



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL**

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

XVI Legislatura

V E R B A L E

della seduta n. 6, tenuta nella sede di Trento il giorno 4 novembre 2019

Presenti:	Paoli Denis	- Presidente
	Noggler Josef	- vice Presidente
	Rieder Maria Elisabeth	- Segretaria
	Cavada Gianluca	- membro
	Dello Sbarba Riccardo	- membro
	Ladurner Jasmin	- membro
	Locher Franz Thomas	- membro
	Mair Ulli	- membro
	Marini Alex	- membro
	Mattei Rita	- membro
	Ossanna Lorenzo	- membro
	Tonini Giorgio	- membro
	Urzi Alessandro	- membro
Invitati:	Cia Claudio	- Assessore regionale
	Foppa Brigitte	- Consigliera regionale
	Ghezzi Paolo	- Consigliere regionale
	Paccher Roberto	- Presidente Consiglio regionale

I Consiglieri Noggler e Tonini sostituiscono rispettivamente i Consiglieri Tauber e Zeni.

La Commissione è convocata per trattare il seguente ordine del giorno:

Disegno di legge n. 3: Istituzione del nuovo Comune di Alta Val di Non mediante la fusione dei Comuni di Castelfondo, Fondo e Malosco (*presentato dalla Giunta regionale*) – **continuazione;**

Disegno di legge n. 11: Rideterminazione degli assegni vitalizi e di reversibilità secondo il metodo di calcolo contributivo (*presentato dai componenti dell'Ufficio di Presidenza Paccher, Nogger, Guglielmi e Savoi*);

Richiesta di parere n. 1/XVI, previsto dall'articolo 103 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, sul **disegno di legge costituzionale n. A.S. 11/XVIII** “Modifiche allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol per il trasferimento della competenza regionale in materia di ordinamento degli enti locali alle province autonome di Trento e di Bolzano”, d’iniziativa parlamentare, su proposta dei senatori Steger, Unterberger e Durnwalder – **continuazione;**

Richiesta di parere n. 2/XVI, previsto dall'articolo 103 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, sul **disegno di legge costituzionale n. A.S. 29/XVIII** “Modifiche agli statuti delle regioni ad autonomia speciale, concernenti la procedura per la modificazione degli statuti medesimi”, d’iniziativa parlamentare, su proposta dei senatori Durnwalder, Steger e Unterberger – **continuazione;**

Richiesta di parere n. 3/XVI, previsto dall'articolo 103 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, sul **disegno di legge costituzionale n. A.S. 35/XVIII** “Modifiche allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol in materia di competenza legislativa esclusiva della regione e delle province autonome di Trento e di Bolzano”, d’iniziativa parlamentare, su proposta dei senatori Durnwalder, Steger e Unterberger;

Richiesta di parere n. 4/XVI, previsto dall'articolo 103 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, sul **disegno di legge costituzionale n. A.S. 524/XVIII** “Modifica allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol in materia di competenza legislativa esclusiva delle province autonome di Trento e di Bolzano”, d’iniziativa parlamentare, su proposta dei senatori Durnwalder, Unterberger, Steger e Laniece;

Richiesta di parere ai sensi dell'art. 67, comma 3, del Codice degli enti locali approvato con la legge regionale 3 maggio 2018, n. 2;

DISEGNO DI LEGGE LA CUI TRATTAZIONE È SOSPESA:

Disegno di legge n. 2: Modifiche della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 recante “Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige” (*presentato dai Consiglieri regionali Rossi, Dallapiccola, Demagri e Ossanna*) - 18 aprile 2019: *effettuata un'audizione e chiesta la sospensione della trattazione dal primo firmatario.*

Il Presidente Paoli, alle ore 14.43, constatato mediante appello il raggiungimento del numero legale, dichiara aperta la seduta e comunica che i Consiglieri Noggler e Tonini sostituiscono rispettivamente i Consiglieri Tauber e Zeni.

Il Presidente invita la Commissione a riprendere la trattazione del primo punto iscritto all'ordine del giorno, il **Disegno di legge n. 3**: Istituzione del nuovo Comune di Alta Val di Non mediante la fusione dei Comuni di Castelfondo, Fondo e Malosco (*presentato dalla Giunta regionale*) – continuazione, riassumendone l'iter e informando che la Giunta regionale, con lettera a firma dell'Assessore Cia prot. n. 3283 del 26 settembre 2019, ha chiesto la ripresa della trattazione del disegno di legge, alla luce dell'esito del referendum consultivo popolare, svoltosi il 22 settembre 2019 fra la popolazione dei tre Comuni interessati, che ha indicato la nuova denominazione di "Borgo d'Anaunia".

La discussione generale, avviata nella seduta del 18 aprile 2019, prosegue quindi con l'intervento dell'Assessore Cia, che rassicura il Consigliere Dello Sbarba che la procedura referendaria mette a riparo da ulteriori contenziosi poiché si è svolta in base a una norma che non prevede né preclusioni né quorum strutturali o funzionali e stabilisce che spetta al Consiglio regionale adottare determinazioni conseguenti, tenuto conto anche dell'esito della consultazione.

L'Assessore Cia, con l'ausilio della dirigente della Giunta regionale dott.ssa Zanon, ribadisce inoltre al Consigliere Urzi che si tratta di una procedura introdotta per risolvere l'impasse, secondo la quale possono essere proposte più denominazioni, che saranno sottoposte a referendum, ma che poi spetta al Consiglio regionale adottare le conseguenti determinazioni, tenuto conto anche dell'esito della consultazione.

L'Assessore ricorda inoltre che in base alla Costituzione e allo Statuto di autonomia la consultazione popolare non è vincolante, e che è importante che la scelta del nome sia fatta in base ad una motivazione e ad un criterio di ragionevolezza.

Il Consigliere Urzi, pur rimarcando la prerogativa del Consiglio regionale e della Commissione di legiferare sull'argomento, chiede se è il caso di audire i Sindaci interessati, al fine di verificare che l'iter sia stato assunto in maniera consensuale.

Il Consigliere Ossanna risponde che sentire i sindaci interessati non è essenziale, dal momento che a suo avviso la procedura è stata validata dal risultato del referendum.

Anche l'Assessore Cia si dice contrario alla proposta, aggiungendo che i Sindaci dei tre Comuni hanno espresso la necessità di chiudere il procedimento al più presto al fine di poter dare inizio alla vita del nuovo Comune in data 1° gennaio 2020.

Posto in votazione, il passaggio alla discussione articolata viene approvato all'unanimità (Consiglieri Paoli, Cavada, Dello Sbarba, Ladurner, Locher, Mair, Marini, Mattei, Noggler, Ossanna, Rieder, Tonini e Urzi).

Viene data lettura dell'emendamento prot. n. 3656/1 a firma dell'Assessore Cia, che intende sostituire la denominazione "Alta Val di Non" con "Borgo d'Anaunia" all'interno del titolo e del testo del disegno di legge.

Sull'argomento si esprime il Consigliere Urzi, che rileva, con la richiesta che venga messo a verbale, come l'atto formale di approvazione della denominazione rappresenti il riconoscimento del pieno potere legislativo del Consiglio regionale a termini di legge, ma anche in presenza di passaggi innovativi, certificando un processo che in altri momenti storici non è stato riconosciuto come principio e come diritto.

Posto in votazione, l'emendamento prot. n. 3656/1 viene approvato all'unanimità (Consiglieri Paoli, Cavada, Dello Sbarba, Ladurner, Locher, Mair, Marini, Mattei, Noggler, Ossanna, Rieder, Tonini e Urzi).

La proposta del Consigliere Urzi di dare per letti gli articoli e gli emendamenti ottiene il consenso della Commissione.

Gli articoli da 1 a 12, dati per letti e nessuno intervenendo, posti in votazioni distinte, vengono rispettivamente approvati all'unanimità (Consiglieri Paoli, Cavada, Dello Sbarba, Ladurner, Locher, Mair, Marini, Mattei, Noggler, Ossanna, Rieder, Tonini e Urzi).

In merito all'emendamento prot. n. 3656/2 sostitutivo dell'articolo 13, l'Assessore Cia riferisce che si è reso necessario in seguito all'abolizione della riduzione del 7% dell'indennità di carica avvenuta con la legge di assestamento di bilancio approvata a luglio.

Posto in votazione, l'emendamento prot. n. 3656/2 sostitutivo dell'articolo 13 risulta approvato all'unanimità (Consiglieri Paoli, Cavada, Dello Sbarba, Ladurner, Locher, Mair, Marini, Mattei, Noggler, Ossanna, Rieder, Tonini e Urzi).

Con lo stesso risultato, senza dibattito e posti in votazioni distinte, risultano rispettivamente approvati anche gli articoli 14 e 15.

L'emendamento all'articolo 16, prot. n. 3656/3, incide sull'entrata in vigore del provvedimento, rendendolo efficace dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Posto in votazione, l'emendamento prot. n. 3656/3 risulta approvato all'unanimità (Consiglieri Paoli, Cavada, Dello Sbarba, Ladurner, Locher, Mair, Marini, Mattei, Noggler, Ossanna, Rieder, Tonini e Urzi).

Con lo stesso risultato, posto in votazione, risulta approvato pure l'articolo 16.

Non essendovi interventi in sede di dichiarazioni di voto, il Presidente pone in votazione finale, il disegno di legge n. 3, che risulta approvato all'unanimità (Consiglieri Paoli, Cavada, Dello Sbarba, Ladurner, Locher, Mair, Marini, Mattei, Noggler, Ossanna, Rieder Tonini e Urzi).

Il Presidente Paoli chiede alla Commissione di anticipare la trattazione del settimo punto iscritto all'ordine del giorno, la **Richiesta di parere** ai sensi dell'art. 67, comma 3, del Codice degli enti locali approvato con la legge regionale 3 maggio 2018, n. 2.

Non essendovi obiezioni, il Presidente concede la parola all'Assessore Cia, che spiega che si tratta di un adeguamento del Regolamento regionale in merito all'indennità di carica degli amministratori locali in seguito alla modifica introdotta dalla legge regionale 1° agosto 2019, n. 3.

Nessuno intervenendo, la Commissione esprime con votazione parere favorevole alla richiesta di parere con 12 voti favorevoli (Consiglieri Paoli, Cavada, Dello Sbarba, Ladurner, Locher, Mair, Mattei, Noggler, Ossanna, Rieder Tonini e Urzi) e 1 astensione (Consigliere Marini).

Prima di passare alla trattazione del disegno di legge n. 11, il Presidente pone in votazione il verbale della seduta n. 5 del 19 settembre 2019, che risulta approvato all'unanimità (Consiglieri Paoli, Cavada, Dello Sbarba, Ladurner, Locher, Mair, Marini, Mattei, Noggler, Ossanna, Rieder Tonini e Urzi).

Alle ore 15.27 l'Assessore Cia abbandona l'Aula e il Presidente Paoli sospende la seduta in attesa del Presidente del Consiglio regionale Paccher.

La seduta riprende alle ore 15.58.

Il Presidente Paoli pone in trattazione il secondo punto iscritto all'ordine del giorno, il **Disegno di legge n. 11**: Rideterminazione degli assegni vitalizi e di reversibilità secondo il metodo di calcolo contributivo (*presentato dai componenti dell'Ufficio di Presidenza Paccher, Noggler, Guglielmi e Savoì*) e comunica che, limitatamente all'esame dello stesso, il verbale della seduta viene redatto con la forma del resoconto stenografico.

PRESIDENTE: Possiamo riprendere l'esame del disegno di legge n. 11. Ringrazio il Presidente Paccher della sua presenza, al quale chiedo di illustrare il disegno di legge.

PACCHER: Grazie. Tutti voi avete letto e conoscete il disegno di legge, quindi ometterei la lettura integrale del testo, entrando invece nello specifico di quelle che sono state le motivazioni, i limiti e le finalità del disegno di legge.

La legge di stabilità del 2019 è un accordo Stato-Regioni, approvato da tutte le Regioni italiane – quindi è un'intesa forte, per la verità con l'assenza al momento della votazione del Trentino-Alto Adige, perché era presente con la Provincia di Trento che non era presente fisicamente al momento della votazione, ma non ha espresso parere contrario e con la Provincia di Bolzano, che era assente a quella seduta, ma che comunque non ha espresso la propria contrarietà e per effetto di ciò si tratta comunque di un'intesa forte, in quanto non è stato dato parere negativo da parte di nessuno di questi attori, prevede che entro il 31 maggio, termine che non abbiamo rispettato in quanto era pendente nei confronti della legge regionale che si occupava di trattamenti previdenziali un parere della Corte costituzionale e pertanto non abbiamo adeguato entro tale data, in attesa della sentenza, perché se avesse dovuto in qualche modo mettere mano alla nostra legge, avremmo fatto un intervento legislativo unico senza dover andare ad occuparci a più riprese di questa cosa. La Corte costituzionale ha confermato la validità dell'impianto della nostra legge che si occupava appunto dei vitalizi dei Consiglieri regionali e di conseguenza ci siamo attivati approvando prima in Ufficio di Presidenza un testo che è coerente e conforme a quanto disposto dall'accordo Stato-Regioni e poi portandolo all'attenzione della I Commissione con l'iter che tutti conoscete.

Questo accordo Stato-Regioni prevede l'obbligo per tutte le Regioni, al fine di un contenimento della spesa, quindi al fine di ridurre i costi che sono in capo ai Consigli regionali, così come è stato a livello di Camera e Senato precedentemente, il ricalcolo di tutte le erogazioni di vitalizi, che vengono fatte non più su base retributiva, su base fissa prestabilita a seconda del numero dei mandati svolti in Consiglio regionale, ma direttamente commisurata con quanto versato nel corso della vita politica di un Consigliere. Quindi è stato necessario fare un ricalcolo di tutto quanto è stato versato dai singoli consiglieri, tenendo presente che nell'arco delle legislature la contribuzione a carico dei Consiglieri è cambiata moltissimo, si va da circa un 5% che veniva trattenuto per la previdenza negli anni '70, ad un 30% negli ultimi anni, quindi la contribuzione varia, e non di poco.

L'intesa Stato-Regioni ha previsto anche dei coefficienti di rivalutazione che compongono una voce per determinare il montante contributivo, però noi rispetto ad altre Regioni avevamo anche un'anomalia, che era data dalle attualizzazioni, cioè dal fatto che ai Consiglieri regionali che avevano svolto più di otto anni di legislatura, nel 2012, era stata data l'opportunità di aderire all'attualizzazione, che comportava sostanzialmente un anticipo, seppure decurtato di una somma che veniva stabilita in quella circostanza, del vitalizio spettante secondo un'aspettativa di vita e quindi nel nostro disegno di legge abbiamo dovuto anche andare a normare quanto era stato fatto con le attualizzazioni. Questo ha reso più complesso il nostro testo, che si differenzia rispetto ai testi delle altre Regioni italiane, proprio perché le altre Regioni italiane avevano una semplificazione da questo punto di vista, perché non si trovavano a dover gestire attualizzazioni.

Noi dal canto nostro le attualizzazioni le abbiamo collocate nella parte che supera gli otto anni di mandato, le abbiamo ritenute liquidate, anticipate e pertanto ai fini contributivi le abbiamo tolte, cioè non risultano più nel montante contributivo, ma abbiamo tenuto in considerazione otto anni di legislatura per calcolare la parte su cui ricalcolare il montante contributivo.

Questo per quanto riguarda le attualizzazioni.

Ci sono dei Consiglieri che non hanno attualizzato, tutti coloro che non avevano gli otto anni di mandato politico e alcuni Consiglieri che per scelta loro avevano deciso di non attualizzare. Anche queste saranno comunque considerate nello stesso modo, cioè si prende quanto versato durante le varie legislature, si moltiplica per un coefficiente previsto dall'accordo Stato-Regioni, coefficiente 2,75, quindi si maggiora di 2,75 la contribuzione versata, si fanno degli adeguamenti ISTAT e poi questo montante contributivo serve per determinare secondo l'aspettativa di vita, dal momento in cui è stata percepita la pensione da parte del Consigliere, quindi si va a ritroso dall'età di erogazione della pensione e si considera da quella età qual è il vitalizio che gli spetta da adesso in poi.

Sono previsti, anche nella nostra legge, dei limiti minimi e massimi. L'accordo Stato-Regioni, e di conseguenza anche il nostro disegno di legge, prevede che non si può superare il vitalizio in corso di erogazione, quindi se un consigliere prendeva un vitalizio di 4.127,00, che per inciso 4.127,00 corrispondono esattamente a 8 anni di mandato con il sistema retributivo, il sistema vecchio, cioè gli 8 anni equivalevano al 30,40% dell'indennità di un parlamentare e questa quota del 30,40 dà un risultato di 4.127,00. Tutti i consiglieri che hanno attualizzato sono sottoposti al limite massimo di 4.127,00, perché appunto questo è il vitalizio in essere che non può essere superato, anche qualora il sistema contributivo dovesse portare a un risultato diverso.

Il sistema contributivo crea ovviamente parecchie differenze rispetto a quanto attualmente percepito, in un caso come nell'altro; abbiamo casi in cui dei consiglieri avrebbero maturato un assegno vitalizio di gran lunga superiore ai 4.127,00 euro, abbiamo distribuito e penso tutti abbiate avuto a suo tempo una tabellina che prevedeva il raffronto su qual è l'entità del vitalizio in essere, quanto sarebbe stato il vitalizio con il contributivo puro, al netto dell'attualizzazione quanto sarebbe da dover riconoscere come contributivo puro al netto dell'attualizzazione e abbiamo potuto constatare che in numerosi casi l'assegno vitalizio per chi ha fatto delle legislature recenti sarebbe di gran lunga superiore ai 4127 euro che fanno da tetto massimo per l'erogazione del vitalizio.

Dico questo perché quando si fa la valutazione complessiva del disegno di legge, bisogna considerare il risparmio effettivo che ci sarà nelle casse del Consiglio regionale, ma anche il risparmio indiretto che ci sarà per effetto del fatto che il contributivo puro è un contributivo puro monco, nel senso che non ha gli effetti del contributivo puro, perché chi avrebbe maturato 15 mila euro di vitalizio continuerà a prendere 4.127,00 euro, ed è anche per questo che nel disegno di legge si cerca di fare una valutazione al netto dei nomi delle persone e di quanto possono ricevere, cioè si fa una valutazione complessiva considerando che il risparmio c'è già, anche con il mantenimento del vitalizio di prima, perché il contributivo puro, a cui ci adeguiamo, porterebbe dei risultati notevolmente maggiori.

C'è poi il caso di chi non aveva raggiunto il requisito per l'attualizzazione, che ha o che ha fatto dei mandati negli anni in cui la contribuzione era molto bassa e che dall'altro lato sarà notevolmente penalizzato e i risparmi deriveranno sostanzialmente da questi, perché

mentre chi aveva un montante maggiore non ha un aumento, ma non avrà una riduzione, i Consiglieri che avevano maturato pochi anni di contribuzione o che avevano una contribuzione molto bassa, si vedranno limitare, tagliare di molto, il proprio vitalizio e in effetti comporteranno complessivamente ad avere un risparmio spannometrico attorno al 20%. Dico spannometrico, perché poi ogni emendamento, ogni piccola modifica, può comportare delle modifiche che possono cambiare, seppur di poco, questa percentuale, però l'impatto sarà di questa portata, proprio perché abbiamo un tetto massimo di 4.127,00 euro che calmiererà tutti i possibili aumenti che sarebbero derivati dal sistema contributivo.

Sono stati presentati degli emendamenti, poi saranno relazionati da parte dei presentatori.

È una norma che allinea anche il Trentino-Alto Adige alle altre Regione italiane, tutte – ad esclusione della Sicilia che si sta attivando in queste ultime settimane – hanno applicato in maniera attuale, già lo hanno fatto la Camera e il Senato, come già detto, quindi avevamo chiesto in virtù del nostro Statuto di autonomia anche un parere legale sull'obbligo della nostra Regione ad adeguarci, questo al fine di tutelare la nostra autonomia, non perché volessimo sottrarci, ma per verificare se comunque eravamo costretti dall'accordo Stato-Regioni, l'accordo Stato-Regioni è vincolante anche nei confronti della nostra realtà e quindi non avevamo margini per fare delle scelte diverse. Ripeto, non era nostra intenzione fare scelte diverse, cioè la volontà, se tutte le altre Regioni l'hanno fatta, evidentemente era in ogni caso da noi portata avanti convintamente, però è una norma che ci vincola, abbiamo presentato un disegno di legge che è il più coerente possibile, gestendo le attualizzazioni, a quanto previsto dall'accordo Stato-Regioni e porterà una forma di equità anche sociale, perché a questo punto anche i Consiglieri che beneficeranno di un trattamento previdenziale, ce l'avranno nella misura di quanto hanno versato i più bassi e saranno comunque danneggiati quelli che avrebbero versati di più, perché questa norma che è stata fatta al fine di contenere la spesa, non darà comunque gli effetti concreti del contributivo puro, bensì il contributivo puro servirà per limitare i vitalizi di chi aveva meno contribuzione, mentre non farà aumentare chi aveva una contribuzione maggiore.

Ecco in poche parole il disegno di legge. Il nostro disegno di legge interviene esclusivamente sul ricalcolo, quindi sulla modalità di calcolo di questa quota dei 4.127,00 euro che vengono erogati per chi ha attualizzato e interviene invece per quanto riguarda la ricostruzione del montante contributivo per tutti gli altri che non hanno fatto l'attualizzazione, in maniera molto semplice, sommando le contribuzioni avvenute nell'arco degli anni e rivalutandole secondo l'accordo Stato-Regioni.

PRESIDENTE. Ringrazio il Presidente Paccher. Apro la discussione generale. Chi vuole intervenire? Prego, Consigliere Ossanna.

OSSANNA: Solo una domanda molto veloce per completare la spiegazione: la differenza tra chi ha scelto l'attualizzazione e chi non ha scelto l'attualizzazione porta a delle dinamiche diverse di quello che percepisce, comunque, a chi non ha scelto l'attualizzazione, rimane sempre il tetto di 4.127,00?

PACCHER: No, il tetto massimo è l'importo che riceveva prima della riforma, quindi con l'entrata in vigore della riforma il tetto massimo sarà di 4.127,00 euro per tutti coloro che

hanno attualizzato e l'assegno che percepivano prima per quelli che non hanno attualizzato. La domanda è corretta. Quindi il tetto di 4.127,00 riguarda solo quelli che hanno attualizzato. La scelta è ancora possibile. Chi va adesso può decidere di attualizzare oppure di proseguire con l'assegno vitalizio pieno.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Marini.

MARINI: Grazie, Presidente. Ho una domanda di metodo, che ho già posto questa mattina nella seduta dei Capigruppo, nella seduta dei Capigruppo della settimana scorsa e in I Commissione il 19 settembre, la ripeto. Vorrei sapere se è possibile avere i pareri del Garante per la Privacy relativamente ai dati che possono essere divulgati. Questo non per mettere alla pubblica gogna coloro che beneficiano dei vitalizi, ma per mettere a disposizione del pubblico dati in formato aperto e interoperabile, affinché possano essere fatte libere valutazioni, considerazioni e analisi dei dati e magari mettere anche in risalto queste virtuosità che sono state ben descritte dal Presidente del Consiglio Paccher, primo firmatario del disegno di legge.

Chiedo anche se a un certo punto, da qui alla data in cui si discuterà in Aula questo disegno di legge, sia possibile avere in formato digitale, quindi su foglio di calcolo elettronico, il cosiddetto Excel di Microsoft, i dati relativamente ai contributi versati, gli anni di carica, il montante dei contributi che sono stati versati, le eventuali attualizzazioni e quindi anticipi cash e/o fondo family, i coefficienti che sono stati utilizzati per il ricalcolo, i valori eventualmente ricalcolati nell'attuare i criteri stabiliti dalla Conferenza Stato-Regioni, anche per individuare in termini chiari e precisi il risparmio che questa misura produrrà, anche al fine eventualmente di valutare l'impatto del disegno di legge e l'impatto degli emendamenti che sono stati presentati e che potenzialmente potrebbero essere approvati e determinare un costo o un risparmio, quindi anche al fine di valutare eventuali risparmi di denaro pubblico.

Quindi la domanda è di poter avere le informazioni relative alla privacy per capire quali dati possono essere resi pubblici e messi a disposizione della cittadinanza e invece, nei confronti dei consiglieri i dati e gli elenchi di tutte le singole posizioni, se poi ritenete che per tutela della privacy i nomi vadano eliminati, eliminateli, però poi con gli elenchi è possibile fare anche delle proiezioni, delle ipotesi di calcolo, verificare un po' tutte le misure che vengono proposte con questo disegno di legge e con gli emendamenti. Grazie.

PACCHER: Rispondo per la privacy. Pensavo di essere stato abbastanza chiaro stamattina, ma è cambiata la platea, quindi si deve fare bella figura anche con altri Consiglieri. Avevo già detto che ho dato la disponibilità a farle una copia – poi lei ha detto che la vuole in formato digitale – ma le ho ribadito anche stamattina che ho dato disposizioni che le venga data una copia, deve solamente fare la fatica di andare in Segreteria a prendersi il foglio, le ho anche detto che se vuole glielo porto a casa, è a sua disposizione. Allora prego la Signora Larcher di farle una copia, così almeno nella prossima seduta non parleremo di questa cosa.

Per quanto riguarda i dati, ribadisco quello che è stato detto stamattina in sede di Collegio dei Capigruppo che basta modificare un coefficiente o abolire un articolo e ovviamente cambiano tutti i dati, poiché il Consiglio regionale non ha appaltato – lo ripeto e non era mia intenzione ribadirlo – questa volta i conteggi, a differenza di quello che veniva fatto in passato con fior di consulenze esterne, quindi abbiamo gestito tutto all'interno dei nostri Uffici – e va un grande grazie ai nostri Uffici per quanto stanno facendo compreso nel

loro stipendio, mentre in passato abbiamo avuto consulenze che sono costate decine di migliaia di euro – e modificare un articolo comporta fare 180 calcoli diversi, aspettiamo il testo definitivo che uscirà dalla Commissione e poi è evidente che saranno fatte tutte le proiezioni, ma andare a caricare gli Uffici di ipotesi di vario genere, le più strampalate, per vedere cosa succederebbe, mi sembra del tutto fuori luogo, fatevele voi, visto che avete il disegno di legge e potete farveli voi i calcoli, perché alla fine uno può andare a chiedere specificatamente di avere il montante contributivo e si fa i calcoli lui, senza caricare gli Uffici per delle ipotesi che poi quando saranno formalizzate, saranno contenute nel disegno di legge approvato dalla Commissione e poi saranno divulgate e fornite a tutti i Consiglieri, nessuno escluso.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Marini.

MARINI: Semplicemente non vorrei essere petulante, ma vorrei capire quali sono i fattori ostativi per non poter avere i documenti in versione digitale, così come previsto dal Codice dell'amministrazione digitale, decreto legislativo n. 82/2005. Quindi chiedo al Presidente della Commissione se vi siano dei motivi ostativi per il rilascio della documentazione che ho richiesto in molteplici occasioni. Primo elemento.

Secondo elemento: in riferimento ai dati, è evidente che un documento in versione cartacea, quindi un elenco o un insieme di dati in versione cartacea, non può svolgere o fornire le medesime informazioni e opportunità per un'eventuale rielaborazione, quindi credo che il Presidente del Consiglio Paccher sappia benissimo la differenza tra un documento cartaceo e un foglio di calcolo, perché un foglio di calcolo, senza neppure tanta fatica, contiene tutta una serie di dati e consente l'opportunità di inserire righe o colonne per poter effettuare delle semplici rielaborazioni, senza la necessità di doversi rivolgere a esperti di qualche tipo. Quindi se i funzionari hanno questi dati e non li possono fornire, anche in questo caso chiedo di poter sapere quali sono i motivi ostativi per non poter ricevere i dati in una versione elettronica, quindi in un foglio di calcolo elettronico. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Dello Sbarba.

DELLO SBARBA: Evidentemente siamo in una fase preliminare di domande e di chiarimenti. Questa mattina in Collegio dei Capigruppo è un po' emerso quello che diceva anche il Consigliere Ossanna, il caso dei non optanti, di quelli che non hanno optato per l'attualizzazione e che non rientrano nel tetto dei 4.127,00. Quindi vorrei sapere esattamente quanto è il tetto massimo per loro, quanti sono questi che non hanno optato per l'attualizzazione, quindi qual è il tetto massimo per loro e quanti sono e poi vorrei rifare la domanda al Presidente se è proprio sicuro che chi non ancora percepisce il vitalizio, perché non è maturato, possa ancora decidere se fare l'attualizzazione o no, perché a me risultava che tutti quelli che non percepivano la riforma del 2014 erano stati messi in opzione obbligata – io sono uno di questi casi, il Consigliere Urzì è un altro – cioè noi non potevamo nel 2014 decidere se optare o no, noi eravamo messi in attualizzazione obbligata, quindi quanto è il tetto per loro, quanti sono quelli che già non hanno scelto l'attualizzazione e quindi già percepiscono vitalizi più alti dei 4.127,00 e poi se siete sicuri davvero che l'opzione è ancora aperta.

PACCHER: Verifichiamo, perché stanno maturando delle attualizzazioni nei prossimi mesi e verificano adesso gli Uffici. Per quanto riguarda il tetto massimo, non può essere superiore a quanto attualmente erogato dal Consiglio regionale, quindi il tetto che viene stabilito non è come per chi ha attualizzato 4.127,00 euro, ma è l'assegno vitalizio attualmente percepito. Il tetto massimo in euro è 8.320,00 netti.

DELLO SBARBA: Quindi c'è qualcuno che prende 8.320,00 euro, a questo gli volete levare un 20% di contributo di solidarietà.

PACCHER: Esattamente sono due Consiglieri che raggiungono il tetto massimo. Che non hanno attualizzato complessivamente sono 31 Consiglieri, che superano i 4.127,00 euro, per dare una risposta puntuale a quello che lei voleva sentirsi dire, sono 5, due hanno 4.183, 00 quindi si equivalgono. Pertanto i Consiglieri che non hanno attualizzato oggi come oggi ricevono 8.320,00 euro il Consigliere che ha il vitalizio più alto e 7.143,00 il secondo, arrivando poi a 6.300,00 per un terzo Consigliere e poi il quarto e il quinto prendono 4.148,00 euro, tutti gli altri sono sotto i 4.127,00 euro. Per l'attualizzazione gli Uffici stanno verificando, per la legge del 2012 non è mai accaduto che un Consigliere chieda di avere il vitalizio anziché l'attualizzazione, lo verifico, perché io nel 2012 non c'ero e non so esattamente...

La legge n. 6 prevedeva l'opzione, la legge 4 successiva, all'articolo 4 prevede che "per i consiglieri che non hanno ancora maturato i requisiti previsti, ossia per coloro che non hanno ancora maturato il requisito dell'età oppure non hanno ancora maturato il diritto alla corresponsione dell'assegno vitalizio, l'articolo 10, comma 1 della legge regionale n. 6/2012 si interpreta nel senso che il calcolo del valore attuale va effettuato nel momento di maturazione di tali requisiti". Quindi parla di calcolo di valore attuale e non più di erogazione del vitalizio, quindi effettivamente per effetto della legge 4, non è più opzionabile, c'era l'opzione nella legge 6, la legge 4 ad oggi non la preverrebbe nemmeno se uno volesse scegliere.

Poi, Consigliere Marini, le faccio avere tutta la legge sulla privacy. La scansioni e poi mi restituisca il cartaceo, che per me è comodo.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Marini.

MARINI: Chiedo nuovamente al Presidente della Commissione quali sono i fattori ostativi che impediscono la consegna in versione digitale ai sensi del Codice dell'amministrazione digitale ai Consiglieri che la richiedano. Grazie.

PRESIDENTE: Se li preferisce digitalmente le faremo avere la versione digitale.

Vi sono altri interventi in discussione generale? Prego, Consigliere Dello Sbarba.

DELLO SBARBA: Rompo il ghiaccio. Naturalmente, visto che è registrato, dobbiamo anche registrare il fatto che di questa materia ci sono state due riunioni del Collegio dei Capigruppo che hanno discusso sia il disegno di legge, ma soprattutto una serie di proposte di emendamenti. In questo momento non sappiamo ufficialmente quali proposte di

emendamento di quelle che sono state ipotizzate verranno mantenute e quali no. Sappiamo che la SVP ha depositato 11 proposte di emendamento, firmate Tauber, Noggler e altri, però non sappiamo in questo momento quali ci verranno distribuite e tra quelle che ci verranno distribuite non sappiamo quali saranno ritirate. Tutte. Distribuite tutte, è chiaro, perché sono state presentate, poi non sappiamo nel corso del dibattito quali saranno ritirate, quindi parto dal fatto che c'è il disegno di legge e ci sono 11 proposte di emendamento, più mi pare una dodicesima – tecnica – del Presidente.

Sappiamo che è una materia delicata, che a livello nazionale il nuovo Regolamento della Camera e del Senato, che poi è convogliato nell'Intesa Stato-Regioni e Province autonome, prevede sostanzialmente di avvicinare il più possibile il trattamento vitalizio per quanto riguarda il passato e il trattamento previdenziale per quanto riguarda il futuro, che per noi ha la forma della previdenza integrativa, di avvicinarlo il più possibile a quello dei comuni cittadini e cittadine, lavoratori e lavoratrici dipendenti, naturalmente noi, i politici e le politiche, abbiamo una serie di particolarità. La prima particolarità è che i politici e le politiche le leggi sui propri stipendi e sulle proprie pensioni se le sono fatte da soli, mentre i cittadini comuni non si fanno le leggi sulle proprie pensioni e sui propri stipendi, non li regolano da soli, qualcuno sottostà a delle leggi e qualcun altro fa delle vertenze sindacali, le pensioni e gli stipendi sono sempre delle mediazioni. La seconda è che noi abbiamo avuto una variazione di contribuzioni, un tempo non c'era quasi nessuna contribuzione, perché si pensava che il vitalizio spettasse come indennità continuata per tutta la vita, ovviamente in forma ridotta, ma il vitalizio era una sorta di stipendio che continuava. La terza particolarità è che quando abbiamo introdotto i contributi e anche adesso che abbiamo il sistema per le nuove e i nuovi eletti della pensione integrativa su fondi che viene contribuita dalla Regione, abbiamo dei contributi molto alti, adesso superano i 3.000,00 euro quelli che vengono versati da ciascuno di noi nei fondi pensione che abbiamo indicato; sono contributi che un normale lavoratore o una normale lavoratrice ci mette anni per accumulare e noi invece in 5 anni di legislatura già abbiamo un grosso capitale accumulato. Per questo dico avvicinare il più possibile il sistema nostro a quello dei comuni cittadini e cittadine, anche se questo sistema anche se è nostro è un caso particolare sia dal punto di vista giuridico che dal punto di vista economico.

Il Presidente Paccher ci ha presentato un disegno di legge che sostanzialmente si ispira alla intesa Stato-Regioni e Province autonome, quindi all'introduzione del sistema attributivo con gli aggiustamenti da fare rispetto al fatto che noi in due tornate abbiamo ritoccato, ovviamente con esiti che sono stati discussi ampiamente anche nella opinione pubblica, abbiamo ritoccato lo status previdenziale nel 2012 e nel 2014 a correzione del 2012, abbiamo questo istituto degli anticipi, delle attualizzazioni che non hanno nelle altre Regioni, in parte questo è stato anche un intervento che ha anticipato certe riduzioni, ma dall'altra ha creato le problematiche più grosse degli anticipi dell'attualizzazione del 2014.

Credo che il lavoro che ha fatto l'Ufficio di Presidenza con questo disegno di legge sia positivo e quindi sia positivo anche perché poi nei mesi successivi l'Ufficio di Presidenza ci ha fornito una tabella – che tutti noi abbiamo letto e che ora deve essere anche completata con il discorso di chi non ha attualizzato, quello era rimasto fuori dalla tabella – in cui noi sappiamo precisamente caso per caso, non con i nomi e i cognomi come vuole Marini, ma è facile trovare le persone, io mi sono subito trovato, comunque ci è stata fornita una tabella dove è esattamente documentato l'impatto di questa riforma, di questo disegno di legge, cioè

noi sappiamo esattamente grazie a questa tabella che, se approviamo questo disegno di legge così com'è, i vitalizi come sono adesso in vigore vengono trasformati e diventano le cifre che la tabella ci descrive. Questa è una garanzia abbastanza importante, perché tutti quelli che hanno vissuto le polemiche originate dal cosiddetto "scandalo vitalizi" sanno che noi non avevamo mai avuto una tabella del genere e che lo scandalo, lo diceva Tonini oggi in Collegio dei Capigruppo, esplose proprio nel momento in cui questa legge che il Consiglio regionale approvò e che fu completata dalle norme di attuazione dell'Ufficio di Presidenza venne messa in atto e nel momento in cui venne messa in atto vennero fuori le conseguenze con le centinaia di migliaia di euro che venivano distribuite come attualizzazioni e da quelle tabelle ci fu l'indignazione generale, perché erano tabelle che dimostravano che fare politica nella maggior parte dei casi poteva voler dire – riprendo le parole del collega Tonini di stamattina per onor di citazione – arricchirsi, e non avere un trattamento dignitoso.

Quindi questa tabella che ci è stata distribuita in qualche modo qualche garanzia ce la dà rispetto a delle sorprese e se ci fossero sorprese che si discostano da questa tabella, tutti noi potremo dire che eravamo garantiti da questa tabella, magari le sorprese ce le ha preparate chi questa tabella l'ha ordinata ma non ha fatto bene i conti o non ha voluto fare bene i conti, io penso, do atto che questa tabella sia giusta, quindi do credito a questa tabella, anche perché è stata fatta dagli Uffici, che ci garantisce da sorprese.

Per me tutto quello che esce da questo quadro, cioè l'Intesa Stato-Regioni, il disegno di legge Paccher e Ufficio di Presidenza e i calcoli e le proiezioni delle previsioni fatte sulla base del disegno di legge Paccher, tutto ciò che esce costituisce un'incognita e io non voglio e non posso accettare in questo caso incognite. Quindi per quanto riguarda possibili modifiche del disegno di legge originario che abbiamo davanti, già stamattina ho chiesto che chi propone ci dica in soldoni che cosa cambia, e questo ancora non è chiaro, non è stato certificato, documentato – questa è la prima cosa – per cui c'è un voto al buio dal punto di vista dei risultati in una materia molto delicata e in generale penso perché abbiamo letto gli emendamenti presentati già da tempo dalla SVP che sono allegati alla documentazione, quindi non sono un segreto, sono pubblici da una settimana e documentabili a tutti noi, penso che costituiscano più o meno impattanti modifiche chirurgiche costruite su posizioni concrete, cioè qui leggo un lavoro che è stato fatto per arrivare a questi emendamenti in cui si è analizzato probabilmente caso per caso dei vitalizi in corso e degli ex consiglieri e delle ex consigliere che li percepiscono e l'impatto è comunque di miglioramento della posizione, di incremento economico della posizione, questo è chiaro, non ci sono emendamenti che sono penalizzanti rispetto alla previsione della legge, si prende la legge e si cerca di migliorare la situazione. Quanto migliorarla esattamente, non si sa.

Quindi io in questa condizione non posso dare il mio consenso a modifiche della legge e quindi credo che non potrò approvare nessuno degli emendamenti presentati.

Una cosa volevo dire per quanto riguarda l'emendamento 10, cioè la posizione dei nuovi, perché ci sono gli emendamenti da 1 a 11, eccetto l'emendamento 10, che riguardano le vecchie posizioni, ma il 10 invece riguarda l'istituzione di una forma di indennità differita per i nuovi Consiglieri e le nuove Consigliere, i quali hanno in questo momento il trattamento di pensione complementare, cioè di un versamento a un fondo di pensione complementare, anche su questo ci vorrebbero, sia che l'affrontiamo qui la questione, sia che l'affrontiamo a livello dei due Consigli provinciali, che per quanto riguarda la competenza statutaria per me la competenza è dei Consigli provinciali, questo è un aspetto da tener conto, ma l'aspetto più

importante da tener conto è quali sono gli effetti futuri del sistema attualmente in vigore di previdenza complementare, perché chi ha proposto e approvato la legge del 2014, che per le persone nuove ha creato il sistema di previdenza complementare, fu detto che uno dei punti di forza di questa riforma era di liberare le istituzioni dall'essere enti pagatori di pensioni, cioè si creava la posizione di previdenza complementare, i soldi uscivano e venivano messi nei fondi e questo per un'istituzione è un bell'alleggerimento di responsabilità e anche politico.

Fino a ieri è stato detto che però c'era stato un errore di valutazione nel 2014 e che si era scoperto che c'era su questi versamenti una doppia tassazione che riduceva a una quota minima, 237,00, 240,00 euro di rendita successiva per 5 anni di legislatura, il beneficio che da questi versamenti si poteva avere. Naturalmente questo è un problema, se fosse confermato, però questa mattina – lo dico al fine della registrazione e per lasciarlo a verbale – la responsabile dell'Ufficio Amministrativo del Consiglio regionale che è stata informata da PensPlan che, come diceva uno sketch di una trasmissione ironica di un po' di anni fa, tutto ciò che ho detto non è vero, cioè che non è vero che c'è la doppia tassazione, che in realtà la doppia tassazione è solo sui 5 mila e tot euro che sono portati in detrazione – ma questo è comprensibile, perché sono stati portati in detrazione – ma in realtà su tutto il resto, che sono circa 31-32 mila euro all'anno che vengono versati e che sono più di 3 mila euro al mese, moltiplicato per 12 si arriva a 36, su tutto il resto non ci sarebbe la doppia tassazione e allora a questo punto le modifiche per esempio dell'emendamento 10 che la SVP ha portato al sistema per le persone nuove sarebbero inutili perché il risultato più o meno sarebbe lo stesso.

Su questo ho chiesto stamattina ai Capigruppo e torno a chiedere qui ufficialmente, perché poi quello che resterà nella storia sarà questa riunione di Commissione, non il Collegio dei Capigruppo, torno a chiedere su questo di avere qualcosa di scritto nero su bianco, cioè c'è la doppia tassazione o non c'è la doppia tassazione? Perché se c'è la doppia tassazione, allora veramente è una situazione assurda a cui bisogna mettere mano, se non c'è la doppia tassazione e il risultato è quello che ci hanno detto tra 600 e 700 euro di rendita mensile per ogni legislatura, allora è dignitoso, è quello che ci avevano detto nel 2014, più o meno, al momento di fare la riforma.

Su questo ovviamente abbiamo bisogno in maniera vitale di un qualcosa cui affidarsi al di là delle chiacchiere, tra l'altro mi pare che la funzionaria ci ha anche detto che in questo momento nessuno ha cominciato a percepire questi famosi 237,00 euro, perché in provincia di Bolzano è venuto fuori sul giornale che invece ci sarebbe uno che li percepisce e sarebbe ridotto al lastrico perché percepisce solo 237,00 euro; probabilmente parlando con chi ha fatto l'intervista, ho detto: “ma sei sicuro che ti ha detto ‘sto percependo’, non è che ti ha detto ‘percepirò’?” e quindi praticamente ha dato credito anche ai discorsi fatti e il giornalista non era più sicuro se gli ha detto “sto percependo”, “già percepisco” oppure “percepirò”. Quindi su questo bisogna avere delle certezze, perché le decisioni da prendere sono importanti perché, che si faccia in Regione, che si faccia in Provincia, istituire un nuovo sistema di indennità differita pagata dalle istituzioni significa mettere in modo un meccanismo che dura 100 anni, non che dura 10. Grazie.

PACCHER: A questo riguardo, ci siamo attivati ancora stamattina dopo il Collegio dei Capigruppo e abbiamo ottenuto da parte di PensPlan la risposta ad un quesito che avevamo posto. Non è un documento ufficiale, ma a seguito di questa novità emersa negli ultimi giorni abbiamo posto il quesito in forma scritta, che poi approfondiremo con i riferimenti normativi

e tutto quello che ne consegue, devo anche precisare che a tutt'oggi nessuno ha maturato i requisiti per poter beneficiare della previdenza integrativa e quindi effettivamente non c'è un caso. Stamattina ho anche fatto due conti per valutare l'entità della somma che può venire liquidata.

Intanto torniamo indietro alla nostra specifica richiesta e leggo la risposta di PensPlan: “Buongiorno per togliere ogni dubbio sul tema della doppia impostazione porto a titolo esemplificativo il documento sull'esenzione fiscale di un fondo pensione convenzionato con PensPlan...” arriviamo al dunque “la prestazione erogata in forma periodica è assoggettata ad una ritenuta a titolo di imposta del 15% ridotta di una quota pari a 0.30 punti percentuali per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari con un limite massimo di deduzione di 6 punti percentuali. La base imponibile delle predette prestazioni pensionistiche è determinata al netto dei redditi già assoggettati ad imposta”. È evidente che quelli già assoggettati ad imposta non sono tassati una seconda volta. Ne consegue che la parte eccedente i 5.100,00 euro sarà restituita direttamente senza nessuna tassazione. Questa è l'interpretazione.

Allora, anche questo in maniera spannometrica, sia chiaro, ma i calcoli sono presto fatti anche se sono da contestualizzare, nell'arco di una legislatura il Consigliere, unitamente alla contribuzione a carico della Regione, ha un montante contributivo di 115.000,00 euro, se consideriamo 67 anni di età pensionabile e li dividiamo per l'aspettativa di vita di 81 anni, pur senza interessi, c'è una restituzione del capitale montante che aveva accantonato pari circa a 8.000,00 euro annui. Queste sono le cifre che vanno integrate con il rischio reversibilità, che riduce parzialmente la prestazione, la rivalutazione perché il montante per effetto degli interessi sarà maggiore, però se andiamo a calcolare quanto uno ha accantonato e lo dividiamo per i 14 anni di aspettativa di vita, il risultato è che ci sarà una quota di capitale pari 8.000,00 euro maggiorata di questi interessi. Questo al fine di dare una risposta sul fatto che la cifra che era stata nel 2012 presentata indicativamente fra i 600,00 e 700,00 euro netti al mese, ci può stare.

PRESIDENTE: Altri interventi? Prego, Consigliere Tonini.

TONINI: Grazie, Presidente. Penso non possiamo non provare a riassumere anche le cose che ci siamo detti in Conferenza dei Capigruppo in questa sede che, come ha detto il collega Dello Sbarba, è la sede formale.

Parto da un dato: metà del bilancio della Camera e del Senato è impegnato in attività previdenziali, se il trend procede, nel giro di qualche anno, la Camera e il Senato saranno enti previdenziali che in via incidentale si occupano anche di altro, legislazione e quant'altro. Quindi è ed è stato assolutamente necessario intervenire su questa materia, purtroppo l'intervento che è stato fatto a livello di Camera e Senato è un intervento parziale e in parte sbagliato, a mio modo di vedere. Parziale perché ha inciso solo su un terzo di questa spesa previdenziale, dobbiamo sapere che due terzi della spesa previdenziale di Camera e Senato è personale della Camera e del Senato, e lì non è stato fatto nulla, il terzo è quello che riguarda i parlamentari e si è deciso di procedere con la retroattività del ricalcolo contributivo, procedura discutibile e a forte rischio di incostituzionalità, non si è fatto nulla per affrontare alcuni dei veri privilegi che rimangono per i parlamentari e per analogia rimangono anche per noi, per i Consiglieri regionali e, nel nostro caso, regionali e provinciali, il principale dei quali

è la possibilità di godere di una doppia pensione parallela, entrambe a carico del contribuente, perché il parlamentare, mentre matura le condizioni per il vitalizio oggi calcolato con il metodo contributivo, e così sarà ed è in parte già anche per noi, può, versando semplicemente la quota a carico del lavoratore e godendo della contribuzione figurativa per la quota a carico del datore di lavoro, continuare a maturare la propria pensione professionale, quindi avere due pensioni, cosa questa che non è possibile per nessun cittadino e nessun lavoratore nel nostro Paese. Questo è il vero privilegio dei parlamentari, il vero privilegio degli eletti, che non è stato sfiorato... Dipendenti in parte anche autonomi, perché possono continuare ad avere anche la loro contribuzione, in parte i lavoratori autonomi possono anche continuare a lavorare, in caso dei professionisti, ma nel caso dei lavoratori dipendenti è evidente il vero privilegio, che non è stato minimamente toccato, mentre si è deciso di procedere in modo – io dico – anche violento in un certo senso nei confronti degli ex, naturalmente come sempre succede in questi casi di giustizia sommaria mescolando situazioni di obiettivo privilegio a situazioni ai limiti della condizione quasi di bisogno, perché ci sono tutte e due queste fattispecie fra gli ex e fare parti uguali fra disuguali è sempre una cosa iniqua.

Detto questo, penso che noi qui non possiamo fare altro che recepire ciò che è stato fatto a livello nazionale e che è stato codificato nell'Accordo Stato-Regioni, che è stato poi integrato nella legge di bilancio dell'anno scorso e che, sulla base anche dei pareri richiesti dal Presidente del Consiglio ha un carattere di cogenza anche per noi. In ogni caso, anche non ce l'avesse in termini statutari, ha un carattere di cogenza dal punto di vista politico, questo è del tutto evidente, non possiamo immaginare uno status dei Consiglieri regionali nostri diverso su questo punto rispetto a quello dei parlamentari, non ci sarebbe nessuna giustificazione che possa rendere conto di questa differenza davanti ai nostri elettori, ai nostri concittadini.

Quindi dobbiamo recepire, il punto è che dobbiamo recepire adattando l'Accordo Stato-Regioni, che non può essere semplicemente applicato, ma deve essere adattato. Se fosse applicato nella sua integralità noi dovremmo azzerare tutte le riforme che sono state fatte negli anni passati, perché questo prevede l'Accordo Stato-Regioni, e cioè che il passaggio al sistema contributivo assorba gli eventuali tagli già effettuati da eventuali riforme precedenti. È evidente che mentre questa cosa può essere relativamente semplice in altre Regioni, dove hanno fatto magari solo qualche taglio, nel caso nostro dove è stato costruito un sistema anche con una sua infelice complessità, come quello delle attualizzazioni e quant'altro, richiede una certa attenzione e anche una predisposizione ad un minimo di mediazione, di compromesso tra di noi, ma soprattutto compromesso con la sostanza del problema, perché dobbiamo adattare un principio generale ad una fattispecie molto particolare come quella in cui ci troviamo.

Allora penso che il punto di equilibrio che il dialogo del Collegio dei Capigruppo ha cercato tra il disegno di legge proposto dal Presidente e gli emendamenti proposti in particolare dalla Südtiroler Volkspartei credo che sia un punto di equilibrio che possa essere difeso.

In sostanza mi sembra che dalla discussione che è emersa dai Capigruppo, se è così è una discussione i cui esiti condivido, l'orientamento prevalente sembrerebbe quello di evitare di riprendere in mano la questione delle attualizzazioni, perché è materia incandescente, per non dire esplosiva, e nel rapporto con l'opinione pubblica è bene che questa questione sia chiusa una volta per sempre, non sia riaperta in nessun modo, fermo restando il diritto di chi si ritiene non trattato secondo equità di ricorrere in sede giudiziaria, ma in sede politica mi

sembra impossibile procedere ad una riapertura di questa questione, invece è possibile trovare degli aggiustamenti ragionevoli in particolare avendo riguardo a quella fascia che il passaggio dal retributivo al contributivo penalizza di più, che è la fascia degli ex Consiglieri più deboli, per così dire, perché per quelli più forti sostanzialmente il calcolo non cambia nulla, perché se dovesse essere applicato integralmente il metodo contributivo avrebbero addirittura una rivalutazione molto significativa del loro assegno, mentre invece grazie al tetto il cambiamento è sostanzialmente neutro nei suoi effetti e invece credo sia opportuno intervenire su questi aspetti di tipo marginale, come del resto prevede l'Accordo Stato-Regioni, in particolare da questo punto di vista l'idea di sterilizzare o meglio ancora di abolire nel ricalcolo i contributi di solidarietà del passato, credo che sia una cosa del tutto ragionevole nell'ottemperare proprio a quanto richiesto dalla Conferenza Stato-Regioni.

Concludo con una richiesta. Naturalmente andremo a votare questo testo con gli emendamenti, sperando di arrivare ad una intesa, la più larga possibile come base di consenso, credo che sia giusto di qui all'Aula di avere qualche approfondimento dei suoi effetti provando ragionare su quella tabella famosa che ci è stata proposta, quindi senza necessariamente fare ricorso a nomi, cognomi e indirizzi, ma come tipologie, per vedere e misurare l'impatto di eventuali emendamenti, credo sia una cosa assolutamente utile e quindi mi unisco a quanti hanno chiesto questo supplemento di informazione, che credo sia utile per poter affinare nel periodo che intercorre tra la Commissione e l'Aula la nostra proposta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Tonini.

La Parola al Vicepresidente del Consiglio Nogger.

NOGGER: Vielen Dank. Ich möchte nur eine Sache hier anbringen und zwar heißt es im Deutschen „Das Hemd ist einem näher als die Jacke“ und deshalb Kollege Dello Sbarba, erlauben Sie mir – ich möchte nicht allzu persönlich werden –, deshalb sage ich auch Ihren Namen nicht, aber es gibt eine Kategorie und deshalb glaube ich auch, dass Sie damit einverstanden sind, dass dieses Gesetz so verabschiedet wird und Sie sind gegen die Änderungsanträge, wo den Witwen 12% gestrichen werden usw., also es gibt eine kleine Kategorie der Abgeordneten, die jetzt wesentlich von diesem beitragsbezogenen System profitieren und das ist jene Kategorie der Abgeordneten, die noch die Abgeltung kassieren, weil sie von den alten Berechnungen sind, die die Leibrenten kassieren und die auch noch die beitragsbezogene Rente kassieren. Für alle anderen gelten die 4.127 Euro, aber für diese Kategorie gibt es dieses Dach nicht und das sind jene, die mehr kassieren. Das muss auch gesagt werden, wenn wir schon sagen, es dürfen keine Solidaritätsbeiträge und dergleichen gestrichen werden. Sie haben da so einfach immer gesagt, wir verschenken in etwa Geld, das ist aber nicht so, dass wir Geld verschenken, denn ich habe heute in der Früh schon gesagt, dass es eine Ungerechtigkeit ist, wie man mit den Altmandataren vorgegangen ist. Für die Altmandatäre hat man einen Vertrag gemacht, sie haben von ihrem Geld, das ihnen zugesteht, 50 Millionen, insgesamt 100 Millionen mit Steuern usw. für soziale Zwecke zur Verfügung gestellt. Einseitig haben wir diesen Vertrag dann abgeändert, aus einer Position der Stärke, nicht im Einvernehmen mit den Abgeordneten, haben wir gesagt, es wird nochmals mit Tabellen gestrichen, die eigentlich keine Berechtigung mehr hatten, weil sie über 15 Jahre alt sind und überhaupt nicht verwendet werden dürften. Hier hatte man nun die

Möglichkeit, ein klein wenig Gerechtigkeit hineinzubringen und deshalb erlaube Riccardo, dass ich auch das angesprochen habe, dass es eine Kategorie gibt, die sehr wohl sehr von diesem System profitiert und das sind die Abgeordneten, die noch im Amt sind und von der alten Abgeltungs- und Leibrentenregelung auch profitieren. (Unterbrechung) ...bei denen ändert sich insofern, dass sie die 4.127,00 Euro kassieren werden, weil sie sowohl einmal das lohnbezogene System kassieren, einmal die Abgeltung kassieren und dann noch die Leibrente kassieren und zwar durch diesen Gesetzentwurf, weil dieser beitragsbezogen ist. Ansonsten würden diese Leute nicht mehr die Möglichkeit haben, das zu kassieren.

(Grazie. Vorrei evidenziare una cosa e a tal fine citare un proverbio usato in lingua tedesca che dice “la camicia è più vicina della giacca” e collega Dello Sbarba – non voglio diventare troppo personale e quindi evito di citare il Suo nome – mi permetta di dire che esiste una categoria di consiglieri che beneficia parecchio di questo sistema contributivo e credo che proprio per questo motivo Lei sia favorevole all’approvazione della legge così come è stata proposta e contrario all’accoglimento degli emendamenti tesi a stralciare il 12% venendo incontro alle vedove ecc. Mi riferisco alla categoria di consiglieri che beneficeranno dell’attualizzazione poiché rientranti nella vecchia disciplina, che percepiranno il vitalizio ed anche la pensione calcolata in base al sistema contributivo. Per tutti gli altri valgono i 4.127 euro, ma per questa categoria questo limite non esiste, quindi loro incasseranno di più. Anche questo va detto a chi continua a sostenere che i contributi di solidarietà non vanno aboliti e via dicendo. Lei continua a dire che stiamo regalando dei soldi, cosa non affatto vera, perché già stamattina ho avuto modo di precisare che trovo ingiusto come sono stati trattati gli ex-consiglieri. Con loro è stato stipulato un contratto, dei fondi loro spettanti hanno messo a disposizione 50 milioni di euro, 100 milioni se consideriamo anche le tasse, per scopi sociali. In un secondo momento, trovandoci in una posizione di forza, abbiamo unilateralmente, senza intesa con i consiglieri interessati, deciso delle riduzioni con delle tabelle non più pertinenti in quanto vecchie più di 15 anni e quindi inapplicabili. Ora avremo la possibilità di rendere loro giustizia e Riccardo mi auguro che tu non me ne voglia perché mi sono permesso di evidenziare che esiste una categoria che beneficia di questo sistema. I consiglieri ancora in carica beneficeranno della vecchia disciplina delle attualizzazioni e dei vitalizi (interruzione).... Loro otterranno 4.127,00 euro, perché incassano in base al sistema retributivo, avranno l’attualizzazione e in aggiunta anche la pensione contributiva prevista da questo disegno di legge. Altrimenti queste persone non avrebbero più la possibilità di ottenere tutto questo.)

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Siamo in fase di discussione generale.

Se non vi sono ulteriori interventi, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata. Chi è favorevole? Il passaggio alla discussione articolata è approvato all’unanimità.

La parola al Consigliere Dello Sbarba.

DELLO SBARBA: Per fatto personale, perché va fatta chiarezza, su quello che diceva il collega Noggler, che non diceva nomi, ma chiaramente c’era il mio nome dietro, e di quelli come me.

A me con la riforma Paccher, per condizioni come me, cioè con dieci anni, per la questione vitalizio, dal 2003 al 2013, dieci anni di legislatura, come vedi dalla tabella, non

cambia niente, cioè zero di differenza. Io ero costretto all'attuazione, quindi avevo diritto a 4.127,00 euro lordi di vitalizio e saranno 4.127,00 euro lordi dopo questa riforma. Dopo di che io, Urzì e gli altri siamo stati rieletti e chiaramente a noi viene applicato il sistema della previdenza complementare, ma anche questo senza questa riforma. Quindi a me personalmente questa riforma, può essere una cosa bella o brutta, ma a me, nella mia posizione, non cambia niente, io resto nella situazione di uno che è stato eletto nel 2003 e che uscirà nel 2023 o forse prima e matura i due sistemi, perché per me, Urzì e qualcun altro qui a Trento, Hans e tutti quelli che sono usciti nella scorsa legislatura e che erano prima, perché siamo a cavallo del sistema, con la riforma Paccher a me non cambia un euro.

PRESIDENTE: Abbiamo detto prima che diamo per letti gli articoli, quindi andiamo direttamente alla visione di articoli e relativi emendamenti. In merito all'articolo 1 abbiamo un emendamento a firma SVP prot. n. 3668/1 e un subemendamento prot. n. 3732/1 a firma del Consigliere Cavada.

Prego, Consigliere Urzì.

URZÌ: Sull'ordine dei lavori. Gli emendamenti SVP, siccome sono in un formato diverso, sono uguali a quelli che abbiamo discusso?

(Interruzione)

PRESIDENTE: Lascerei la parola al Vicepresidente Nogger per l'esposizione.

DELLO SBARBA: L'emendamento di Cavada sostituisce il tuo completamente?

NOGGER: Sì. ...è sostitutivo. Grundsätzlich sind wir damit einverstanden. Wir haben heute in der Früh darüber gesprochen: unser Änderungsantrag zielt in erster Linie darauf ab, dass es als „parte integrante“ von diesem Gesetz gilt, also dass es ein Teil dieses Gesetzes ist und zwar die „Intesa“ von der Regionenkonferenz. Bei dieser Regionenkonferenz hat es dann danach auch eine Präsidentensitzung und einen Beschluss der Präsidenten gegeben, wo unsere Präsidenten – Abg. Mattei und der Präsident – auch anwesend waren und sie haben sich auch dafür ausgesprochen, dass dieser Vorschlag der Regionenkonferenz angenommen wird. Somit haben wir einfach darauf Wert gelegt, dass das hier jetzt eingefügt wird. Wir haben in der Früh gesagt, die Formulierung sollte etwas anders gemacht werden. So ist sie jetzt anders gemacht worden oder Riccardo? Du hast den Antrag gestellt und ich glaube, somit müsste das jetzt so gut gehen.

(...è sostitutivo. Fondamentalmente lo condividiamo. Stamattina abbiamo fatto notare che l'emendamento da noi presentato era teso a far sì che l'Intesa Stato-Regioni fosse considerata “parte integrante” della presente legge. In seguito alla Conferenza delle Regioni si è svolta anche una seduta dei Presidenti, durante la quale è stata adottata una delibera dei Presidenti e in tal occasione erano presenti anche i nostri presidenti – la consigliera Mattei e il Presidente – che si sono espressi a favore della proposta della Conferenza delle Regioni. Pertanto riteniamo importante prevedere quest'aggiunta. Stamattina è stata richiesta una riformulazione della proposta, cosa che abbiamo fatto. Se non vado errato la richiesta è stata avanzata da te Riccardo e pertanto ritengo che questa formulazione possa ora andare bene.)

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Dello Sbarba.

DELLO SBARBA: Una domanda al collega Cavada: non capisco la seconda parte: “Al comma 1 dell’articolo 1, secondo periodo, dopo le parole” e ci sono delle parole dell’articolo “sono sostituite dalle parole:” quando io scrivo gli emendamenti se scrivo “dopo le parole” scrivo “sono aggiunte le parole”, oppure “le parole xy sono sostituite da”, allora bisogna capire se qui si tratta di un’aggiunta o di una sostituzione.

PACCHER: Togliamo “dopo”, rimane soltanto “le parole”. Si aggancia. Intendeva dire che dopo quanto scritto dall’Intesa, sono sostituite dalle parole “dall’Intesa prevista all’articolo 1, comma 966 della legge 145/2018...”. Si cita l’intesa giusta e si dice che ne fa parte integrante.

PRESIDENTE: Qualcuno desidera intervenire in merito a questo emendamento sostitutivo? L’emendamento Cavada è sostitutivo dell’emendamento 1 della SVP, quindi apro la discussione in merito a questo emendamento.

DELLO SBARBA: Volevo chiedere come mai c’è bisogno di mettere la prima frase “In coordinamento con le norme delle leggi regionali vigenti etc.”, cioè che cosa cambia a metterla o non metterla.

NOGGLER: ...Das ist nicht mein Änderungsantrag. Der Ersetzungsantrag, der uns als SVP sicherlich gut geht, so haben wir es heute auch in der Früh besprochen, wo es darum geht, eigentlich nur klarzustellen, dass dieses Einvernehmen Staat-Regionen integrierender Bestandteil des Gesetzes ist. Fertig.

(...non sono il presentatore dell’emendamento. L’emendamento sostitutivo è condiviso dalla SVP poiché conforme a quanto discusso stamattina ed è teso a precisare che l’Intesa Stato-Regioni forma parte integrante della presente legge. Nulla di più.)

PRESIDENTE: Facciamo intervenire il Presidente Paccher, che risponde al Consigliere Dello Sbarba in merito all’emendamento sostitutivo del Consigliere Cavada.

PACCHER: È a firma del Consigliere Cavada, ma è frutto della mediazione che c’è stata stamattina dopo il Collegio dei Capigruppo fra le forze politiche, rispondo io per questo motivo. È una dicitura che rende organica questa riforma con le leggi precedenti. Diciamo che fa sunto rispetto a quanto era previsto nell’emendamento presentato dalla SVP e quindi abbiamo ritenuto che il concetto espresso potesse essere espresso in maniera forse più semplice con questa dicitura: “In coordinamento con le norme delle leggi regionali vigenti in materia di trattamenti previdenziali e assistenziali per i Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige”, che riprende quello che era previsto nell’emendamento precedente.

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente Paccher e concedo la parola al Consigliere Marini.

MARINI: Grazie, Presidente. Si fa riferimento alla legge finanziaria, che prevede l’Intesa, ma visto che poi nel frattempo l’Intesa è stata siglata il 3 aprile 2019 ed ha un nome e un

cognome, magari anche per facilitare la lettura e la comprensione del testo di legge in futuro, mi chiedo perché non si inserisca direttamente il riferimento esplicito all'intesa, in modo tale che un cittadino qualsiasi possa andare a ritrovare direttamente il testo dell'intesa senza dover andare a cercare il testo di legge e successivamente un'intesa che magari non è così facilmente identificabile per i non addetti ai lavori.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Marini. Prego, Presidente Paccher.

PACCHER: Si fa riferimento alla legge di stabilità e riteniamo sufficiente quel riferimento.

PRESIDENTE: Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione l'emendamento a firma del Consigliere Cavada prot. n. 3732/1, sostitutivo dell'emendamento prot. n. 3668/1. Chi è favorevole? 8 Consiglieri. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3 Consiglieri: Dello Sbarba, Marini e Rieder.

La parola alla Consiglieria Mair.

MAIR:...zum Fortgang der Arbeiten. Ich werde jetzt sicher keine Diskussion vom Zaun treten, aber ich ersuche für das nächste Mal, dass Änderungsanträge, die in die Kommission kommen, auch in deutscher Sprache ausgehändigt werden, denn das ist das Mindeste.

(...sull'ordine dei lavori. Non intendo certo suscitare una discussione ma chiederei che la prossima volta gli emendamenti presentati in commissione vengano anche distribuiti in lingua tedesca, anche se questo dovrebbe essere cosa ovvia.)

PRESIDENTE: Ringrazio la Consiglieria Mair per l'intervento, effettivamente Lei ha ragione sulla traduzione in lingua tedesca degli emendamenti. Il problema è che in questo momento riscontriamo una mancanza di risorse: c'è un'unica traduttrice e sta lavorando qui con noi in Commissione e trattandosi di emendamenti presentati da poco è riuscita a tradurne uno ma non gli altri.

MAIR: Ich möchte nur präzisieren, dass mein Vorwurf sicher nicht an die Übersetzerin gerichtet ist, sondern schon hier an die Kommission. Ich habe Verständnis, wenn Personalmangel herrscht, aber es wäre vielleicht auch angebracht gewesen, diese Änderungen rechtzeitig vorzulegen, damit die Übersetzung gewährleistet werden kann. Ich mache jetzt keinen Justamentstandpunkt, aber rein theoretisch könnte ich – nur damit Sie in Kenntnis sind – darauf bestehen, dass die Arbeiten unterbrochen werden, bis die Übersetzung gemacht ist. Das werde ich nicht machen, aber ich möchte nur, dass Sie wissen, wovon wir reden.

(Vorrei precisare che non intendevo certo rimproverare la traduttrice ma piuttosto la commissione. Posso comprendere che c'è carenza di risorse, ma forse sarebbe stato opportuno presentare gli emendamenti in tempo, onde garantire la traduzione. Non intendo certo impuntarmi, ma Le faccio presente che teoricamente potrei chiedere l'interruzione dei lavori in attesa della traduzione. Non lo farò, ma vorrei che Lei sappia di cosa sto parlando.)

PRESIDENTE: Indubbiamente non intendevo mettere in cattiva luce le risorse, anzi, sono importantissime. Come detto prima, lei ha ragione e so che è una persona precisa, ma

soprattutto di buon senso, quindi credo che riusciamo a superare questo ostacolo. Comunque la ringrazio per aver evidenziato questa cosa, la terremo presente successivamente.

Prego, Consigliere Urzì.

URZÌ: Grazie Presidente. Informalmente avevo fatto presente questa situazione, perché sono attento alle traduzioni, in un senso o nell'altro. In questo caso o si sospendono i lavori per due minuti, oppure, in alternativa, si chiede ai colleghi presenti – perché può succedere normalmente, anche in altri casi, anche in Provincia di Bolzano succede che ci siano emendamenti in lingua tedesca – se c'è la disponibilità a proseguire senza la traduzione, se c'è questa disponibilità si prosegue, sennò ci si ferma e si traduce. A mio avviso è un diritto fondamentale, siccome ci sono altri emendamenti, mi permetterei, Presidente, di chiedere se si vuole procedere, altrimenti tranquillamente si sospende e si traduce, perché credo sia un diritto fondamentale. Grazie.

PRESIDENTE: Accetto molto volentieri il suggerimento. Chiedo scusa, mi era sfuggito, sono sincero. Ritorno quindi sulla questione e chiedo alla Commissione se va bene continuare nonostante la mancanza della traduzione in tedesco di alcuni emendamenti, cioè fondamentalmente tutti quelli nuovi, a parte uno. Se a tutti va bene, procediamo. Grazie, allora procediamo.

Mi viene comunicato che sull'articolo 1 l'emendamento SVP n. 2 prot. n. 3668/2 è stato ritirato. Chiedo cortesemente a uno dei presentatori se è confermato il ritiro.

NOGGLER: Der Antrag Nr. 2 deshalb, weil er mit dem Änderungsantrag Nr. 10 zusammenhängt und nachdem die Nr. 10 zurückgezogen wird, was die amtierenden Abgeordneten anbelangt, wird natürlich auch der Antrag Nr. 2 hinfällig.

(La proposta n. 2 è ritirata perché collegata alla proposta n. 10 e poiché è stata ritirata la proposta n. 10 relativa ai consiglieri in carica, decade automaticamente la proposta n. 2)

PRESIDENTE: Dando per letto l'articolo 1, pongo in votazione l'articolo 1. Favorevoli? 11. Contrari? Nessuno. Astenuti? 1 astenuto (Consigliere Marini). L'articolo 1 è approvato.

Passiamo all'analisi dell'articolo 1-bis, prot. n. 3668/3, sul quale chiedo lumi.

NOGGLER: Der Abänderungsantrag Nr. 3 der Südtiroler Volkspartei ist jener, wo wir darauf hinweisen, dass veraltete Parameter, die schon seit 15 Jahren nicht mehr gültig sind, als Grundlage für die Berechnung hergenommen worden sind. Die neue Sterbetafel A62, welche seit Jänner 2014 in Kraft ist, müsste eigentlich hier Anwendung finden. Es ist auch heute in dem Gesetz drinnen, dass die Angleichung alljährlich erfolgen müsste, was aber bis jetzt noch nie gemacht wurde. Deshalb haben wir den Änderungsantrag vorbereitet und den auch hier diskutiert. Wir haben angenommen, dass alljährlich die Angleichung gemacht werden müsste und dass das obligatorisch sein müsste. Natürlich haben wir uns hier geeinigt, dass wir diesen Änderungsantrag trotz allem zurückziehen und einvernehmlich dann auch bei der Behandlung des Haushaltes dann vorsehen werden, dass – so wie es das Gesetz heute sagt – für die Neuberechnung auch die neuen, gültigen Kriterien Anwendung finden müssen. Deshalb ziehen wir diesen Antrag zurück.

(La proposta n. 3 della SVP è quella in cui rileviamo che i parametri usati per i calcoli sono vetusti, non più validi ormai da 15 anni, mentre dovrebbe trovar applicazione la nuova tabella di mortalità A62 in vigore dal 2014. La legge in vigore stabilisce tra l'altro che l'aggiornamento deve avvenire annualmente, cosa finora non avvenuta. Per questo motivo abbiamo predisposto e discusso l'emendamento. Eravamo partiti dal presupposto che l'adeguamento dovesse venir fatto obbligatoriamente ogni anno. Abbiamo concordato di ritirare la proposta emendativa per far sì che in occasione dell'esame del bilancio si stabiliscano – conformemente a quanto previsto dalla legge in vigore – i nuovi criteri da adottare per il ricalcolo. Per questo motivo ritiriamo la proposta.)

PRESIDENTE: Allora prendiamo atto del ritiro dell'emendamento prot. n. 3668/3 recante l'articolo 1-*bis*.

DELLO SBARBA: Scusi Presidente. Rispetto a quello che ha detto il collega Noggler, vorrei una spiegazione anche da altri della maggioranza, cioè c'è una riproposizione di questo emendamento nel bilancio e come? Si può sapere qualcosa di più, visto che il collega Noggler ha detto che c'è un accordo con altri partiti della maggioranza?

PACCHER: “L'adeguamento dei parametri di cui al comma 1 viene fatto con periodicità annuale in sede di approvazione del bilancio del Consiglio regionale.”, però non è stato predisposto... L'emendamento prevedeva la modifica e la sostituzione della tabella dell'aspettativa di vita e si può fare annualmente – non è intenzione di questo Ufficio di Presidenza presentarla nel prossimo bilancio, però può farla annualmente – la revisione per le attualizzazioni future. Per quelle retroattive, cioè come prevedeva l'emendamento, cioè il ricalcolo dal 2012, non è stato previsto niente, così come non è stato previsto nulla per quanto riguarda il bilancio del prossimo anno, il 2020.

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 1-*ter*, prot. n. 3728/1, il cui proponente è il Vicepresidente Noggler.

NOGGLER: Vielen Dank. Das wurde auch in der Fraktionssprechersitzung so geklärt, dass höchstens bis zum 60. Lebensjahr die fünf Jahre in Abzug gebracht werden können und dass hier mit diesem Änderungsantrag auf das Staatsgesetz Nr. 335, das auch für jeden Bürger gültig ist, Bezug genommen wird. Alles andere ist in diesem Ersetzungsantrag gleich geblieben. Wir sehen hier, es ist eine Zeile in fett geschrieben „höchstens bis zum 60. Lebensjahr“.

(Grazie. In seno alla Conferenza dei Capigruppo abbiamo concordato di prevedere la riduzione dei 5 anni solo fino all'età minima di sessant'anni e di fare riferimento alla legge statale n. 335 che vale per tutti i cittadini, mentre il resto è rimasto invariato in questo emendamento sostitutivo. Nel testo trovate una frase stampata in grassetto, la dizione “e fino all'età minima di sessant'anni.”)

PRESIDENTE: Grazie. Apro la discussione in merito all'articolo 1-*ter*. Chi vuole intervenire? Nessuno. Allora lo pongo in votazione. Favorevoli? 9 Consiglieri. Contrari? 3 Consiglieri Dello Sbarba, Marini e Rieder, tutti gli altri sono favorevoli.

Passiamo quindi all'articolo 1-*quater*, prot. n. 3728/2, a firma del Vicepresidente Nogglar.

NOGGLER: Auch das wurde in der Fraktionssprechersitzung so weit geklärt, dass nicht der ganze Artikel des Regionalgesetzes Nr. 4 von 2004 aufgehoben wird, sondern lediglich der „Art. 4-bis des Absatzes 1 des Art. 3 des RG 4/2004 wird aufgehoben“, da der Art. 4-ter natürlich etwas anderes betrifft und zwar die amtierenden Abgeordneten.

(Anche questo punto è stato discusso in seno alla Conferenza dei capigruppo ed è stato chiarito che non verrà stralciato l'intero articolo della legge n.4/2004 bensì solamente l'art. 4-bis del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale n. 3/2004, in quanto l'art. 4-ter si riferisce a qualcos'altro, vale a dire ai consiglieri in carica.)

PRESIDENTE: Qualcun altro desidera intervenire? Nessuno. Procediamo con la votazione dell'emendamento prot. n. 3728/2. Favorevoli? 9 Consiglieri. Contrari? 3 Consiglieri Dello Sbarba, Marini e Rieder, tutti gli altri sono favorevoli.

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 2 e all'emendamento n. 6 prot. n. 3668/6, a firma SVP, prego il Vicepresidente Nogglar di darne illustrazione.

NOGGLER: Über diesen Änderungsantrag haben wir heute auch gesprochen und im Gesetz wird eine Sondertabelle für die Abgeordneten und für die Mitglieder des Parlaments vorgeschlagen. Nachdem wir grundsätzlich gesagt haben, wir sind gegen Privilegien, die nur für die Abgeordneten und Mitglieder des Parlaments gelten, haben wir vorgeschlagen, dass wir hierfür diese Inps-Tabellen laut Staatsgesetz Nr. 335 hernehmen. Wir haben aber festgestellt, dass das zu möglichen Schwierigkeiten führen kann. Es betrifft in diesem Fall nur die ältesten der Abgeordneten oder deren Witwen, die hier mit dieser Sondertabelle benachteiligt werden könnten. Da es sehr wenige Witwen und die Ältesten betrifft, die am meisten hier durch diese Maßnahme draufzahlen, haben wir zwei Änderungsanträge, die Nr. 6 und die Nr. 7 gemacht und möchten einen davon in Abstimmung bringen. Wir haben vereinbart, die Nr. 6 zurückzuziehen und die Nr. 7 zur Abstimmung zu bringen, d.h. die Sondertabelle bleibt dann für Abgeordnete und Parlamentarier, nur dass das jedem klar ist.

(Stamattina abbiamo discusso anche di questo emendamento e nella legge si prevede una tabella speciale per i consiglieri e i membri del Parlamento. Poiché siamo contrari a privilegi che valgono solo per i consiglieri e i membri del Parlamento abbiamo proposto di fare riferimento alle tabelle INPS come previste dalla legge 335/1995. Tuttavia abbiamo dovuto constatare che questo potrebbe comportare delle difficoltà. La tabella speciale svantaggia solamente i consiglieri più anziani o le loro vedove, una platea esigua, e per questo abbiamo presentato due proposte emendative, le proposte n. 6 e 7, e vorremmo porre ai voti una di queste due proposte. Abbiamo concordato di ritirare la proposta n. 6 e di mantenere la proposta n. 7, vale a dire che per i consiglieri e i membri del Parlamento verrà mantenuta la tabella speciale).

PRESIDENTE: Grazie, Vicepresidente Nogglar. Ricapitolando: l'emendamento prot. n. 3668/6 è ritirato, mentre rimane alla valutazione della Commissione l'emendamento n. 7, prot. n. 3668/7, relativo all'articolo 2. Apro la discussione in merito a questo emendamento.

NOGGLER: Das ist jener der 8 Jahre. Es wurden in diesem Vorschlag des Präsidenten Paccher die ersten 8 Jahre verwendet. Das straft auch wieder den ältesten unter den Abgeordneten oder auch deren Witwen. Wir haben im Abkommen Staat-Regionen auch einen Passus gefunden, der sagt: „Nei periodi in cui la normativa regionale ha stabilito in modo indistinto la percentuale di contribuzione relativa alla maturazione dell’assegno vitalizio e dell’indennità di fine mandato, ai fini del ricalcolo si considera l’aliquota relativa all’ultimo periodo in cui si identifica la quota di contribuzione finalizzata al solo vitalizio”. Wir glauben, dass hier die letzten 8 Jahre und nicht die ersten 8 Jahre in Betracht gezogen werden sollten. Es wird hier immer wieder argumentiert, dass die letzten 8 Jahre schon irgendwie verbraucht wären, dadurch dass die rein steuerliche Berechnung für die letzten 8 Jahre hergenommen worden sind. Meines Erachtens ist die Argumentation so nicht richtig, da wir bislang ein lohnbezogenes und nicht ein beitragsbezogenes System hatten, deshalb ist es total egal, welche Zeit für die Aktualisierung hergenommen worden ist. Es stimmt aber, dass für die Versteuerung die letzten 8 Jahre hergenommen worden sind und das hat auch eine Logik, denn ansonsten wäre es ja total verschiedene Steuersätze gewesen, weil fast jeder Abgeordnete verschieden alt ist, verschieden in Pension gegangen ist, verschiedene Jahre hier im Regionalrat auch verbraucht hat. Deshalb unser Vorschlag – um den ältesten unter den Abgeordneten und auch deren Witwen entgegenzukommen -die letzten 8 Jahre zu verwenden. Es stimmt, wie der Präsident gesagt hat, es sind sehr wenige. Es geht hier um sicher wenig Geld, aber es ist einfach auch nur ein Zeichen, dass wir das auch berücksichtigen sollten und nicht absichtlich die ersten 8 Jahre nehmen, um sie so viel als möglich zu bestrafen.

Deshalb möchte ich diesen Änderungsantrag beibehalten und ihn auch zur Abstimmung bringen.

(Questa è la proposta relativa agli 8 anni. Il disegno di legge del Presidente Paccher ha considerato i primi 8 anni, fatto che punisce nuovamente i consiglieri più anziani e le loro vedove. L’accordo Stato-Regioni a riguardo prevede quanto segue: „Nei periodi in cui la normativa regionale ha stabilito in modo indistinto la percentuale di contribuzione relativa alla maturazione dell’assegno vitalizio e dell’indennità di fine mandato, ai fini del ricalcolo si considera l’aliquota relativa all’ultimo periodo in cui si identifica la quota di contribuzione finalizzata al solo vitalizio”. Siamo pertanto dell’avviso che debbano essere considerati gli ultimi e non i primi 8 anni. Si continua a sostenere che gli ultimi otto anni sono già stati utilizzati ai fini dei calcoli fiscali. Sono dell’avviso che questo ragionamento non regga poiché finora valeva il sistema retributivo e non contributivo e pertanto non fa testo il periodo considerato per l’attualizzazione. È vero che ai fini fiscali sono stati considerati gli ultimi 8 anni, e questo anche per un motivo ben preciso, perché altrimenti avremo avuto tassi fiscali del tutto differenti, considerato che l’età dei consiglieri varia, vanno in pensione in periodo diversi e hanno svolto il mandato in consiglio regionale per periodi diversi. Proprio per questo e per venire incontro ai consiglieri e alle loro vedove proponiamo di considerare gli ultimi 8 anni. È ben vero, come ha giustamente detto il Presidente, che questo problema riguarda solo una piccola platea di persone e non ha notevoli effetti dal punto di vista finanziario, ma vorremmo lanciare un segnale, ovvero che siamo disposti a tener in considerazione questo aspetto e che non calcoliamo i primi 8 anni solamente per punirli.

Per questo motivo intendo mantenere l’emendamento e chiedo che sia messo ai voti.)

PRESIDENTE: Grazie, la parola al Presidente Paccher.

PACCHER: Come già ho avuto modo di precisare in occasione del Collegio dei Capigruppo e anche quando abbiamo presentato il disegno di legge, pur condividendo gli aspetti evidenziati dal Vicepresidente Noggler in riferimento alla scarsa platea sulla quale sarebbe applicata la norma, pende un rischio che è quello che potrebbe nascere da parte dell'Agenzia delle Entrate contenziosi con gli ex Consiglieri che hanno avuto l'attualizzazione, perché le attualizzazioni sono state considerate prendendo come anni di riferimento per abbassare l'imponibile fiscale. Da questo deriva la contrarietà all'accoglimento di questo emendamento, che altrimenti avrebbe un impatto molto modesto e le finalità con le quali è stato presentato possono essere condivisibili, quindi pur mantenendo la contrarietà all'accettazione di questo emendamento presentato dal collega Noggler, come detto stamane in Collegio dei Capigruppo, predisponiamo una richiesta scritta all'Agenzia delle Entrate e qualora entro la data del Consiglio regionale dovesse pervenirci una risposta in merito al mancato contenzioso nei confronti degli ex Consiglieri, cioè dovesse dire quanto detto verbalmente al collega Noggler l'Agenzia delle Entrate di Bolzano, mentre a noi l'Agenzia delle Entrate di Trento ha dato indicazioni diverse, dovessimo avere una indicazione precisa, possiamo rivalutare – solo per questo emendamento – in sede di esame in Aula l'accettazione di questo emendamento, qualora che non ci fossero problemi per tutti i Consiglieri che hanno avuto l'attualizzazione. Quindi gli Uffici si attiveranno ancora domani per chiedere un parere all'Agenzia delle Entrate e sulla base di questo parere eventualmente riprenderemo in mano la questione in Aula. Stante così le cose però, non posso che esprimere ancora una volta la contrarietà a questo emendamento.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente Paccher. La parola al Consigliere Tonini.

TONINI: Grazie Presidente. Nella mia vita precedente alla Commissione Bilancio del Senato avrei dovuto chiedere alla Commissione di esprimere parere contrario ex articolo 81 della Costituzione per assenza di relazione tecnica: su materie così complesse e delicate è impossibile procedere senza una chiarezza di tipo tecnico, non possiamo dire in base alle nostre sensazioni che c'è un impatto fiscale o non c'è un impatto fiscale. Condivido la ratio di questo emendamento, anzi penso sia una delle nostre maggiori preoccupazioni quella di evitare di creare delle sperequazioni troppo forti nell'applicazione del sistema contributivo, tuttavia condivido le preoccupazioni del Presidente Paccher e non mi sento di votarlo in questa fase. Apprezzo il fatto che da parte della Presidenza ci sia l'impegno a produrre la relazione tecnica – si direbbe in Parlamento – entro l'Aula, in modo da ripresentarlo per l'Aula. Quindi anch'io mi unisco alla richiesta al collega Noggler di ritirarlo, perché altrimenti sarei costretto a votare contro e non voglio votare contro questo emendamento, di ritirarlo, riservandosi di ripresentarlo per l'aula, augurandoci che ci possa essere il chiarimento per il quale si è impegnato il Presidente Paccher.

NOGGLER: Damit bin ich einverstanden, wenn die Möglichkeit besteht, das nochmals möglicherweise mit einem Gutachten vorzulegen, dann bin ich damit einverstanden, diesen jetzt zurückzuziehen.

(Se vi è la possibilità di ripresentare la proposta, eventualmente corredata da un parere, allora posso trovarmi d'accordo di ritirare per il momento l'emendamento.)

PACCHER: Assolutamente ritengo che possiamo prendere l'impegno di poterlo ripresentare in Aula. Ripeto, l'emendamento è pervenuto qualche giorno fa e non abbiamo avuto una risposta scritta, abbiamo avuto delle indicazioni che non coincidono, quindi possiamo anche avere un incontro anche con Noggler, ma per fugare ogni dubbio deve esserci qualcosa di scritto da parte dell'Agenzia delle Entrate. Se l'Agenzia delle Entrate riconosce che questo non comporterà recuperi nei confronti dei Consiglieri che hanno avuto l'attualizzazione, l'impegno è di presentarlo e approvarlo in Aula.

PRESIDENTE: Allora prendiamo atto di quanto detto e consideriamo ritirato l'emendamento n. 7 SVP, prot. n. 3668/7.

Sull'articolo 2 non vi sono altri emendamenti, quindi, dato per letto, lo pongo in votazione. Favorevoli? 11 Consiglieri. Contrari? Nessuno. Astenuti? 1, la Consigliera Rieder. L'articolo 2 è approvato.

Passiamo all'articolo 3. Lo diamo per letto. Ci sono interventi? Nessuno.

Pongo in votazione l'articolo 3. Favorevoli? 10 Consiglieri. Contrari? Nessuno. Astenuti? 2, Consiglieri Marini e Rieder. L'articolo 3 è approvato.

Passiamo all'articolo 4, per il quale abbiamo l'emendamento SVP n. 8, prot. n. 3668/8, l'emendamento SVP n. 9, prot. n. 3668/9 e un subemendamento a firma del Consigliere Cavada prot. n. 3732/2, è un subemendamento all'emendamento n. 8 SVP.

La parola ai proponenti.

NOGGLER: Wir sind mit dem Änderungsantrag einverstanden. Wir haben das auch in der Aussprache mit den Fraktionssprechern so besprochen. Für uns war es eigentlich schon klar, dass es keine zusätzliche Aufwertung gibt, sondern das was freiwillig eingezahlt wird, zu dem, was er schon in seiner Beitragssäule drinnen hat, dazugezählt wird, ohne dass das nochmals aufgewertet wird. Aber hier waren wir der Meinung, dass es auf jeden Fall spezifiziert werden sollte und das ist der Sinn des Änderungsantrages vom Änderungsantrag. Das gilt für beide Änderungsanträge, aber ich kann den auch noch weiter erläutern.

Der Änderungsantrag Nr. 6 sagt, dass ein freiwilliger Betrag noch eingezahlt werden kann und deshalb natürlich die Beitragssäule erhöht wird. Das geht – glaub ich – auch für die Mehrheit soweit in Ordnung, aber dass dieser Beitrag nicht noch mit den 2,75% erhöht wird. Das ist klar, aber war auch nicht unser Ansinnen.

(Sono d'accordo con l'emendamento aggiuntivo alla nostra proposta, l'abbiamo concordato in sede di Conferenza dei capigruppo. Per noi era chiaro che non ci doveva essere nessuna maggiorazione, quanto viene versato volontariamente va sommato al montante contributivo senza essere maggiorato. Eravamo dell'avviso che questo doveva essere precisato ed è proprio questo il senso del subemendamento. Questo vale sia per la proposta n. 8 che per la n. 9, sono delle specificazioni con cui mi trovo d'accordo.

La proposta n. 6 parla del fatto che è possibile versare un contributo volontario per accrescere il montante contributivo e questo se non erro va bene anche per la maggioranza, senza che questo contributo volontario venga maggiorato del 2,75%. Questo è chiaro e non era nemmeno nelle nostre intenzioni.)

PRESIDENTE: Scusate, mi sono dimenticato che c'è un emendamento, sempre a firma del Consigliere Cavada, all'emendamento n. 9 della SVP, che ha il prot. n. 3732/3.

DELLO SBARBA: Quello lo vediamo dopo, discutiamo emendamento per emendamento.

PRESIDENTE: Sì, certo. È che prima avevo evidenziato gli emendamenti all'articolo 4 e mi sono dimenticato di nominare il subemendamento del Consigliere Cavada all'emendamento n. 9 SVP. Procediamo quindi con la discussione sull'emendamento n. 8 e il subemendamento.

DELLO SBARBA: Volevo chiedere una spiegazione. Avevamo l'emendamento n. 8 della SVP che diceva che l'ex Consigliere può aggiungere dei versamenti volontari e dicevamo che nella formulazione della SVP questo comportava l'intervento della Regione in aggiunta e la rivalutazione, - c'è anche scritto qui – sia lo stesso ... e la rivalutazione di quelli ordinari e il Presidente Paccher ha detto “io posso essere anche d'accordo che un Consigliere possa aggiungere un proprio versamento, ma non sulla rivalutazione”, però non capisco cosa cambia questo “già”, a me sembra che non cambi niente...

Sì, ma “sommata a quella versata ai sensi del comma 4 del presente articolo” era quella originale, che è ovvio che è già versata, “sommata a quella già versata ai sensi..” che cosa cambia? Non mi pare un cambiamento radicale.

PACCHER: Quel “già” faceva comprendere, ma se va riscritto in maniera più chiara, siamo aperti a tutte le soluzioni, perché effettivamente non è proprio del tutto scorrevole, l'abbiamo fatto in fretta, durante la pausa dei lavori e è stato previsto che mettendo “sommata a quella già versata”, cioè le somme aggiuntive vanno sommate a quelle già versate e quelle già versate sono a loro volta già state rivalutate, quindi la finalità era quella di prevedere che le somme versate vanno aggiunte a quelle già versate e quindi a sua volta quelle già versate hanno già avuto la rivalutazione. Se però è necessario fare una modifica, possiamo integrarla, perché la finalità è proprio quella di prevedere che le somme versate non vengano rivalutate dalla Regione. Quindi chiedo un minuto di sospensione per predisporre in maniera più chiara questo emendamento.

PACCHER: Propongo di modificare l'emendamento scrivendo “le somme versate dall'entrata in vigore della presente legge non saranno rivalutate a carico della Regione”. Dott. Vergari, il termine tecnico? “a carico del Consiglio regionale”.

Sostanzialmente, “le somme già versate”, mi dicevano gli Uffici, era relativo al fatto che in passato ci sono stati dei versamenti volontari e quelli fatti fino ad oggi entravano nel montante contributivo, è per questo motivo, che chi aveva avuto una contribuzione non sufficiente per poter raggiungere i requisiti aveva potuto versare, in passato, e quelle del passato fanno parte del montante contributivo, quindi quel “già”...

TONINI: Quello che voglio capire è qual è la ratio, perché l'intenzione della SVP immagino fosse quella di favorire chi versa, rispetto al testo base del proponente, ma mi sembra che alla fine diventa un testo penalizzante e non un testo che favorisce. Adesso il testo che leggo dell'articolo 4 è: “Rientra nel montante contributivo la eventuale quota di contribuzione

facoltativa versata dal Consigliere regionale.” Non specifica nulla, e poi dice “La quota di contribuzione a carico della Regione è pari a 2,75 volte quella a carico del Consigliere.” Basta, se questo è l’effetto, non capisco cosa cambi nella proposta Noggler così come alla fine viene risolta.

PRESIDENTE: Prego, Vicepresidente Noggler.

NOGGLER: Unser Ansinnen mit diesem Änderungsantrag war jenes, dass es zu keinen Auslegungsschwierigkeiten bei einer eventuellen Sonderbesteuerung kommt. Wenn das Geld freiwillig zusätzlich eingezahlt wird, das dann zur Beitragssäule dazu gezogen wird, ohne dass eine Sonderbesteuerung kommt. Unser Ansinnen war nicht, dass dies mit den 2,75% noch aufgewertet wird. Das wollten wir natürlich nicht. Wir wollten bloß die Auslegungsschwierigkeiten vermeiden, dass das Geld zusätzlich besteuert werden muss. Es ist ein Geld, das freiwillig eingezahlt wird und dieses Geld kommt zur Beitragssäule und wird dann berechnet, was immer das ausmacht, ohne zusätzliche Aufwertung.

(Grazie. Lo scopo di questo emendamento è di fugare ogni dubbio interpretativo in caso di un’eventuale tassazione speciale. I versamenti volontari dovranno essere sommati al montante contributivo senza tassazione aggiuntiva. La nostra proposta non era tesa a prevedere una maggiorazione pari al 2,75 per cento, volevamo semplicemente fugare ogni dubbio interpretativo circa la tassazione di questi fondi. Si tratta di soldi versati volontariamente che si sommano al montante contributivo e poi si calcola la cifra spettante in base al montante raggiunto, senza prevedere alcuna maggiorazione.)

PACCHER: Però effettivamente ha ragione il Consigliere Tonini, perché il testo originale dice: “4. Rientra nel montante contributivo la eventuale quota di contribuzione facoltativa versata dal Consigliere regionale. 5. La quota di contribuzione a carico della Regione è pari a 2,75 volte quella a carico del Consigliere.”, ritenendo “quella a carico del Consigliere” quella obbligatoria, quindi è per questo che volevamo precisare nel subemendamento che i versamenti aggiuntivi non vengono maggiorati, cosa che invece effettivamente la legge potrebbe aver lasciato interpretazioni e quindi...

TONINI: Ho dei dubbi che si possano risolvere così, perché non è competenza nostra e bisogna capire come interagisce con le leggi fiscali dello Stato.

PRESIDENTE: Prego, Vicepresidente Noggler.

NOGGLER: Ich gehe einmal davon aus, dass es sicherlich wenige sein werden, die hier einzahlen. Deshalb kann ich diesen Änderungsantrag auch zurückziehen, damit wir weiterkommen, da es eigentlich mit dem Gesetz schon geregelt ist. Nur hätte ich das mit diesem Passus spezifizieren wollen, aber wenn das zu Schwierigkeiten kommt, habe ich auch kein Problem, diesen zurückzuziehen

(Parto dal presupposto che il numero dei consiglieri interessati a questi versamenti sarà sicuramente esiguo e proprio per questo posso anche ritirare l’emendamento, onde permettere alla Commissione di procedere, dal momento che tutto è già stato disciplinato dalla legge. Era

mia intenzione specificare meglio la questione con questa proposta, ma se crea delle difficoltà, non ho nessun problema a ritirare l'emendamento n. 8.)

PRESIDENTE: Riassumo: viene ritirato l'emendamento n. 8 prot. n. 3668/8 e di conseguenza decade il subemendamento a firma del Consigliere Cavada all'emendamento n. 8 della SVP. Decade il subemendamento prot. n. 3732/2 all'emendamento prot. n. 3668/8.

Procediamo con l'emendamento prot. n. 3668/9 a firma SVP e con il conseguente subemendamento a firma del Consigliere Cavada prot. n. 3732/3.

Lascio ai proponenti l'illustrazione.

NOGGLER: Das gilt für jene ledigen Abgeordneten ohne Ehepartner und ohne Kinder. Diese haben damals Geld wieder zurückbekommen und zwar deshalb, weil es auf einer Grundlage des lohnbezogenen Systems berechnet wurde. Jetzt hat sich die Grundlage geändert, also vorher lohnbezogen und jetzt beitragsbezogen, und jetzt würden wir diesen wenigen Leuten wieder aufgrund der veränderten Situation gestatten, dass sie dieses Geld, das ihnen von der Region rückerstattet worden ist, wieder – sofern sie das wollen – der Region zurückgeben und das würde dann natürlich ihre Situation dahingehend ändern, dass die Beitragssäule sich erhöhen würde. Diesbezüglich ist auch ein Änderungsantrag zum Änderungsantrag vorgelegt worden, der für uns sicherlich gut geht und der dem auch Rechnung trägt, dass die Region natürlich dafür keine Aufwertung mehr macht. Das ist auch nicht vorgesehen. Es ist nur vorgesehen, dass das Geld, das ausbezahlt worden ist, wieder an die Region rückerstattet werden kann.

(Questo emendamento si riferisce ai quei consiglieri non coniugati e senza prole che a suo tempo hanno ricevuto di ritorno dei soldi calcolati sulla base del sistema retributivo. Adesso la situazione è cambiata, prima il sistema era retributivo, adesso abbiamo il sistema contributivo e a queste persone – si tratta di una piccola platea – permetteremo, proprio in base alla situazione che è mutata, di restituire nuovamente alla Regione il contributo del 4% ricevuto di ritorno per la reversibilità per aumentare il loro montante contributivo. A tal riguardo è stato presentato un subemendamento alla mia proposta che mi vede d'accordo, è un subemendamento che tiene conto del fatto che la Regione non deve maggiorare questi contributi, prevediamo semplicemente che quanto è stato restituito ai consiglieri può nuovamente essere restituito alla Regione per confluire nel montante contributivo.)

PRESIDENTE: Ringrazio il Vicepresidente Nogglar e apro la discussione in merito all'emendamento n. 9 e al suo subemendamento.

DELLO SBARBA: Mi sembra che con questa modifica che garantisce che la Regione non deve rivalutare o aggiungere di suo a questa cosa, ma è semplicemente un ritornare su una decisione, questa cosa possa essere accettabile, anche se è un po' un venire incontro, perché non a tutti è concesso tornare su una decisione, ma tu argomenti che qui c'è un cambio abbastanza forte di regole del gioco e quindi chiedere all'interessato o alla interessata se con queste regole nuove del gioco farebbe la stessa decisione, poi bisogna anche dire che non è solo con queste regole del gioco che farebbe la decisione, ma vedendo come gli è andata la vita, direi di sì, che non ha un coniuge eccetera, allora può rifare la scelta, ma questo mi sembra un minimo di venire incontro a situazioni che possono anche essere di difficoltà.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Dello Sbarba. Ha chiesto la parola il Consigliere Marini. Prego, Consigliere.

MARINI: Volevo fare una domanda che non è proprio relativa all'emendamento n. 9, anche perché poi il subemendamento chiarisce in maniera inequivocabile, ma relativamente all'articolo 4, comma 4: ci sono dei dati che fanno un riassunto della contribuzione facoltativa che è stata versata in questi anni?

PRESIDENTE: Prego, Presidente Paccher.

PACCHER: Possiamo estrapolare i dati senza problemi per verificare a quanto ammontano. Si riferiva al punto prima, quello della contribuzione facoltativa, quindi possiamo chiedere quanti sono e fare una verifica senza problemi.

PRESIDENTE: Scusi, Consigliere Marini, di quale emendamento parlava?

MARINI: Volevo chiederlo prima, ma poi...

PACCHER: La legge prevedeva che chi non aveva contribuzione sufficiente poteva fare dei contributi volontari e quei contributi volontari sono stati a loro volta poi rivalutati con il sistema che viene applicato per tutti gli altri, se serve il dato statistico, ho detto agli Uffici di predisporre il calcolo e di farglielo avere, in via telematica.

PRESIDENTE: Mi permetto di intervenire in qualità di Consigliere, oltre che di Presidente. Con tutto il rispetto non riesco a capire a cosa serva questo dato, nel senso che è un dato più che personale perché sono somme versate con contribuzione volontaria e non capisco a cosa le serve, comunque se gli Uffici dicono che si possono formulare queste cifre, le forniremo, però sinceramente non vedo nessuna utilità.

TONINI: Al di là dei nomi e dei cognomi, che si possono ovviamente omettere, però sapere di che massa finanziaria di stiamo parlando, se si tratta di 10 mila euro è una cosa, se si tratta di un milione, è un'altra cosa, cioè quant'è l'ammontare di questi contributi versati probabilmente non ha nessun impatto sulla legge che stiamo facendo, però per capire come funziona questa nostra previdenza speciale, credo abbia una sua importanza conoscitiva, forse senza nessun impatto diretto sull'articolo, ma conoscere il dato credo sia un diritto dei Consiglieri.

PACCHER: Questa contribuzione volontaria già da anni sta dando i suoi frutti sotto forma di vitalizi, perché sono stati calcolati come contribuzione volontaria per raggiungere i minimi, e quindi va benissimo, ripeto che ho già dato disposizione agli Uffici perché provvedano a fare questi calcoli, ma non è un qualcosa in più, cioè abbiamo dei Consiglieri che hanno una contribuzione pari a n. X anni perché hanno potuto contribuire in maniera volontaria per raggiungere la quota che serviva per poter maturare il vitalizio, quindi non sono contribuzioni

volontarie che sono state fatte l'altro ieri per aumentare il montante contributivo, per essere chiari.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Marini.

MARINI: Specifico la ratio. La logica della domanda è che praticamente se una volta la contribuzione facoltativa era per raggiungere il versamento minimo in termini temporali, visto che il vitalizio veniva erogato su base retributiva, ora che viene calcolato su base contributiva e che al versamento del singolo viene applicata una maggiorazione di 2,75 volte a carico della Regione, mi sembrava il minimo sapere che impatto finanziario aveva questa disposizione, che se applicata entra in vigore, quindi mi sembra una domanda anche piuttosto legittima e logica, perché magari determina anche un costo in più da parte della Regione.

PRESIDENTE: Se non ci sono ulteriori interventi in merito all'emendamento n. 9 e al subemendamento, iniziamo con la votazione del subemendamento prot. n. 3732/3 a firma del Consigliere Cavada. Favorevoli? 9 Consiglieri. Contrari? Nessuno. Astenuti? 2 Consiglieri. astensioni, i Consiglieri Marini e Rieder. Il subemendamento è approvato.

Procediamo con la votazione dell'emendamento prot. n. 3668/9. Favorevoli? 9 Consiglieri. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3 (Consiglieri Marini, Rieder e Urzi). L'emendamento è approvato.

Vi sono interventi sull'articolo 4 come emendato?

Prego, Consigliere Dello Sbarba.

DELLO SBARBA: Adesso stiamo parlando di tutto l'articolo, quindi dell'articolo 4 della legge originaria. La contribuzione facoltativa versata dal Consigliere regionale – è un po' la stessa domanda del Consigliere Marini, ma volevo un chiarimento – questa viene moltiplicata per 2,75 a carico della Regione? E fa montante? Perché una cosa è applicata al retributivo, che allora serviva solo per avere gli anni, ma se abbiamo fatto tutta questa discussione su quello che proponeva Noggler dicendo che non viene aumentata...

PRESIDENTE: Sull'argomento? Va bene, prego, Consigliere Urzi.

URZI: Cerco di capirlo anch'io. Mi sembra di leggere una fotografia di quello che appartiene al passato, ossia nel passato c'è stata una quota di contribuzione facoltativa versata dal Consigliere sulla base della legge in vigore e quindi di conseguenza ne deriva il fatto – mi viene da leggerlo così – che questo contribuisce a formare il montante. Domanda: oggi è possibile ancora farlo? A tutti gli effetti? E in che termini? Un Consigliere versa un milione di euro e questo fa montante? Domanda.

PRESIDENTE: Prego, Presidente Paccher.

PACCHER: Siamo tornati sull'argomento di prima, che effettivamente andava approfondito, perché il testo dell'accordo Stato-Regioni che si riferisce a situazioni diverse in cui molto spesso il vitalizio viene ancora erogato, quindi non c'è l'ostacolo come da noi, che invece da noi nel 2008 è stato abolito, non è così chiaro sulle quote aggiuntive, perché effettivamente

qui dice: “La quota di contribuzione posta a carico del Consigliere regionale è pari all’aliquota percentuale della base imponibile prevista dalla normativa regionale.” Quindi la quota a carico del Consigliere è questa. “Rientra nel montante contributivo la eventuale quota di contribuzione facoltativa. ... La quota di contribuzione a carico del Consiglio è pari a 2,75 volte quella a carico del Consigliere.” Secondo una logica e anche secondo l’interpretazione degli Uffici, dato che si parla di qual è la quota a carico del Consigliere e che il Consiglio regionale rivaluta la quota a carico del Consigliere, le contribuzioni facoltative non sono comprese, non sono rivalutate, però può essere interpretabile. Quindi se la volontà politica è quella di dire “facciamo in modo che chi fa versamenti aggiuntivi abbia la certezza che non vengano rivalutati”, e questa è la volontà dell’Ufficio di Presidenza e anche del Vicepresidente Noggler che ha presentato questo emendamento, io direi che forse una precisazione su questo aspetto potrebbe essere utile farla, proprio per sgomberare ogni dubbio al comma 4, prevedendo che le contribuzioni facoltative non saranno rivalutate, riprendere quell’emendamento che è stato archiviato un attimo fa dove si prevedeva di dire che i versamenti aggiuntivi comunque non vengono rivalutati.

(Interruzione)

PACCHER: Quindi possiamo predisporre un emendamento: “La quota di contribuzione a carico della Regione è pari a 2,75 volte quella a carico del Consigliere, esclusa la quota facoltativa”. Predisponiamo un emendamento che recita: “esclusa la quota facoltativa”

Allora se tutti siete d’accordo, predisponiamo un emendamento in questo senso.

(Interruzione)

PACCHER: Lo farei subito, se si può. Allora formuliamo un emendamento in questo senso e diamolo per approvato. Mi scusi, mi sembrava di capire che c’era l’unanimità.

PRESIDENTE: Suspendiamo la votazione sull’articolo 4 e ci torniamo quando abbiamo l’emendamento?

URZI: Possiamo fare anche senza. Come abbiamo deciso di votare anche senza la traduzione, con la disponibilità dei colleghi, possiamo votare anche senza il testo, da noi succede in Provincia, se siamo tutti d’accordo votiamo subito e procediamo.

PRESIDENTE: Allora, se siamo tutti d’accordo, do lettura della modifica e la poniamo in votazione. Ricapitolando, la modifica dell’emendamento che poi verrà prodotto in documento, ma che mettiamo in votazione, se tutti sono d’accordo e mi sembra di sì, è relativo all’articolo 4, comma 5, dove l’originale è “La quota di contribuzione a carico della Regione è pari a 2,75 volte quella a carico del Consigliere” e viene integrato. Completo, il comma 5 diventa: “La quota di contribuzione a carico della Regione è pari a 2,75 volte quella a carico del Consigliere esclusa la contribuzione volontaria”.

TONINI: “La quota di contribuzione facoltativa di cui al comma 4” Manteniamo la dizione originaria.

PRESIDENTE: Lo riformulo: il comma 5 dell'articolo 4 è riformulato: "La quota di contribuzione a carico della Regione è pari a 2,75 volte quella a carico del Consigliere, esclusa la contribuzione facoltativa di cui al comma 4".

Procediamo con la votazione di questa modifica, che verrà poi tradotta in maniera documentale? Favorevoli? Approvato all'unanimità.

Allora procediamo con l'articolo 4 come emendato. Favorevoli? 9 Consiglieri favorevoli. Contrari? Astenuti? 2 astenuti, i Consiglieri Marini e Rieder.

L'articolo 4 è approvato.

Passiamo all'articolo 5. Non ci sono emendamenti. Se nessuno intende intervenire, lo pongo in votazione. Favorevoli? 9 Consiglieri. Contrari? Astenuti? 2 (Consiglieri Marini e Rieder)

L'articolo 5 è approvato.

Prendiamo atto del ritiro degli emendamenti prot. n. 3668/10 e prot. n. 3668/11.

Passiamo all'articolo 6 e all'emendamento prot. n. 3668/12, che è l'emendamento n. 11 e il subemendamento presentato dal Vicepresidente Nogglar prot. n. 3731.

NOGGLER: Uns ging es dabei festzustellen, dass die Aufwertung - die ISTAT-Aufwertung - nicht nur für all jene gilt, die nicht aktualisiert haben, sondern auch für all jene, die aktualisiert haben. Unserer Meinung nach haben wir das aus dem Gesetz nicht so herausgelesen, deshalb haben wir den Änderungsantrag gemacht und hier wird jetzt mit einem Änderungsantrag zu unserem Änderungsantrag dem Rechnung getragen, dass auch für all jene, die aktualisiert haben, die jährliche ISTAT-Anpassung gemacht wird. Somit gilt gleiches Recht für alle und darum ging es uns in erster Linie.

(Volevamo precisare che la rivalutazione ISTAT non vale soltanto per chi non ha attualizzato, ma anche per chi ha attualizzato. Secondo noi questo non era previsto nel disegno di legge e per questo motivo abbiamo presentato l'emendamento e il subemendamento, precisando che l'adeguamento ISTAT c'è anche per chi ha attualizzato. Tutti avranno pertanto gli stessi diritti ed era proprio ciò che ci stava a cuore.)

PRESIDENTE: Grazie, Vicepresidente Nogglar. Apro la discussione sull'emendamento prot. n. 3668/12 e sul subemendamento prot. n. 3731. Prego, Consigliere Dello Sbarba.

DELLO SBARBA: Qui il collega Nogglar modifica il proprio emendamento in maniera significativa e in questo momento non sono in grado di valutare quale sia esattamente l'effetto, perché è una cosa che arriva qui adesso. Quindi non voterò questo emendamento per questo motivo e mi riservo per l'Aula di dare una valutazione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Dello Sbarba. Se non vi sono ulteriori interventi, pongo in votazione il subemendamento prot. n. 3731. Favorevoli? 6 Consiglieri. Contrari? 3 Consiglieri Dello Sbarba, Marini e Rieder. Astenuti? 3 Consiglieri Mair, Tonini e Urzì.

Passiamo all'emendamento n. 11, prot. n. 3668/12, che decade.

Passiamo alla votazione dell'articolo 6. Interventi? No. Favorevoli? 7 Consiglieri. Contrari? 1 Consigliere Marini. Astenuti? 4 Consiglieri Dello Sbarba, Mair, Rieder e Urzì.

Procediamo con l'articolo 7. Non ci sono emendamenti. Chi desidera intervenire? La parola al Consigliere Urzi.

URZI: Presidente, mi preme rilevare come all'articolo 7 "Disposizioni finanziarie", al comma 1, si dichiara il contorno entro il quale questa legge insiste, ossia "dalla presente legge non derivano maggiori oneri a carico del bilancio del Consiglio regionale", che era poi lo spirito, applicare il nuovo sistema contributivo, ma non prevedere un'esplosione sia di costi che di vitalizi o oneri conseguenti. Mi sembra opportuno richiamarlo nell'ambito del dibattito, perché mi sembra che sia uno degli elementi focali in base al quale poter giudicare l'iniziativa. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Tonini.

TONINI: È un tema che pongo sistematicamente in sede di Consiglio provinciale di Trento e che credo di doverlo porre anche qui. Noi dovremmo affinare la nostra capacità di documentare anche con relazioni tecniche gli aspetti di copertura finanziaria delle norme, perché una norma così in una legge dello Stato sarebbe inammissibile: forse aumenta, forse no, forse risparmiamo, cioè senza alcuna relazione tecnica che documenti alcunché. L'altro giorno c'è stata una sentenza della Corte costituzionale molto impegnativa riguardo a una legge regionale dell'Abruzzo sulla ricostruzione dell'Aquila, in cui la Corte censura quella legge – l'ha cassata – in quanto, dice la Corte, è una legge di impegni politici senza certificazione degli oneri finanziari. Ho sostenuto e sostengo questa riforma per mille ragioni, quindi andiamo avanti, però io chiedo che ci attrezziamo, poi Presidente mi risponderà che siamo ridotti come siamo dal punto di vista della strumentazione, però la Regione, in quanto Regione, ha una sua struttura che è in grado di corredare le proposte normative con relazioni tecniche più penetranti, questo secondo me è assolutamente indispensabile, al di là di questa norma, non voglio concentrare su questa il punto, però come criterio generale, lo dico sistematicamente per quanto riguarda il Consiglio provinciale di Trento, noi dobbiamo migliorare in maniera significativa la nostra capacità e anche la nostra capacità di mettere in condizione chi deve votare, di farlo con la tranquilla coscienza di stare dentro l'articolo 81 della Costituzione con tutti gli annessi e connessi, perché appunto, da ultimo, quella sentenza della Corte costituzionale ci dice che si sta affilando anche la capacità di vigilanza da parte degli organi dello Stato; la possibilità della Corte dei Conti di ricorrere alla Corte costituzionale e la sempre maggiore attenzione della Corte costituzionale al rispetto dell'articolo 81 credo siano temi sui quali dobbiamo affinare la nostra capacità di fare buona legislazione anche mettendoci in condizioni di conoscere l'impatto finanziario delle norme. Non dimentichiamoci che in materia di previdenza gli impatti finanziari sono di medio-lungo periodo e ormai da tanti anni, grazie a un grande trentino, Nino Andreatta, nella legislazione dello Stato è obbligatorio un corredo di relazione tecnica sulle norme di carattere previdenziale che va oltre i 10 anni, cioè dobbiamo avere una capacità di previsione dell'impatto finanziario di medio periodo, perché la materia previdenziale – come è noto, è stata la principale fonte del nostro debito pubblico a livello nazionale, è la previdenza che ha prodotto debito pubblico – è particolarmente sensibile sotto questo profilo, quindi a me piacerebbe avere per l'Aula un corredo tecnico un po' più affinato, cioè di struttura dei costi, mi interessa meno il pettegolezzo del singolo Consigliere, questo fa parte del folklore e del

degrado cui si è ridotta la nostra vita politica, per cui si inseguono i pettegolezzi e si trascura l'elemento cruciale, che è: questo sistema migliora la sostenibilità? In che misura? In che termini? Con i numerini vicino. Poi i numeri sappiamo che sono stime, le stime possono essere fallaci, possono essere approssimative, però intanto ci sono le stime e si lavora su dati il più possibile obiettivi e sui quali ci si può confrontare con una certa consapevolezza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Tonini. Prego, Consigliera Rieder.

RIEDER: Dem möchte ich mich kurz anschließen. Ich möchte auch noch ergänzen, dass es auf jeden Fall klare Berechnungen und klare Tabellen braucht, damit wir am Ende des Tages im Plenum dann wissen, was an Zahlen herauskommt. Dafür brauchen wir nicht unbedingt die Namen, aber wir brauchen die einzelnen Positionen. Es darf keine Bevorzugungen geben, auch nicht für Einzelfälle und auch wenn die Einzelfälle nur sehr gering sind. Wir müssen dieses Thema jetzt abschließen. Wir haben uns hier ja bei den Abstimmungen enthalten oder bei den Abänderungsanträgen dagegen gestimmt, wo es sich eben um solche Einzelfälle handelt, die noch nicht gut nachvollziehbar sind. Es spricht aber nichts dagegen, dass in einem zweiten Moment oder in der Aula wir dann dem Gesetz und auch den einzelnen Artikeln zustimmen können. Wir müssen aber das wirklich genau überprüfen und die genauen Berechnungen haben. Es darf auf jeden Fall nicht mehr zu Lasten der Region herauskommen. Das ist ganz klar, dass keine zusätzlichen Kosten entstehen können und es dann und darf auch keine Bevorzugungen von Einzelfällen geben.

(Vorrei associarmi a quanto detto dall'oratore che mi ha preceduto e aggiungere che è indispensabile avere delle tabelle precise e delle proiezioni numeriche onde garantire che al termine del dibattito in Aula si sia a conoscenza delle cifre esatte. Non abbiamo certo bisogno dei nomi, ma dobbiamo conoscere le singole posizioni. Non ci devono essere dei trattamenti privilegiati per singoli casi, e questo neanche quando questi riguardano solamente una piccola platea. Dobbiamo finalmente chiudere questo dibattito. Nelle varie votazioni ci siamo astenuti e abbiamo votato contro gli emendamenti che riguardavano posizioni singole poco chiare, ma non escludo che il mio gruppo in un secondo momento, in Aula, possa esprimersi a favore della legge e dei singoli articoli. Abbiamo ancora bisogno di qualche chiarimento e attendiamo i calcoli precisi, ma deve essere chiaro che non ci può essere nessun onere aggiuntivo per la Regione, niente costi aggiuntivi e non ci devono essere trattamenti privilegiati per casi singoli.)

PRESIDENTE: Prego, Presidente Paccher.

PACCHER: Condivido e comprendo quanto richiesto dal Consigliere Tonini e dalla Consigliera Rieder e ribadisco che, avendo molti emendamenti sul tavolo e in considerazione che ognuno di questi avrebbe comportato uno stravolgimento delle cifre, ritenevamo corretto avere il testo finale per poi ovviamente integrare, nel momento in cui arriva in Aula, la proposta con i dati definitivi. Tengo però a precisare che non potranno che essere migliorativi rispetto a quelli attuali, cioè si potrà avere solamente un contenimento della spesa ma, legittimamente e comprendo la richiesta, dovranno essere quantificati e documentati, quindi in occasione del Collegio dei Capigruppo, che magari faremo il giorno prima del Consiglio, per

non fare una seduta di cinque minuti, verrà presentata un'analisi chiara su quali sono gli impatti, togliendo i nomi – condivido quanto detto dal Consigliere Tonini – il nome poi cambia poco, noi dobbiamo fare una riforma che debba basarsi su dei principi, non essere condizionata dal nome del tal Consigliere che perché è conoscente allora interveniamo a fare... No, l'abbiamo fatta in maniera generale e trasversale per tutti, e fornirò ovviamente un rendiconto dettagliato per quanto riguarda i risparmi e l'impatto economico di questa riforma che, comprendendo e condividendo le vostre richieste, non eravamo in grado di poter fare con le forze lavoro che abbiamo all'interno. È stata fatta una scelta che da un certo punto di vista può penalizzare i Consiglieri nel momento in cui debbono prendere le loro decisioni, perché non hanno in mano tutti i dati che avrebbero preferito avere, però al tempo stesso abbiamo evitato di avere ulteriori costi e spese che sarebbero andati a carico dell'ente.

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente Paccher per le delucidazioni. La parola al Consigliere Marini.

MARINI: Mi fa piacere che non sono l'unico a chiedere i dati. A inizio seduta avevo specificato che si potevano oscurare i nomi, ma che era necessario avere un elenco completo di tutte le posizioni...

(interruzione)

MARINI: Proseguo, commento perché hanno sollevato delle questioni molto rilevanti e quindi mi fa piacere che il Presidente adesso abbia dimostrato una certa apertura. Condivido anche quanto detto dal Consigliere Tonini, ex Senatore, però dubito che sia possibile riuscire a produrre un'analisi di impatto normativo e finanziario per il semplice fatto che il personale è poco. Tra l'altro non perdo mai l'occasione per ringraziarlo e quindi ne approfitto, perché sembra quasi di prendersela con il personale, ma anche in Consiglio provinciale la situazione è analoga, cioè su un organico di 85 persone ne mancano 21, quindi manca poco meno del 25%, anche lì era stata fatta una richiesta specifica alla Presidenza del Consiglio, e la risposta era stata "non dobbiamo adeguarci alle prassi parlamentari e quello che si fa, senza alcuna analisi sull'impatto normativo-finanziario va bene così", quindi il Consiglio regionale potrebbe dimostrare di funzionare meglio, ma non so se ci sono le risorse umane per garantire un lavoro di questo tipo come quello auspicato dal collega, però mi accodo alla richiesta.

PACCHER: Noi ci siamo attivati e stiamo operando degli inserimenti all'interno del nostro organico di figure che abbiamo individuato nella pubblica amministrazione proprio per rendere più efficiente e più efficace la struttura. Abbiamo un organico carente di un terzo rispetto a quello previsto in pianta organica e stiamo lavorando da questo punto di vista. Già nelle prossime settimane entreranno in servizio delle nuove figure professionalmente ritenute idonee per quel tipo di incarico e quindi sia il legislativo che il finanziario avranno degli innesti per rendere maggiormente competitivi i nostri Uffici.

PRESIDENTE: Ringrazio per gli interventi. Mi sembra che sull'articolo 7 non ci siano ulteriori interventi, quindi lo pongo in votazione. Favorevoli? 8 Consiglieri. Contrari?

Nessuno. Astenuti? 4, Consiglieri Dello Sbarba, Mair, Marini e Rieder. L'articolo 7 è approvato.

Procediamo con l'articolo 8, al quale abbiamo l'emendamento prot. n. 3732/4 a firma del Consigliere Cavada. La parola al Presidente Paccher per l'esposizione.

PACCHER: Lo illustro io. Questo è veramente l'emendamento più tecnico e prevede che “La rideterminazione degli assegni vitalizi, secondo la disciplina di cui alla presente legge, decorre nei suoi effetti dal 1° dicembre 2019. I nuovi importi rideterminati dovranno essere corrisposti entro novanta giorni dalla data suindicata, con eventuale successivo recupero, mediante trattenute sugli assegni vitalizi, delle maggiori somme eventualmente corrisposte nel periodo decorrente tra il 1° dicembre ed il giorno di corresponsione dei nuovi importi rideterminati.”. Sostanzialmente, proprio per permettere agli Uffici di poter andare a fare tutti i ricalcoli puntuali di tutte le posizioni, decorre dal 1° di dicembre, sarà erogata per due o tre mesi, a seconda della capacità di poter far fronte al lavoro, nella misura vecchia e poi sarà recuperata l'eventuale somma eccedente a decorrere dal mese successivo a quello in cui sono stati fatti i riconteggi. Questo è un emendamento puramente tecnico, perché originariamente il disegno di legge che era stato approvato dall'Ufficio di Presidenza il 2 luglio prevedeva la decorrenza della legge dal 1° settembre.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Dello Sbarba.

DELLO SBARBA: Una domanda. Tutto ciò è in ordine con gli impegni che presuppone l'Intesa o c'è qualche criticità?

PACCHER: No, tutto ciò è coerente con l'Intesa, che dava come data ultima per l'entrata in vigore il 1° dicembre.

PRESIDENTE: Altri interventi? Prego, Consigliere Tonini.

TONINI: Una richiesta. Si era parlato della questione della rivalutazione delle indennità, oltre che dei vitalizi, e nel Collegio dei Capigruppo era emersa anche la richiesta di un eventuale emendamento da parte della Presidenza, che evidentemente non c'è e volevo capire se si pensa di produrlo per l'Aula oppure no, se si lascia come iniziativa ai gruppi.

PACCHER: Era stata sollevata la questione della legge che prevede l'adeguamento automatico all'aggiornamento ISTAT, avevo evidenziato che in passato era stata accertata, ma non liquidata quella parte, ho posto la questione dal punto di vista politico e su questo – devo dire la verità – non abbiamo affrontato come maggioranza questo tema. L'Ufficio di Presidenza avrà facoltà di non liquidare queste somme, ma non risolve il problema. Questo non è stato oggi oggetto neanche di confronto, non solo di mediazione, devo essere sincero, nemmeno di confronto.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Dello Sbarba.

DELLO SBARBA: Ha fatto bene il collega Tonini a porre il tema, anche se forse riguardava più qualche articolo precedente, ma volevo rafforzare il concetto di Tonini, Presidente, perché il tema per primo l'ha posto lei, e l'ha posto anche come tema di garanzia anche per le decisioni dell'Ufficio di Presidenza, si ricorda? Lei pose per primo quando discutevamo – mi pare – l'articolo 5 o 6, quello che prevede la rivalutazione e lei disse “si discute di questo, ma anche la legge propone...” e poi disse “fino adesso gli Uffici della Presidenza hanno fatto questo e quest'altro”, come ci ha spiegato anche oggi, e però io vorrei invitare a decidere questa cosa. Invito innanzitutto la maggioranza a riflettere su questo, poi naturalmente anche i gruppi dell'opposizione possono presentare un emendamento o un disegno di legge, però io riterrai opportuno che l'Ufficio di Presidenza, che ha questo compito di decidere e che quindi ha in mano la situazione, facesse una proposta.

PACCHER: Va bene, su questo argomento ci confronteremo con l'Ufficio di Presidenza, io ho posto il problema. I vitalizi sono indicizzati, facevo presente che lo sono anche le indennità e dividevo le perplessità di qualcuno nel togliere questa indicizzazione, che in prospettiva di medio e lungo termine può avere una sua logica, quindi eventualmente possiamo oggi per motivi di opportunità politica dire che siamo bravi e l'abbiamo tolta, ma questo vuol dire che fra vent'anni questa indennità è ancora ferma ad oggi. Per questo avevo posto la questione sul tavolo dei Capigruppo per verificare se c'era una proposta che poteva essere unitaria, dopo di che se questa non esce dal Collegio dei Capigruppo, noi prenderemo le iniziative che la maggioranza riterrà di intraprendere su questo argomento. Può essere fatto anche in occasione del bilancio, un emendamento che congela, possiamo eventualmente prevedere tutto in quella circostanza.

Scusate, invece faccio ancora un passo indietro su un emendamento all'articolo 4, comma 5, quello della contribuzione facoltativa, poiché è stato scritto “esclusa la quota facoltativa di cui al comma 4” però se noi la manteniamo così, questo vuol dire che non viene nemmeno rivalutata la quota contributiva pagata negli anni addietro dagli ex Consiglieri, quindi bisognerebbe prevedere la quota facoltativa da adesso in poi, ma gli Uffici mi dicono che da adesso in poi non c'è nessuna legge che prevede la possibilità di fare versamenti facoltativi, a parte la restituzione del contributo del 4% sulla reversibilità. Allora farei questo tipo di proposta: eventualmente presentiamo in Aula qualcosa di diretto a fronte di una reale necessità, perché se invece non c'è nessuna legge che prevede la possibilità di fare versamenti facoltativi perché non è possibile e i contributi facoltativi si riferiscono... Quelli che possono essere restituiti sono già regolamentati da un apposito emendamento... Chi nel '95 ha versato i contributi facoltativi per riuscire ad avere gli anni necessari per avere il vitalizio, perché altrimenti... Dato che quella norma si riferisce ai contributi facoltativi pervisti da varie leggi che ad oggi non risultano essere più possibili, faremo questo approfondimento e eventualmente il giorno dei Capigruppo discuteremo di un emendamento che vada a porre casomai rimedio a questo, che è nostra sensibilità di tutti far sì che se ci possono essere versamenti facoltativi, questi non vengano rivalutati a spese della Regione...

PRESIDENTE: Siamo alla votazione dell'emendamento prot. n. 3732/4. Favorevoli? 10 Consiglieri. Contrari? Nessuno. Astenuti? 2, Consiglieri Marini e Rieder. L'emendamento è approvato.

Procediamo con la votazione dell'articolo 8. Favorevoli? 10 Consiglieri. Contrari? Nessuno. Astenuti? 2, Consiglieri Marini e Rieder. L'articolo 8 è approvato.

Terminata la discussione articolata, apro gli interventi per le dichiarazioni di voto al disegno di legge. Prego, Consigliere Dello Sbarba.

DELLO SBARBA: Ringrazio i colleghi e anche i presentatori degli emendamenti e il Presidente presentatore della legge per aver risposto alle varie domande che sono state fatte. Io sono uno di quelli che nella discussione, come avete visto, ci si butta, anche perché voglio capire, spero che questo sia servito anche alle altre colleghe e agli altri colleghi. Credo che abbiamo fatto dei progressi rispetto all'iniziale discussione dieci giorni fa, perché ci sono stati degli emendamenti che sono stati ritirati e degli emendamenti che sono stati modificati, quindi ringrazio anche per la disponibilità da questo punto di vista.

Ci sono degli emendamenti che io non ho votato, perché ritengo che in particolare due in alcune loro parti non siano positivi e soprattutto poi anche per me vale questa questione del fatto che quando un disegno di legge accompagnato da tabelle di previsione viene modificato, bisognerebbe anche sapere come si modificano quelle previsioni e questo purtroppo non ci è stato dato modo di saperlo, quindi io mi asterrò su questo disegno di legge, ringraziando ancora una volta tutti i partecipanti a questo lavoro.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Dello Sbarba. Prego, Consigliere Tonini.

TONINI: Annuncio il voto favorevole, perché in sede di Capigruppo ci siamo detti che dobbiamo cercare un compromesso, perché è lo stesso testo della Stato-Regioni che chiede di farlo, perché noi dobbiamo adattare la nostra realtà a quello schema nazionale e questo non si può fare in modo rigido e semplice, ma si può fare soltanto attraverso la discussione e il confronto e perché io penso che sia importante che manteniamo questa questione a livello regionale; da questo punto di vista ringrazio in particolare i colleghi della SPV per aver voluto condividere con noi questo percorso, perché fermo restando che è nella piena facoltà delle Province se vogliono attivarsi su questa competenza, però credo che il lavoro che abbiamo fatto in questi giorni dimostra che a livello regionale, senza avere il vincolo di doverlo per forza fare qui, perché la libertà di farlo ciascuno nella propria Provincia esiste, però la scelta di farlo qui credo che sia stata positiva, perché ci ha aiutato a mettere a confronto punti di vista diversi che hanno arricchito il quadro.

Il mio voto favorevole non è un voto favorevole alla cieca, perché spero di avere da qui all'Aula anche ulteriori approfondimenti e chiarimenti, sia di carattere normativo, perché abbiamo ancora alcuni articoli che sono imperfetti per comune ammissione, sia soprattutto sulle certezze dell'impatto finanziario, che tanto più in questa materia sono assolutamente necessarie.

Naturalmente il lavoro della Commissione è una prima fase, poi c'è la fase del lavoro dell'Aula, credo che sia stato un buon metodo quello che abbiamo usato, i Capigruppo e poi la Commissione, questo ci consente di andare con un testo abbastanza maturo che poi da qui all'Aula, nei prossimi giorni, avrà il modo di essere ulteriormente perfezionato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Tonini. Prego, Consiglieria Rieder.

RIEDER: Danke. Ich möchte mich den Vorrednern anschließen, vielleicht auch noch als Neuling hier auch in der Gesetzgebungskommission. Wir haben uns hier doch mit einer sehr komplexen Materie zu befassen und das gleich am Anfang, was für nicht so einfach war. Ich möchte mich aber wirklich bei allen bedanken, weil jetzt wirklich die Bereitschaft war, das einige Male alles durchzugehen, alles zu erklären, auch die Zeit zu geben, das zu überprüfen. Ich möchte das wiederholen, was ich vorhin schon gesagt habe, ich/wir werden uns hier enthalten, d.h. aber nicht, dass wir nicht im Plenum danach eventuell dem Gesetz zustimmen werden, wenn wir noch die letzten Klärungen haben.

(Grazie. Vorrei associarmi a quanto detto dagli oratori che mi hanno preceduto. Devo ammettere che per me, nuova arrivata in commissione legislativa, non era per niente facile dover affrontare subito una materia così complicata. Proprio per questo ringrazio tutti per la disponibilità di affrontare più di una volta tutti gli aspetti della legge, di chiarire i vari punti e per averci concesso il tempo per i dovuti approfondimenti. Vorrei ribadire quanto detto poc'anzi, ovvero che il nostro sarà un voto di astensione, che però in Aula, dopo gli ultimi chiarimenti, potrebbe anche trasformarsi in un voto a favore della legge.)

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieria Rieder. Prego, Consigliere Urzì.

URZÌ: Solo pochissime considerazioni, Presidente, per ricordare che abbiamo condiviso con metodo, mi ero fortemente peraltro speso affinché si prevedesse una forte concertazione da parte di tutti i gruppi politici prima dell'approdo in Commissione e questo è accaduto, credo che sia stato estremamente fruttuoso il confronto, molto serio, articolato, ovviamente anche critico, come è giusto che sia, si è stabilito un metodo per cui arrivare con un testo uscito da questa Commissione che sostanzialmente non dovrà essere modificato in Consiglio regionale, se non per quelle modifiche assolutamente opportune e necessarie di ordine tecnico. Il più ampiamente condiviso non necessariamente significa condiviso da tutti, questo fa parte della legge della democrazia, abbiamo avuto come riferimento, però, Presidente, la necessità di applicare l'Intesa Stato-Regioni – questo è stato l'unico riferimento che abbiamo avuto – e di introdurre il sistema contributivo nella Regione Trentino-Alto Adige. Operazione compiuta, in maniera molto trasparente e molto chiara nei parametri, è evidente, ossia la curiosità, l'interesse, la necessità di verificare tutte le tabelle delle proiezioni assolutamente è indiscutibile, però i parametri scelti sono quelli del contributivo fissati dalla Conferenza Stato-Regioni, quindi comunque in ogni caso ritengo che questo fosse il nostro compito in primis, piuttosto che verificare o ricercare la necessaria penalizzazione di segmenti, ambiti o persone addirittura, perché se ne è fatta anche questione personale. Ecco, credo che debba essere superato questo tipo di approccio e quindi debba essere fatto un lavoro di metodo, che credo sia stato fatto.

Un'ultima cosa: mi ero permesso di rilevarlo, il collega Tonini giustamente, in maniera molto elegante, ci ha anche ripreso non sugli obblighi, ma su un invito ad un perfezionamento delle disposizioni finanziarie, però mi ero permesso di soffermarmi sul comma 1 come limite non superabile quello per cui questa legge non comporta una maggiore spesa e ciò mi basta, Presidente, per esprimere un voto favorevole di incoraggiamento al metodo scelto e al processo democratico di coinvolgimento che ha coinvolto tutti i gruppi politici in un approccio molto intelligente e maturo. Ci riserviamo, Presidente, prima del Consiglio regionale, di avere anche quelle proiezioni numeriche di cui si è parlato

abbondantemente, adesso i parametri ci sono tutti, credo che possa essere possibile per lo meno per scaglioni, non credo sia necessario su 138, 150 o quante sono le posizioni fare questo lavoro, ma per scaglioni avere una chiara proiezione e quindi quella potrebbe essere l'ultima verifica prima del voto consapevole, collega Dello Sbarba, in Aula. Io credo però che questo metodo abbia dimostrato una grande maturità rispetto magari ad esperienze traumatiche del nostro passato, in cui siamo state vittime, testimoni più che attori, per colpa credo di nessuno, credo che sia forse un concerto di circostanze che hanno portato a quella evidente situazione che poi una serie di numerose leggi ha cercato di riparare.

Invito e concludo, signor Presidente, con la consapevolezza della nostra responsabilità e anche di consegnare una sorta di eredità ai posteri, cioè non è ammissibile pensare che ogni legislatura una materia così complessa debba essere revisionata e rivoluzionata completamente, così si crea una condizione di incertezza che non giova neanche alla credibilità delle istituzioni e alla attrattività della politica, c'è invece bisogno di nuove leve, grande interesse e quindi anche di chiari riferimenti certi, in ogni campo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Urzì. Prego, Presidente Paccher.

PACCHER: In conclusione, dopo l'approvazione di questo disegno di legge che ha fatto tanto discutere, sento il dovere veramente di ringraziare tutti i componenti di questa Commissione, ringrazio i Capigruppo per la fattiva collaborazione che c'è stata nel migliorare questo disegno di legge. Sono veramente grato per i contributi, che non sono stati preconcepiuti, ma sono stati sinceri e dati al fine di far sì che esca non la maggioranza, non l'Ufficio di Presidenza, ma la classe politica con una certa maggiore credibilità che non se andavamo a fare uno scontro, se ponevamo maggioranza contro minoranza, il disegno di legge porta soltanto dei numeri.

Ringrazio anche la SVP, che si è dimostrata estremamente collaborativa e obiettiva nel recepire le criticità che sorgevano da parte della politica trentina, nell'accogliere determinati emendamenti che avrebbero avuto un impatto sicuramente negativo e quindi la disponibilità da parte loro a negoziare, trattare e ritirare quegli emendamenti che avrebbero messo in imbarazzo in caso di accoglimento e discussione in Aula.

Mi scuso se spesso mi sono trovato impreparato di fronte a tutti gli emendamenti che uscivano perché non potevo conoscere la materia, ci sono numerose leggi che si occupano della materia e quando esce un emendamento all'interno della Commissione o gli effetti di un emendamento che riguarda norme e leggi di qualche anno fa, è evidente che dobbiamo fare degli approfondimenti che non possono essere immediati, perché non siamo dei tuttologi che conoscono a memoria tutte le leggi che a più riprese si sono occupate di questa materia a livello regionale.

I ringraziamenti agli Uffici li ho già fatti, quindi non voglio dilungarmi in tal senso, però sono veramente orgoglioso del fatto che i Capigruppo sono riusciti a fare una sintesi e a presentare una proposta unitaria che vede, per una volta, tutta la classe politica concorde nel portare avanti un disegno di legge che – ripeto – farà uscire sicuramente in un modo migliore la classe politica regionale davanti agli occhi degli elettori e della opinione pubblica. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio dell'intervento il Presidente Paccher. La parola al Consigliere Cavada.

CAVADA: Grazie. Per ribadire il nostro voto favorevole come Lega a questo disegno di legge, per il quale abbiamo il dovere morale e la responsabilità di fronte ai cittadini, dobbiamo fare un po' di chiarezza e sperare che questo porti anche ad una minore spesa, e passando al sistema contributivo penso sia positivo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Marini, prego.

MARINI: Grazie. Sarò brevissimo e vogliamo tutti andarcene. Avevo delle esigenze di trasparenza e di forma che non sono state completamente soddisfatte, quindi chiaramente mi sono astenuto su molti emendamenti e su alcuni articoli, però dall'altro lato sono soddisfatto che finalmente, pur essendo il fanalino di coda di tutte le Regioni italiane, anche noi arriviamo a recepire una legge statale sacrosanta, che prevede il passaggio dal retributivo al contributivo, quindi mi riserverò di sentire i colleghi e capire come ci esprimeremo in Aula, però qualcosa di buono è stato fatto, ma perché siamo stati costretti da Roma. Vorrei sottolineare questo aspetto, al di là dei toni trionfalistici con i quali ci siamo espressi, e questo va al di là della umanità e della cordialità con cui il dialogo e il dibattito hanno avuto luogo.

PRESIDENTE: Altri interventi? Nessuno. Pongo quindi in votazione finale il disegno di legge n. 11. Favorevoli? 8 Consiglieri (Consiglieri Paoli, Cavada, Ladurner, Locher, Mattei, Noggler, Ossanna e Tonini). Contrari? Nessuno. Astenuti? 4, Consiglieri Dello Sbarba, Mair, Marini e Rieder.

Il disegno di legge n. 11 è approvato.

URZI: Chiederei il rinvio della discussione dei pareri alla prossima seduta della Commissione legislativa. Grazie.

PRESIDENTE: Mi pare che tutti siano d'accordo, la trattazione dei pareri iscritti all'ordine del giorno è rinviata alla prossima seduta.

Grazie a tutti per la disponibilità.

La seduta è tolta.

(Sono le ore 19.13)

IL PRESIDENTE

LA SEGRETARIA

SO



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL**

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

XVI. Gesetzgebungsperiode

P R O T O K O L L

der 6. Sitzung, die am 4. November 2019 in Trient abgehalten wurde

Anwesende:	Paoli Denis	- Vorsitzender
	Noggler Josef	- stellv. Vorsitzender
	Rieder Maria Elisabeth	- Schriftführerin
	Cavada Gianluca	- Mitglied
	Dello Sbarba Riccardo	- Mitglied
	Ladurner Jasmin	- Mitglied
	Locher Franz Thomas	- Mitglied
	Mair Ulli	- Mitglied
	Marini Alex	- Mitglied
	Mattei Rita	- Mitglied
	Ossanna Lorenzo	- Mitglied
	Tonini Giorgio	- Mitglied
	Urzì Alessandro	- Mitglied
Eingeladen:	Cia Claudio	- Regionalassessor
	Foppa Brigitte	- Regionalratsabgeordnete
	Ghezzi Paolo	- Regionalratsabgeordneter
	Paccher Roberto	- Präsident des Regionalrats

Die Abgeordneten Noggler und Tonini ersetzen jeweils die Abg. Tauber und Zeni.

Die Kommission ist zur Behandlung der nachstehend angeführten Tagesordnung einberufen worden:

Gesetzentwurf Nr. 3: Errichtung der neuen Gemeinde Alta Val di Non durch den Zusammenschluss der Gemeinden Castelfondo, Fondo und Malosco (*eingbracht von der Regionalregierung*) – **Fortsetzung**;

Gesetzentwurf Nr. 11: Neufestsetzung der Leibrenten und übertragbaren Leibrenten aufgrund des beitragsbezogenen Berechnungssystems (*eingbracht von den Präsidiumsmitglieder Paccher, Noggler, Guglielmi und Savoi*);

Antrag auf Abgabe des Gutachtens Nr. 1/XVI, so wie laut Artikel 103 des Autonomiestatuts für Trentino-Südtirol vorgesehen, zum **Verfassungsgesetzentwurf, Akt des Senats Nr. 11/XVIII**, „Änderungen am Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol zur Übertragung der regionalen Zuständigkeit für die Ordnung der örtlichen Körperschaften an die Autonomen Provinzen Trient und Bozen“, eingebracht von den Senatoren Steger, Unterberger und Durnwalder – **Fortsetzung**;

Antrag auf Abgabe des Gutachtens Nr. 2/XVI, so wie laut Artikel 103 des Autonomiestatuts für Trentino-Südtirol vorgesehen, zum **Verfassungsgesetzentwurf, Akt des Senats Nr. 29/XVIII**, „Änderungen an den Statuten der Regionen mit Sonderautonomie betreffend das Verfahren zur Abänderung der Statuten“, eingebracht von den Senatoren Durnwalder, Steger und Unterberger – **Fortsetzung**;

Antrag auf Abgabe des Gutachtens Nr. 3/XVI, so wie laut Artikel 103 des Autonomiestatuts für Trentino-Südtirol vorgesehen, zum **Verfassungsgesetzentwurf, Akt des Senats Nr. 35/XVIII**, „Änderungen am Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol betreffend die ausschließliche Gesetzgebungsbefugnis der Region und der Autonomen Provinzen Trient und Bozen“, eingebracht von den Senatoren Durnwalder, Steger und Unterberger;

Antrag auf Abgabe des Gutachtens Nr. 4/XVI, so wie laut Artikel 103 des Autonomiestatuts für Trentino-Südtirol vorgesehen, zum **Verfassungsgesetzentwurf, Akt des Senats Nr. 524/XVIII**, „Änderungen am Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol betreffend die ausschließliche Gesetzgebungsbefugnis der Autonomen Provinzen Trient und Bozen“ eingebracht von den Senatoren Durnwalder, Unterberger, Steger und Laniece;

Antrag auf Stellungnahme gemäß Artikel 67, Absatz 3 des mit dem Regionalgesetz Nr. 2 vom 3. Mai 2018 genehmigten Kodex der örtlichen Körperschaften.

GESETZENTWURF, DESSEN BEHANDLUNG AUSGESETZT WORDEN IST:

Gesetzentwurf Nr. 2: Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 2 vom 3. Mai 2018 „Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol“ (eingbracht von den Regionalratsabgeordneten Rossi, Dallapiccola, Demagri und Ossanna) – 18. April 2019: es ist eine Anhörung zum Gesetzentwurf abgehalten und vom Einbringer die Aussetzung der Behandlung desselben beantragt worden.

Nachdem Vorsitzender Paoli durch Namensaufruf festgestellt hat, dass die Beschlussfähigkeit gegeben ist, erklärt er die Sitzung um 14.43 Uhr für eröffnet und teilt mit, dass die Abg. Noggler und Tonini jeweils die Abg. Tauber und Zeni ersetzen.

Kommissionsvorsitzender Paoli fordert die Kommission auf, die Behandlung von Punkt 1) der Tagesordnung, des **Gesetzentwurfes Nr. 3:** Errichtung der neuen Gemeinde Alta Val di Non durch den Zusammenschluss der Gemeinden Castelfondo, Fondo und Malosco (*eingbracht von der Regionalregierung*) - **Fortsetzung** – wieder aufzunehmen und fasst den bisherigen Werdegang des Gesetzentwurfes zusammen. Er teilt mit, dass die Regionalregierung mit dem Schreiben von Assessor Cia, Prot. Nr. 3283 vom 26. September 2019, darum ersucht hat, die Beratung des Gesetzentwurfes ausgehend vom Ergebnis der am 22. September 2019 in den drei betroffenen

Gemeinden abgehaltenen Volksbefragung, aus der die neue Bezeichnung „Borgo d’Anaunia“ hervorgegangen ist, wieder aufzunehmen.

Die in der Sitzung vom 18. April 2019 begonnene Generaldebatte wird mit der Stellungnahme von Assessor Cia fortgesetzt, der Abg. Dello Sbarba versichert, dass das Verfahren der Volksabstimmung weitere Klagen ausschließt, da diese auf der Grundlage einer Bestimmung abgehalten worden ist, welche keinerlei Einschränkung oder Quorum hinsichtlich der Beteiligung und des Ergebnisses vorsieht und festschreibt, dass der Regionalrat unter Berücksichtigung der Ergebnisse der Volksabstimmung die daraus folgenden Entscheidungen trifft.

Assessor Cia, der von der leitenden Beamtin der Regionalregierung, Frau Drⁱⁿ Zanon, unterstützt wird, teilt zudem Abg. Urzi mit, dass es sich um ein Verfahren handelt, das eingeführt worden ist, um diese verfahrenre Situation einer Lösung zuzuführen. Dieses sieht vor, dass auch mehrere Benennungen vorgeschlagen und zur Abstimmung vorgelegt werden können. Doch dann steht es dem Regionalrat zu, die daraus folgenden Entscheidungen zu treffen, und zwar auch unter Berücksichtigung der Ergebnisse der Volksabstimmung.

Assessor Cia verweist zudem darauf, dass eine Volksabstimmung aufgrund der Verfassung und des Autonomiestatuts nicht bindend ist und dass es wichtig ist, die Wahl des Namens ausgehend von der vorliegenden Begründung und Angemessenheit zu treffen.

Abg. Urzi anerkennt zwar die Befugnis des Regionalrates und der Kommission, gesetzgeberisch tätig zu werden, wirft jedoch die Frage auf, ob nicht die betroffenen Bürgermeister angehört werden sollten, um zu prüfen, ob diese Vorgangsweise einvernehmlich vereinbart worden ist.

Abg. Ossanna vertritt den Standpunkt, dass es nicht notwendig ist, die Bürgermeister zu befragen, da seiner Ansicht nach das Verfahren durch das Ergebnis der Volksabstimmung abgesegnet worden ist.

Auch Assessor Cia spricht sich gegen eine Anhörung aus und fügt hinzu, dass die Bürgermeister der drei Gemeinden auf die Notwendigkeit hingewiesen haben, das Verfahren so schnell als möglich abzuschließen, damit die neue Gemeinde mit 1. Jänner 2020 ihre Tätigkeit aufnehmen kann.

Daraufhin wird der Übergang zur Sachdebatte zur Abstimmung gestellt und von der Kommission einstimmig gutgeheißen (Abg. Paoli, Cavada, Dello Sbarba, Ladurner, Locher, Mair, Marini, Mattei, Nogger, Ossanna, Rieder, Tonini und Urzi).

Die Arbeiten werden mit der Verlesung des Änderungsantrages Prot. Nr. 3656/1, eingebracht von Assessor Cia, fortgesetzt, mit dem die Bezeichnung „Alto Val di Non“ im gesamten Text und im Titel des Gesetzentwurfes durch die Bezeichnung „Borgo d’Anaunia“ ersetzt werden soll.

Dazu nimmt Abg. Urzi Stellung, der darum ersucht, seine Stellungnahme im Protokoll zu vermerken und der hervorhebt, dass der formelle Akt der Genehmigung der Benennung der Anerkennung der gesetzgebenden Befugnis des Regionalrates dank einer Gesetzesbestimmung, aber auch dank einer neuen Ausrichtung gleichkommt, wodurch eine Vorgangsweise bestätigt wird, die in der Vergangenheit nicht als Grundsatz und Recht anerkannt worden ist.

Es folgt die Abstimmung über den Änderungsantrag Prot. Nr. 3656/1, der von den Anwesenden (Abg. Paoli, Cavada, Dello Sbarba, Ladurner, Locher, Mair, Marini, Mattei, Nogger, Ossanna, Rieder, Tonini und Urzi) einhellig gutgeheißen wird.

Abg. Urzi schlägt vor, die Artikel und die Änderungsanträge als verlesen zu betrachten und die Kommission heißt den Antrag gut.

Die Artikel 1 bis 12 werden somit als verlesen betrachtet und – da dazu keine Stellungnahmen vorliegen – getrennt zur Abstimmung gestellt und von der Kommission (Abg. Paoli, Cavada, Dello Sbarba, Ladurner, Locher, Mair, Marini, Mattei, Nogger, Ossanna, Rieder, Tonini und Urzi) einstimmig gebilligt.

Bezug nehmend auf den Änderungsantrag Prot. Nr. 3656/2, mit dem Artikel 13 ersetzt werden soll, teilt Assessor Cia mit, dass sich dieser aufgrund der Abschaffung der vorgesehenen Kürzung der Amtsentschädigung im Ausmaß von 7 Prozent, die im Juli mit dem Nachtragshaushalt genehmigt worden ist, als notwendig erweist.

Der Änderungsantrag Prot. Nr. 3656/2, mit dem Artikel 13 ersetzt werden soll, wird zur Abstimmung gestellt und von der Kommission (Abg. Paoli, Cavada, Dello Sbarba, Ladurner, Locher, Mair, Marini, Mattei, Noggler, Ossanna, Rieder, Tonini und Urzi) einstimmig gebilligt.

Mit demselben Ergebnis werden auch die Artikel 14 und 15, zu denen keine Wortmeldungen vorliegen und über die getrennt abgestimmt wird, genehmigt.

Der Änderungsantrag zum Artikel 16, Prot. Nr. 3656/3, betrifft hingegen den Zeitpunkt des Inkrafttretens des Gesetzentwurfes, der am Tag nach seiner Veröffentlichung wirksam werden soll.

Der Änderungsantrag Prot. Nr. 3656/3 wird zur Abstimmung gestellt und von den anwesenden Kommissionsmitgliedern (Abg. Paoli, Cavada, Dello Sbarba, Ladurner, Locher, Mair, Marini, Mattei, Noggler, Ossanna, Rieder, Tonini und Urzi) einstimmig gebilligt.

Mit demselben Ergebnis wird auch Artikel 16 genehmigt.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen liegen keine Wortmeldungen vor, worauf Kommissionsvorsitzender Paoli über den Gesetzentwurf Nr. 3 in seiner Gesamtheit abstimmen lässt, den die Kommission (Abg. Paoli, Cavada, Dello Sbarba, Ladurner, Locher, Mair, Marini, Mattei, Noggler, Ossanna, Rieder, Tonini und Urzi) einstimmig billigt.

Kommissionsvorsitzender Paoli ersucht die Kommissionsmitglieder, Punkt 7) der Tagesordnung, den Antrag auf Stellungnahme gemäß Artikel 67, Absatz 3 des mit dem Regionalgesetz Nr. 2 vom 3. Mai 2018 genehmigten Kodex der örtlichen Körperschaften vorziehen zu dürfen.

Da dazu keine Einwände erhoben werden, erteilt Kommissionsvorsitzender Paoli Assessor Cia das Wort, der erklärt, dass er sich um eine Anpassung der regionalen Verordnung auf dem Sachgebiet der Amtsentschädigung der örtlichen Verwalter nach der mit dem Regionalgesetz Nr. 3 vom 1. August 2019 eingeführten Änderung handelt.

Dazu ergreift niemand das Wort, worauf die Kommission bei 12 Jastimmen (Abg. Paoli, Cavada, Dello Sbarba, Ladurner, Locher, Mair, Mattei, Noggler, Ossanna, Rieder, Tonini und Urzi) und der Stimmenthaltung des Abg. Marini ein positives Gutachten zum Antrag auf Stellungnahme abgibt.

Vor dem Übergang zur Beratung des Gesetzentwurfes Nr. 11 lässt Kommissionsvorsitzender Paoli die Anwesenden über das Protokoll der Sitzung Nr. 5 vom 19. September 2019 abstimmen, das von den anwesenden Kommissionsmitgliedern (Abg. Paoli, Cavada, Dello Sbarba, Ladurner, Locher, Mair, Marini, Mattei, Noggler, Ossanna, Rieder, Tonini und Urzi) einstimmig gebilligt wird.

Um 15.27 Uhr verlässt Assessor Cia den Sitzungssaal und Kommissionsvorsitzender Paoli unterbricht in Erwartung des Präsidenten des Regionalrates Paccher die Sitzung.

Die Sitzung wird um 15.58 Uhr wieder fortgesetzt.

Kommissionsvorsitzender Paoli stellt sodann Punkt 2) der Tagesordnung, den Gesetzentwurf Nr. 11: Neufestsetzung der Leibrenten und übertragbaren Leibrenten aufgrund des beitragsbezogenen Berechnungssystems (*eingebracht von den Präsidiumsmitgliedern Paccher, Noggler, Guglielmi und Savoï*) zur Debatte und teilt den Anwesenden mit, dass lediglich beschränkt auf die Beratung desselben anstelle des Sitzungsprotokolls ein Wortprotokoll erstellt wird.

WORTPROTOKOLL – BEHANDLUNG DES GESETZENTWURFES NR. 11/XVI

PRESIDENTE: Possiamo riprendere l'esame del disegno di legge n. 11. Ringrazio il Presidente Paccher della sua presenza, al quale chiedo di illustrare il disegno di legge.

PACCHER: Grazie. Tutti voi avete letto e conoscete il disegno di legge, quindi ometterei la lettura integrale del testo, entrando invece nello specifico di quelle che sono state le motivazioni, i limiti e le finalità del disegno di legge.

La legge di stabilità del 2019 e un accordo Stato-Regioni, approvato da tutte le Regioni italiane – quindi è un'intesa forte, per la verità con l'assenza al momento della votazione del Trentino-Alto Adige, perché era presente con la Provincia di Trento che non era presente fisicamente al momento

della votazione, ma non ha espresso parere contrario e con la Provincia di Bolzano, che era assente a quella seduta, ma che comunque non ha espresso la propria contrarietà e per effetto di ciò si tratta comunque di un'intesa forte, in quanto non è stato dato parere negativo da parte di nessuno di questi attori, prevede che entro il 31 maggio, termine che non abbiamo rispettato in quanto era pendente nei confronti della legge regionale che si occupava di trattamenti previdenziali un parere della Corte costituzionale e pertanto non abbiamo adeguato entro tale data, in attesa della sentenza, perché se avesse dovuto in qualche modo mettere mano alla nostra legge, avremmo fatto un intervento legislativo unico senza dover andare ad occuparci a più riprese di questa cosa. La Corte costituzionale ha confermato la validità dell'impianto della nostra legge che si occupava appunto dei vitalizi dei Consiglieri regionali e di conseguenza ci siamo attivati approvando prima in Ufficio di Presidenza un testo che è coerente e conforme a quanto disposto dall'accordo Stato-Regioni e poi portandolo all'attenzione della I Commissione con l'iter che tutti conoscete.

Questo accordo Stato-Regioni prevede l'obbligo per tutte le Regioni, al fine di un contenimento della spesa, quindi al fine di ridurre i costi che sono in capo ai Consigli regionali, così come è stato a livello di Camera e Senato precedentemente, il ricalcolo di tutte le erogazioni di vitalizi, che vengono fatte non più su base retributiva, su base fissa prestabilita a seconda del numero dei mandati svolti in Consiglio regionale, ma direttamente commisurata con quanto versato nel corso della vita politica di un Consigliere. Quindi è stato necessario fare un ricalcolo di tutto quanto è stato versato dai singoli consiglieri, tenendo presente che nell'arco delle legislature la contribuzione a carico dei Consiglieri è cambiata moltissimo, si va da circa un 5% che veniva trattenuto per la previdenza negli anni '70, ad un 30% negli ultimi anni, quindi la contribuzione varia, e non di poco. L'intesa Stato-Regioni ha previsto anche dei coefficienti di rivalutazione che compongono una voce per determinare il montante contributivo, però noi rispetto ad altre Regioni avevamo anche un'anomalia, che era data dalle attualizzazioni, cioè dal fatto che ai Consiglieri regionali che avevano svolto più di otto anni di legislatura, nel 2012, era stata data l'opportunità di aderire all'attualizzazione, che comportava sostanzialmente un anticipo, seppure decurtato di una somma che veniva stabilita in quella circostanza, del vitalizio spettante secondo un'aspettativa di vita e quindi nel nostro disegno di legge abbiamo dovuto anche andare a normare quanto era stato fatto con le attualizzazioni. Questo ha reso più complesso il nostro testo, che si differenzia rispetto ai testi delle altre Regioni italiane, proprio perché le altre Regioni italiane avevano una semplificazione da questo punto di vista, perché non si trovavano a dover gestire attualizzazioni.

Noi dal canto nostro le attualizzazioni le abbiamo collocate nella parte che supera gli otto anni di mandato, le abbiamo ritenute liquidate, anticipate e pertanto ai fini contributivi le abbiamo tolte, cioè non risultano più nel montante contributivo, ma abbiamo tenuto in considerazione otto anni di legislatura per calcolare la parte su cui ricalcolare il montante contributivo.

Questo per quanto riguarda le attualizzazioni.

Ci sono dei Consiglieri che non hanno attualizzato, tutti coloro che non avevano gli otto anni di mandato politico e alcuni Consiglieri che per scelta loro avevano deciso di non attualizzare. Anche queste saranno comunque considerate nello stesso modo, cioè si prende quanto versato durante le varie legislature, si moltiplica per un coefficiente previsto dall'accordo Stato-Regioni, coefficiente 2,75, quindi si maggiora di 2,75 la contribuzione versata, si fanno degli adeguamenti ISTAT e poi questo montante contributivo serve per determinare secondo l'aspettativa di vita, dal momento in cui è stata percepita la pensione da parte del Consigliere, quindi si va a ritroso dall'età di erogazione della pensione e si considera da quella età qual è il vitalizio che gli spetta da adesso in poi.

Sono previsti, anche nella nostra legge, dei limiti minimi e massimi. L'accordo Stato-Regioni, e di conseguenza anche il nostro disegno di legge, prevede che non si può superare il vitalizio in corso di erogazione, quindi se un consigliere prendeva un vitalizio di 4.127,00, che per inciso 4.127,00 corrispondono esattamente a 8 anni di mandato con il sistema retributivo, il sistema vecchio, cioè gli 8 anni equivalevano al 30,40% dell'indennità di un parlamentare e questa quota del 30,40 dà un risultato di 4.127,00. Tutti i consiglieri che hanno attualizzato sono sottoposti al limite massimo di 4.127,00, perché appunto questo è il vitalizio in essere che non può essere superato, anche qualora il sistema contributivo dovesse portare a un risultato diverso.

Il sistema contributivo crea ovviamente parecchie differenze rispetto a quanto attualmente percepito, in un caso come nell'altro; abbiamo casi in cui dei consiglieri avrebbero maturato un assegno vitalizio di gran lunga superiore ai 4.127,00 euro, abbiamo distribuito e penso tutti abbiate avuto a suo tempo una tabellina che prevedeva il raffronto su qual è l'entità del vitalizio in essere, quanto sarebbe stato il vitalizio con il contributivo puro, al netto dell'attualizzazione quanto sarebbe da dover riconoscere come contributivo puro al netto dell'attualizzazione e abbiamo potuto constatare che in numerosi casi l'assegno vitalizio per chi ha fatto delle legislature recenti sarebbe di gran lunga superiore ai 4127 euro che fanno da tetto massimo per l'erogazione del vitalizio.

Dico questo perché quando si fa la valutazione complessiva del disegno di legge, bisogna considerare il risparmio effettivo che ci sarà nelle casse del Consiglio regionale, ma anche il risparmio indiretto che ci sarà per effetto del fatto che il contributivo puro è un contributivo puro monco, nel senso che non ha gli effetti del contributivo puro, perché chi avrebbe maturato 15 mila euro di vitalizio continuerà a prendere 4.127,00 euro, ed è anche per questo che nel disegno di legge si cerca di fare una valutazione al netto dei nomi delle persone e di quanto possono ricevere, cioè si fa una valutazione complessiva considerando che il risparmio c'è già, anche con il mantenimento del vitalizio di prima, perché il contributivo puro, a cui ci adeguiamo, porterebbe dei risultati notevolmente maggiori.

C'è poi il caso di chi non aveva raggiunto il requisito per l'attualizzazione, che ha o che ha fatto dei mandati negli anni in cui la contribuzione era molto bassa e che dall'altro lato sarà notevolmente penalizzato e i risparmi deriveranno sostanzialmente da questi, perché mentre chi aveva un montante maggiore non ha un aumento, ma non avrà una riduzione, i Consiglieri che avevano maturato pochi anni di contribuzione o che avevano una contribuzione molto bassa, si vedranno limitare, tagliare di molto, il proprio vitalizio e in effetti comporteranno complessivamente ad avere un risparmio spannometrico attorno al 20%. Dico spannometrico, perché poi ogni emendamento, ogni piccola modifica, può comportare delle modifiche che possono cambiare, seppur di poco, questa percentuale, però l'impatto sarà di questa portata, proprio perché abbiamo un tetto massimo di 4.127,00 euro che calmiererà tutti i possibili aumenti che sarebbero derivati dal sistema contributivo.

Sono stati presentati degli emendamenti, poi saranno relazionati da parte dei presentatori.

È una norma che allinea anche il Trentino-Alto Adige alle altre Regione italiane, tutte – ad esclusione della Sicilia che si sta attivando in queste ultime settimane – hanno applicato in maniera attuale, già lo hanno fatto la Camera e il Senato, come già detto, quindi avevamo chiesto in virtù del nostro Statuto di autonomia anche un parere legale sull'obbligo della nostra Regione ad adeguarci, questo al fine di tutelare la nostra autonomia, non perché volessimo sottrarci, ma per verificare se comunque eravamo costretti dall'accordo Stato-Regioni, l'accordo Stato-Regioni è vincolante anche nei confronti della nostra realtà e quindi non avevamo margini per fare delle scelte diverse. Ripeto, non era nostra intenzione fare scelte diverse, cioè la volontà, se tutte le altre Regioni l'hanno fatta,

evidentemente era in ogni caso da noi portata avanti convintamente, però è una norma che ci vincola, abbiamo presentato un disegno di legge che è il più coerente possibile, gestendo le attualizzazioni, a quanto previsto dall'accordo Stato-Regioni e porterà una forma di equità anche sociale, perché a questo punto anche i Consiglieri che beneficeranno di un trattamento previdenziale, ce l'avranno nella misura di quanto hanno versato i più bassi e saranno comunque danneggiati quelli che avrebbero versati di più, perché questa norma che è stata fatta al fine di contenere la spesa, non darà comunque gli effetti concreti del contributivo puro, bensì il contributivo puro servirà per limitare i vitalizi di chi aveva meno contribuzione, mentre non farà aumentare chi aveva una contribuzione maggiore.

Ecco in poche parole il disegno di legge. Il nostro disegno di legge interviene esclusivamente sul ricalcolo, quindi sulla modalità di calcolo di questa quota dei 4.127,00 euro che vengono erogati per chi ha attualizzato e interviene invece per quanto riguarda la ricostruzione del montante contributivo per tutti gli altri che non hanno fatto l'attualizzazione, in maniera molto semplice, sommando le contribuzioni avvenute nell'arco degli anni e rivalutandole secondo l'accordo Stato-Regioni.

PRESIDENTE. Ringrazio il Presidente Paccher. Apro la discussione generale. Chi vuole intervenire? Prego, Consigliere Ossanna.

OSSANNA: Solo una domanda molto veloce per completare la spiegazione: la differenza tra chi ha scelto l'attualizzazione e chi non ha scelto l'attualizzazione porta a delle dinamiche diverse di quello che percepisce, comunque, a chi non ha scelto l'attualizzazione, rimane sempre il tetto di 4.127,00?

PACCHER: No, il tetto massimo è l'importo che riceveva prima della riforma, quindi con l'entrata in vigore della riforma il tetto massimo sarà di 4.127,00 euro per tutti coloro che hanno attualizzato e l'assegno che percepivano prima per quelli che non hanno attualizzato. La domanda è corretta. Quindi il tetto di 4.127,00 riguarda solo quelli che hanno attualizzato. La scelta è ancora possibile. Chi va adesso può decidere di attualizzare oppure di proseguire con l'assegno vitalizio pieno.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Marini.

MARINI: Grazie, Presidente. Ho una domanda di metodo, che ho già posto questa mattina nella seduta dei Capigruppo, nella seduta dei Capigruppo della settimana scorsa e in I Commissione il 19 settembre, la ripeto. Vorrei sapere se è possibile avere i pareri del Garante per la Privacy relativamente ai dati che possono essere divulgati. Questo non per mettere alla pubblica gogna coloro che beneficiano dei vitalizi, ma per mettere a disposizione del pubblico dati in formato aperto e interoperabile, affinché possano essere fatte libere valutazioni, considerazioni e analisi dei dati e magari mettere anche in risalto queste virtuosità che sono state ben descritte dal Presidente del Consiglio Paccher, primo firmatario del disegno di legge.

Chiedo anche se a un certo punto, da qui alla data in cui si discuterà in Aula questo disegno di legge, sia possibile avere in formato digitale, quindi su foglio di calcolo elettronico, il cosiddetto Excel di Microsoft, i dati relativamente ai contributi versati, gli anni di carica, il montante dei contributi che sono stati versati, le eventuali attualizzazioni e quindi anticipi cash e/o fondo family, i coefficienti che sono stati utilizzati per il ricalcolo, i valori eventualmente ricalcolati nell'attuare i

criteri stabiliti dalla Conferenza Stato-Regioni, anche per individuare in termini chiari e precisi il risparmio che questa misura produrrà, anche al fine eventualmente di valutare l'impatto del disegno di legge e l'impatto degli emendamenti che sono stati presentati e che potenzialmente potrebbero essere approvati e determinare un costo o un risparmio, quindi anche al fine di valutare eventuali risparmi di denaro pubblico.

Quindi la domanda è di poter avere le informazioni relative alla privacy per capire quali dati possono essere resi pubblici e messi a disposizione della cittadinanza e invece, nei confronti dei consiglieri i dati e gli elenchi di tutte le singole posizioni, se poi ritenete che per tutela della privacy i nomi vadano eliminati, eliminateli, però poi con gli elenchi è possibile fare anche delle proiezioni, delle ipotesi di calcolo, verificare un po' tutte le misure che vengono proposte con questo disegno di legge e con gli emendamenti. Grazie.

PACCHER: Rispondo per la privacy. Pensavo di essere stato abbastanza chiaro stamattina, ma è cambiata la platea, quindi si deve fare bella figura anche con altri Consiglieri. Avevo già detto che ho dato la disponibilità a farle una copia – poi lei ha detto che la vuole in formato digitale – ma le ho ribadito anche stamattina che ho dato disposizioni che le venga data una copia, deve solamente fare la fatica di andare in Segreteria a prendersi il foglio, le ho anche detto che se vuole glielo porto a casa, è a sua disposizione. Allora prego la Signora Larcher di farle una copia, così almeno nella prossima seduta non parleremo di questa cosa.

Per quanto riguarda i dati, ribadisco quello che è stato detto stamattina in sede di Collegio dei Capigruppo che basta modificare un coefficiente o abolire un articolo e ovviamente cambiano tutti i dati, poiché il Consiglio regionale non ha appaltato – lo ripeto e non era mia intenzione ribadirlo – questa volta i conteggi, a differenza di quello che veniva fatto in passato con fior di consulenze esterne, quindi abbiamo gestito tutto all'interno dei nostri Uffici – e va un grande grazie ai nostri Uffici per quanto stanno facendo compreso nel loro stipendio, mentre in passato abbiamo avuto consulenze che sono costate decine di migliaia di euro – e modificare un articolo comporta fare 180 calcoli diversi, aspettiamo il testo definitivo che uscirà dalla Commissione e poi è evidente che saranno fatte tutte le proiezioni, ma andare a caricare gli Uffici di ipotesi di vario genere, le più strampalate, per vedere cosa succederebbe, mi sembra del tutto fuori luogo, fatevele voi, visto che avete il disegno di legge e potete farveli voi i calcoli, perché alla fine uno può andare a chiedere specificatamente di avere il montante contributivo e si fa i calcoli lui, senza caricare gli Uffici per delle ipotesi che poi quando saranno formalizzate, saranno contenute nel disegno di legge approvato dalla Commissione e poi saranno divulgate e fornite a tutti i Consiglieri, nessuno escluso.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Marini.

MARINI: Semplicemente non vorrei essere petulante, ma vorrei capire quali sono i fattori ostativi per non poter avere i documenti in versione digitale, così come previsto dal Codice dell'amministrazione digitale, decreto legislativo n. 82/2005. Quindi chiedo al Presidente della Commissione se vi siano dei motivi ostativi per il rilascio della documentazione che ho richiesto in molteplici occasioni. Primo elemento.

Secondo elemento: in riferimento ai dati, è evidente che un documento in versione cartacea, quindi un elenco o un insieme di dati in versione cartacea, non può svolgere o fornire le medesime informazioni e opportunità per un'eventuale rielaborazione, quindi credo che il Presidente del Consiglio Paccher sappia benissimo la differenza tra un documento cartaceo e un foglio di calcolo,

perché un foglio di calcolo, senza neppure tanta fatica, contiene tutta una serie di dati e consente l'opportunità di inserire righe o colonne per poter effettuare delle semplici rielaborazioni, senza la necessità di doversi rivolgere a esperti di qualche tipo. Quindi se i funzionari hanno questi dati e non li possono fornire, anche in questo caso chiedo di poter sapere quali sono i motivi ostativi per non poter ricevere i dati in una versione elettronica, quindi in un foglio di calcolo elettronico. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Dello Sbarba.

DELLO SBARBA: Evidentemente siamo in una fase preliminare di domande e di chiarimenti. Questa mattina in Collegio dei Capigruppo è un po' emerso quello che diceva anche il Consigliere Ossanna, il caso dei non optanti, di quelli che non hanno optato per l'attualizzazione e che non rientrano nel tetto dei 4.127,00. Quindi vorrei sapere esattamente quanto è il tetto massimo per loro, quanti sono questi che non hanno optato per l'attualizzazione, quindi qual è il tetto massimo per loro e quanti sono e poi vorrei rifare la domanda al Presidente se è proprio sicuro che chi non ancora percepisce il vitalizio, perché non è maturato, possa ancora decidere se fare l'attualizzazione o no, perché a me risultava che tutti quelli che non percepivano la riforma del 2014 erano stati messi in opzione obbligata – io sono uno di questi casi, il Consigliere Urzi è un altro – cioè noi non potevamo nel 2014 decidere se optare o no, noi eravamo messi in attualizzazione obbligata, quindi quanto è il tetto per loro, quanti sono quelli che già non hanno scelto l'attualizzazione e quindi già percepiscono vitalizi più alti dei 4.127,00 e poi se siete sicuri davvero che l'opzione è ancora aperta.

PACCHER: Verifichiamo, perché stanno maturando delle attualizzazioni nei prossimi mesi e verificano adesso gli Uffici. Per quanto riguarda il tetto massimo, non può essere superiore a quanto attualmente erogato dal Consiglio regionale, quindi il tetto che viene stabilito non è come per chi ha attualizzato 4.127,00 euro, ma è l'assegno vitalizio attualmente percepito. Il tetto massimo in euro è 8.320,00 netti.

DELLO SBARBA: Quindi c'è qualcuno che prende 8.320,00 euro, a questo gli volete levare un 20% di contributo di solidarietà.

PACCHER: Esattamente sono due Consiglieri che raggiungono il tetto massimo. Che non hanno attualizzato complessivamente sono 31 Consiglieri, che superano i 4.127,00 euro, per dare una risposta puntuale a quello che lei voleva sentirsi dire, sono 5, due hanno 4.183, 00 quindi si equivalgono. Pertanto i Consiglieri che non hanno attualizzato oggi come oggi ricevono 8.320,00 euro il Consigliere che ha il vitalizio più alto e 7.143,00 il secondo, arrivando poi a 6.300,00 per un terzo Consigliere e poi il quarto e il quinto prendono 4.148,00 euro, tutti gli altri sono sotto i 4.127,00 euro. Per l'attualizzazione gli Uffici stanno verificando, per la legge del 2012 non è mai accaduto che un Consigliere chieda di avere il vitalizio anziché l'attualizzazione, lo verifico, perché io nel 2012 non c'ero e non so esattamente...

La legge n. 6 prevedeva l'opzione, la legge 4 successiva, all'articolo 4 prevede che “per i consiglieri che non hanno ancora maturato i requisiti previsti, ossia per coloro che non hanno ancora maturato il requisito dell'età oppure non hanno ancora maturato il diritto alla corresponsione dell'assegno vitalizio, l'articolo 10, comma 1 della legge regionale n. 6/2012 si interpreta nel senso che il calcolo del valore attuale va effettuato nel momento di maturazione di tali requisiti”. Quindi

parla di calcolo di valore attuale e non più di erogazione del vitalizio, quindi effettivamente per effetto della legge 4, non è più opzionabile, c'era l'opzione nella legge 6, la legge 4 ad oggi non la preverrebbe nemmeno se uno volesse scegliere.

Poi, Consigliere Marini, le faccio avere tutta la legge sulla privacy. La scansioni e poi mi restituisca il cartaceo, che per me è comodo.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Marini.

MARINI: Chiedo nuovamente al Presidente della Commissione quali sono i fattori ostativi che impediscono la consegna in versione digitale ai sensi del Codice dell'amministrazione digitale ai Consiglieri che la richiedano. Grazie.

PRESIDENTE: Se li preferisce digitalmente le faremo avere la versione digitale.

Vi sono altri interventi in discussione generale? Prego, Consigliere Dello Sbarba.

DELLO SBARBA: Rompo il ghiaccio. Naturalmente, visto che è registrato, dobbiamo anche registrare il fatto che di questa materia ci sono state due riunioni del Collegio dei Capigruppo che hanno discusso sia il disegno di legge, ma soprattutto una serie di proposte di emendamenti. In questo momento non sappiamo ufficialmente quali proposte di emendamento di quelle che sono state ipotizzate verranno mantenute e quali no. Sappiamo che la SVP ha depositato 11 proposte di emendamento, firmate Tauber, Nogger e altri, però non sappiamo in questo momento quali ci verranno distribuite e tra quelle che ci verranno distribuite non sappiamo quali saranno ritirate. Tutte. Distribuite tutte, è chiaro, perché sono state presentate, poi non sappiamo nel corso del dibattito quali saranno ritirate, quindi parto dal fatto che c'è il disegno di legge e ci sono 11 proposte di emendamento, più mi pare una dodicesima – tecnica – del Presidente.

Sappiamo che è una materia delicata, che a livello nazionale il nuovo Regolamento della Camera e del Senato, che poi è convogliato nell'Intesa Stato-Regioni e Province autonome, prevede sostanzialmente di avvicinare il più possibile il trattamento vitalizio per quanto riguarda il passato e il trattamento previdenziale per quanto riguarda il futuro, che per noi ha la forma della previdenza integrativa, di avvicinarlo il più possibile a quello dei comuni cittadini e cittadine, lavoratori e lavoratrici dipendenti, naturalmente noi, i politici e le politiche, abbiamo una serie di particolarità. La prima particolarità è che i politici e le politiche le leggi sui propri stipendi e sulle proprie pensioni se le sono fatte da soli, mentre i cittadini comuni non si fanno le leggi sulle proprie pensioni e sui propri stipendi, non li regolano da soli, qualcuno sottostà a delle leggi e qualcun altro fa delle vertenze sindacali, le pensioni e gli stipendi sono sempre delle mediazioni. La seconda è che noi abbiamo avuto una variazione di contribuzioni, un tempo non c'era quasi nessuna contribuzione, perché si pensava che il vitalizio spettasse come indennità continuata per tutta la vita, ovviamente in forma ridotta, ma il vitalizio era una sorta di stipendio che continuava. La terza particolarità è che quando abbiamo introdotto i contributi e anche adesso che abbiamo il sistema per le nuove e i nuovi eletti della pensione integrativa su fondi che viene contribuita dalla Regione, abbiamo dei contributi molto alti, adesso superano i 3.000,00 euro quelli che vengono versati da ciascuno di noi nei fondi pensione che abbiamo indicato; sono contributi che un normale lavoratore o una normale lavoratrice ci mette anni per accumulare e noi invece in 5 anni di legislatura già abbiamo un grosso capitale accumulato. Per questo dico avvicinare il più possibile il sistema nostro

a quello dei comuni cittadini e cittadine, anche se questo sistema anche se è nostro è un caso particolare sia dal punto di vista giuridico che dal punto di vista economico.

Il Presidente Paccher ci ha presentato un disegno di legge che sostanzialmente si ispira alla intesa Stato-Regioni e Province autonome, quindi all'introduzione del sistema attributivo con gli aggiustamenti da fare rispetto al fatto che noi in due tornate abbiamo ritoccato, ovviamente con esiti che sono stati discussi ampiamente anche nella opinione pubblica, abbiamo ritoccato lo status previdenziale nel 2012 e nel 2014 a correzione del 2012, abbiamo questo istituto degli anticipi, delle attualizzazioni che non hanno nelle altre Regioni, in parte questo è stato anche un intervento che ha anticipato certe riduzioni, ma dall'altra ha creato le problematiche più grosse degli anticipi dell'attualizzazione del 2014.

Credo che il lavoro che ha fatto l'Ufficio di Presidenza con questo disegno di legge sia positivo e quindi sia positivo anche perché poi nei mesi successivi l'Ufficio di Presidenza ci ha fornito una tabella – che tutti noi abbiamo letto e che ora deve essere anche completata con il discorso di chi non ha attualizzato, quello era rimasto fuori dalla tabella – in cui noi sappiamo precisamente caso per caso, non con i nomi e i cognomi come vuole Marini, ma è facile trovare le persone, io mi sono subito trovato, comunque ci è stata fornita una tabella dove è esattamente documentato l'impatto di questa riforma, di questo disegno di legge, cioè noi sappiamo esattamente grazie a questa tabella che, se approviamo questo disegno di legge così com'è, i vitalizi come sono adesso in vigore vengono trasformati e diventano le cifre che la tabella ci descrive. Questa è una garanzia abbastanza importante, perché tutti quelli che hanno vissuto le polemiche originate dal cosiddetto “scandalo vitalizi” sanno che noi non avevamo mai avuto una tabella del genere e che lo scandalo, lo diceva Tonini oggi in Collegio dei Capigruppo, esplose proprio nel momento in cui questa legge che il Consiglio regionale approvò e che fu completata dalle norme di attuazione dell'Ufficio di Presidenza venne messa in atto e nel momento in cui venne messa in atto vennero fuori le conseguenze con le centinaia di migliaia di euro che venivano distribuite come attualizzazioni e da quelle tabelle ci fu l'indignazione generale, perché erano tabelle che dimostravano che fare politica nella maggior parte dei casi poteva voler dire – riprendo le parole del collega Tonini di stamattina per onore di citazione – arricchirsi, e non avere un trattamento dignitoso. Quindi questa tabella che ci è stata distribuita in qualche modo qualche garanzia ce la dà rispetto a delle sorprese e se ci fossero sorprese che si discostano da questa tabella, tutti noi potremo dire che eravamo garantiti da questa tabella, magari le sorprese ce le ha preparate chi questa tabella l'ha ordinata ma non ha fatto bene i conti o non ha voluto fare bene i conti, io penso, do atto che questa tabella sia giusta, quindi do credito a questa tabella, anche perché è stata fatta dagli Uffici, che ci garantisce da sorprese.

Per me tutto quello che esce da questo quadro, cioè l'Intesa Stato-Regioni, il disegno di legge Paccher e Ufficio di Presidenza e i calcoli e le proiezioni delle previsioni fatte sulla base del disegno di legge Paccher, tutto ciò che esce costituisce un'incognita e io non voglio e non posso accettare in questo caso incognite. Quindi per quanto riguarda possibili modifiche del disegno di legge originario che abbiamo davanti, già stamattina ho chiesto che chi propone ci dica in soldoni che cosa cambia, e questo ancora non è chiaro, non è stato certificato, documentato – questa è la prima cosa – per cui c'è un voto al buio dal punto di vista dei risultati in una materia molto delicata e in generale penso perché abbiamo letto gli emendamenti presentati già da tempo dalla SVP che sono allegati alla documentazione, quindi non sono un segreto, sono pubblici da una settimana e documentabili a tutti noi, penso che costituiscano più o meno impattanti modifiche chirurgiche costruite su posizioni concrete, cioè qui leggo un lavoro che è stato fatto per arrivare a questi

emendamenti in cui si è analizzato probabilmente caso per caso dei vitalizi in corso e degli ex consiglieri e delle ex consigliere che li percepiscono e l'impatto è comunque di miglioramento della posizione, di incremento economico della posizione, questo è chiaro, non ci sono emendamenti che sono penalizzanti rispetto alla previsione della legge, si prende la legge e si cerca di migliorare la situazione. Quanto migliorarla esattamente, non si sa.

Quindi io in questa condizione non posso dare il mio consenso a modifiche della legge e quindi credo che non potrò approvare nessuno degli emendamenti presentati.

Una cosa volevo dire per quanto riguarda l'emendamento 10, cioè la posizione dei nuovi, perché ci sono gli emendamenti da 1 a 11, eccetto l'emendamento 10, che riguardano le vecchie posizioni, ma il 10 invece riguarda l'istituzione di una forma di indennità differita per i nuovi Consiglieri e le nuove Consigliere, i quali hanno in questo momento il trattamento di pensione complementare, cioè di un versamento a un fondo di pensione complementare, anche su questo ci vorrebbero, sia che l'affrontiamo qui la questione, sia che l'affrontiamo a livello dei due Consigli provinciali, che per quanto riguarda la competenza statutaria per me la competenza è dei Consigli provinciali, questo è un aspetto da tener conto, ma l'aspetto più importante da tener conto è quali sono gli effetti futuri del sistema attualmente in vigore di previdenza complementare, perché chi ha proposto e approvato la legge del 2014, che per le persone nuove ha creato il sistema di previdenza complementare, fu detto che uno dei punti di forza di questa riforma era di liberare le istituzioni dall'essere enti pagatori di pensioni, cioè si creava la posizione di previdenza complementare, i soldi uscivano e venivano messi nei fondi e questo per un'istituzione è un bell'alleggerimento di responsabilità e anche politico.

Fino a ieri è stato detto che però c'era stato un errore di valutazione nel 2014 e che si era scoperto che c'era su questi versamenti una doppia tassazione che riduceva a una quota minima, 237,00, 240,00 euro di rendita successiva per 5 anni di legislatura, il beneficio che da questi versamenti si poteva avere. Naturalmente questo è un problema, se fosse confermato, però questa mattina – lo dico al fine della registrazione e per lasciarlo a verbale – la responsabile dell'Ufficio Amministrativo del Consiglio regionale che è stata informata da PensPlan che, come diceva uno sketch di una trasmissione ironica di un po' di anni fa, tutto ciò che ho detto non è vero, cioè che non è vero che c'è la doppia tassazione, che in realtà la doppia tassazione è solo sui 5 mila e tot euro che sono portati in detrazione – ma questo è comprensibile, perché sono stati portati in detrazione – ma in realtà su tutto il resto, che sono circa 31-32 mila euro all'anno che vengono versati e che sono più di 3 mila euro al mese, moltiplicato per 12 si arriva a 36, su tutto il resto non ci sarebbe la doppia tassazione e allora a questo punto le modifiche per esempio dell'emendamento 10 che la SVP ha portato al sistema per le persone nuove sarebbero inutili perché il risultato più o meno sarebbe lo stesso.

Su questo ho chiesto stamattina ai Capigruppo e torno a chiedere qui ufficialmente, perché poi quello che resterà nella storia sarà questa riunione di Commissione, non il Collegio dei Capigruppo, torno a chiedere su questo di avere qualcosa di scritto nero su bianco, cioè c'è la doppia tassazione o non c'è la doppia tassazione? Perché se c'è la doppia tassazione, allora veramente è una situazione assurda a cui bisogna mettere mano, se non c'è la doppia tassazione e il risultato è quello che ci hanno detto tra 600 e 700 euro di rendita mensile per ogni legislatura, allora è dignitoso, è quello che ci avevano detto nel 2014, più o meno, al momento di fare la riforma.

Su questo ovviamente abbiamo bisogno in maniera vitale di un qualcosa cui affidarsi al di là delle chiacchiere, tra l'altro mi pare che la funzionaria ci ha anche detto che in questo momento nessuno ha cominciato a percepire questi famosi 237,00 euro, perché in provincia di Bolzano è venuto fuori

sul giornale che invece ci sarebbe uno che li percepisce e sarebbe ridotto al lastrico perché percepisce solo 237,00 euro; probabilmente parlando con chi ha fatto l'intervista, ho detto: "ma sei sicuro che ti ha detto 'sto percependo', non è che ti ha detto 'percepirò'?" e quindi praticamente ha dato credito anche ai discorsi fatti e il giornalista non era più sicuro se gli ha detto "sto percependo", "già percepisco" oppure "percepirò". Quindi su questo bisogna avere delle certezze, perché le decisioni da prendere sono importanti perché, che si faccia in Regione, che si faccia in Provincia, istituire un nuovo sistema di indennità differita pagata dalle istituzioni significa mettere in modo un meccanismo che dura 100 anni, non che dura 10. Grazie.

PACCHER: A questo riguardo, ci siamo attivati ancora stamattina dopo il Collegio dei Capigruppo e abbiamo ottenuto da parte di PensPlan la risposta ad un quesito che avevamo posto. Non è un documento ufficiale, ma a seguito di questa novità emersa negli ultimi giorni abbiamo posto il quesito in forma scritta, che poi approfondiremo con i riferimenti normativi e tutto quello che ne consegue, devo anche precisare che a tutt'oggi nessuno ha maturato i requisiti per poter beneficiare della previdenza integrativa e quindi effettivamente non c'è un caso. Stamattina ho anche fatto due conti per valutare l'entità della somma che può venire liquidata.

Intanto torniamo indietro alla nostra specifica richiesta e leggo la risposta di PensPlan: "Buongiorno per togliere ogni dubbio sul tema della doppia impostazione porto a titolo esemplificativo il documento sull'esenzione fiscale di un fondo pensione convenzionato con PensPlan..." arriviamo al dunque "la prestazione erogata in forma periodica è assoggettata ad una ritenuta a titolo di imposta del 15% ridotta di una quota pari a 0.30 punti percentuali per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari con un limite massimo di deduzione di 6 punti percentuali. La base imponibile delle predette prestazioni pensionistiche è determinata al netto dei redditi già assoggettati ad imposta". È evidente che quelli già assoggettati ad imposta non sono tassati una seconda volta. Ne consegue che la parte eccedente i 5.100,00 euro sarà restituita direttamente senza nessuna tassazione. Questa è l'interpretazione.

Allora, anche questo in maniera spannometrica, sia chiaro, ma i calcoli sono presto fatti anche se sono da contestualizzare, nell'arco di una legislatura il Consigliere, unitamente alla contribuzione a carico della Regione, ha un montante contributivo di 115.000,00 euro, se consideriamo 67 anni di età pensionabile e li dividiamo per l'aspettativa di vita di 81 anni, pur senza interessi, c'è una restituzione del capitale montante che aveva accantonato pari circa a 8.000,00 euro annui. Queste sono le cifre che vanno integrate con il rischio reversibilità, che riduce parzialmente la prestazione, la rivalutazione perché il montante per effetto degli interessi sarà maggiore, però se andiamo a calcolare quanto uno ha accantonato e lo dividiamo per i 14 anni di aspettativa di vita, il risultato è che ci sarà una quota di capitale pari 8.000,00 euro maggiorata di questi interessi. Questo al fine di dare una risposta sul fatto che la cifra che era stata nel 2012 presentata indicativamente fra i 600,00 e 700,00 euro netti al mese, ci può stare.

PRESIDENTE: Altri interventi? Prego, Consigliere Tonini.

TONINI: Grazie, Presidente. Penso non possiamo non provare a riassumere anche le cose che ci siamo detti in Conferenza dei Capigruppo in questa sede che, come ha detto il collega Dello Sbarba, è la sede formale.

Parto da un dato: metà del bilancio della Camera e del Senato è impegnato in attività previdenziali, se il trend procede, nel giro di qualche anno, la Camera e il Senato saranno enti

previdenziali che in via incidentale si occupano anche di altro, legislazione e quant'altro. Quindi è ed è stato assolutamente necessario intervenire su questa materia, purtroppo l'intervento che è stato fatto a livello di Camera e Senato è un intervento parziale e in parte sbagliato, a mio modo di vedere. Parziale perché ha inciso solo su un terzo di questa spesa previdenziale, dobbiamo sapere che due terzi della spesa previdenziale di Camera e Senato è personale della Camera e del Senato, e lì non è stato fatto nulla, il terzo è quello che riguarda i parlamentari e si è deciso di procedere con la retroattività del ricalcolo contributivo, procedura discutibile e a forte rischio di incostituzionalità, non si è fatto nulla per affrontare alcuni dei veri privilegi che rimangono per i parlamentari e per analogia rimangono anche per noi, per i Consiglieri regionali e, nel nostro caso, regionali e provinciali, il principale dei quali è la possibilità di godere di una doppia pensione parallela, entrambe a carico del contribuente, perché il parlamentare, mentre matura le condizioni per il vitalizio oggi calcolato con il metodo contributivo, e così sarà ed è in parte già anche per noi, può, versando semplicemente la quota a carico del lavoratore e godendo della contribuzione figurativa per la quota a carico del datore di lavoro, continuare a maturare la propria pensione professionale, quindi avere due pensioni, cosa questa che non è possibile per nessun cittadino e nessun lavoratore nel nostro Paese. Questo è il vero privilegio dei parlamentari, il vero privilegio degli eletti, che non è stato sfiorato... Dipendenti in parte anche autonomi, perché possono continuare ad avere anche la loro contribuzione, in parte i lavoratori autonomi possono anche continuare a lavorare, in caso dei professionisti, ma nel caso dei lavoratori dipendenti è evidente il vero privilegio, che non è stato minimamente toccato, mentre si è deciso di procedere in modo – io dico – anche violento in un certo senso nei confronti degli ex, naturalmente come sempre succede in questi casi di giustizia sommaria mescolando situazioni di obiettivo privilegio a situazioni ai limiti della condizione quasi di bisogno, perché ci sono tutte e due queste fattispecie fra gli ex e fare parti uguali fra disuguali è sempre una cosa iniqua.

Detto questo, penso che noi qui non possiamo fare altro che recepire ciò che è stato fatto a livello nazionale e che è stato codificato nell'Accordo Stato-Regioni, che è stato poi integrato nella legge di bilancio dell'anno scorso e che, sulla base anche dei pareri richiesti dal Presidente del Consiglio ha un carattere di cogenza anche per noi. In ogni caso, anche non ce l'avesse in termini statutari, ha un carattere di cogenza dal punto di vista politico, questo è del tutto evidente, non possiamo immaginare uno status dei Consiglieri regionali nostri diverso su questo punto rispetto a quello dei parlamentari, non ci sarebbe nessuna giustificazione che possa rendere conto di questa differenza davanti ai nostri elettori, ai nostri concittadini.

Quindi dobbiamo recepire, il punto è che dobbiamo recepire adattando l'Accordo Stato-Regioni, che non può essere semplicemente applicato, ma deve essere adattato. Se fosse applicato nella sua integralità noi dovremmo azzerare tutte le riforme che sono state fatte negli anni passati, perché questo prevede l'Accordo Stato-Regioni, e cioè che il passaggio al sistema contributivo assorba gli eventuali tagli già effettuati da eventuali riforme precedenti. È evidente che mentre questa cosa può essere relativamente semplice in altre Regioni, dove hanno fatto magari solo qualche taglio, nel caso nostro dove è stato costruito un sistema anche con una sua infelice complessità, come quello delle attualizzazioni e quant'altro, richiede una certa attenzione e anche una predisposizione ad un minimo di mediazione, di compromesso tra di noi, ma soprattutto compromesso con la sostanza del problema, perché dobbiamo adattare un principio generale ad una fattispecie molto particolare come quella in cui ci troviamo.

Allora penso che il punto di equilibrio che il dialogo del Collegio dei Capigruppo ha cercato tra il disegno di legge proposto dal Presidente e gli emendamenti proposti in particolare dalla Südtiroler Volkspartei credo che sia un punto di equilibrio che possa essere difeso.

In sostanza mi sembra che dalla discussione che è emersa dai Capigruppo, se è così è una discussione i cui esiti condivido, l'orientamento prevalente sembrerebbe quello di evitare di riprendere in mano la questione delle attualizzazioni, perché è materia incandescente, per non dire esplosiva, e nel rapporto con l'opinione pubblica è bene che questa questione sia chiusa una volta per sempre, non sia riaperta in nessun modo, fermo restando il diritto di chi si ritiene non trattato secondo equità di ricorrere in sede giudiziaria, ma in sede politica mi sembra impossibile procedere ad una riapertura di questa questione, invece è possibile trovare degli aggiustamenti ragionevoli in particolare avendo riguardo a quella fascia che il passaggio dal retributivo al contributivo penalizza di più, che è la fascia degli ex Consiglieri più deboli, per così dire, perché per quelli più forti sostanzialmente il calcolo non cambia nulla, perché se dovesse essere applicato integralmente il metodo contributivo avrebbero addirittura una rivalutazione molto significativa del loro assegno, mentre invece grazie al tetto il cambiamento è sostanzialmente neutro nei suoi effetti e invece credo sia opportuno intervenire su questi aspetti di tipo marginale, come del resto prevede l'Accordo Stato-Regioni, in particolare da questo punto di vista l'idea di sterilizzare o meglio ancora di abolire nel ricalcolo i contributi di solidarietà del passato, credo che sia una cosa del tutto ragionevole nell'ottenere proprio a quanto richiesto dalla Conferenza Stato-Regioni.

Concludo con una richiesta. Naturalmente andremo a votare questo testo con gli emendamenti, sperando di arrivare ad una intesa, la più larga possibile come base di consenso, credo che sia giusto di qui all'Aula di avere qualche approfondimento dei suoi effetti provando a ragionare su quella tabella famosa che ci è stata proposta, quindi senza necessariamente fare ricorso a nomi, cognomi e indirizzi, ma come tipologie, per vedere e misurare l'impatto di eventuali emendamenti, credo sia una cosa assolutamente utile e quindi mi unisco a quanti hanno chiesto questo supplemento di informazione, che credo sia utile per poter affinare nel periodo che intercorre tra la Commissione e l'Aula la nostra proposta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Tonini.

La Parola al Vicepresidente del Consiglio Nogglar.

NOGGLER: Vielen Dank. Ich möchte nur eine Sache hier anbringen und zwar heißt es im Deutschen „Das Hemd ist einem näher als die Jacke“ und deshalb Kollege Dello Sbarba, erlauben Sie mir – ich möchte nicht allzu persönlich werden –, deshalb sage ich auch Ihren Namen nicht, aber es gibt eine Kategorie und deshalb glaube ich auch, dass Sie damit einverstanden sind, dass dieses Gesetz so verabschiedet wird und Sie sind gegen die Änderungsanträge, wo den Witwen 12% gestrichen werden usw., also es gibt eine kleine Kategorie der Abgeordneten, die jetzt wesentlich von diesem beitragsbezogenen System profitieren und das ist jene Kategorie der Abgeordneten, die noch die Abgeltung kassieren, weil sie von den alten Berechnungen sind, die die Leibrenten kassieren und die auch noch die beitragsbezogene Rente kassieren. Für alle anderen gelten die 4.127 Euro, aber für diese Kategorie gibt es dieses Dach nicht und das sind jene, die mehr kassieren. Das muss auch gesagt werden, wenn wir schon sagen, es dürfen keine Solidaritätsbeiträge und dergleichen gestrichen werden. Sie haben da so einfach immer gesagt, wir verschenken in etwa Geld, das ist aber nicht so, dass wir Geld verschenken, denn ich habe heute in der Früh schon gesagt, dass es eine Ungerechtigkeit ist, wie man mit den Altmandatären vorgegangen ist. Für die

Altmandatäre hat man einen Vertrag gemacht, sie haben von ihrem Geld, das ihnen zugesteht, 50 Millionen, insgesamt 100 Millionen mit Steuern usw. für soziale Zwecke zur Verfügung gestellt. Einseitig haben wir diesen Vertrag dann abgeändert, aus einer Position der Stärke, nicht im Einvernehmen mit den Abgeordneten, haben wir gesagt, es wird nochmals mit Tabellen gestrichen, die eigentlich keine Berechtigung mehr hatten, weil sie über 15 Jahre alt sind und überhaupt nicht verwendet werden dürften. Hier hatte man nun die Möglichkeit, ein klein wenig Gerechtigkeit hineinzubringen und deshalb erlaube Riccardo, dass ich auch das angesprochen habe, dass es eine Kategorie gibt, die sehr wohl sehr von diesem System profitiert und das sind die Abgeordneten, die noch im Amt sind und von der alten Abgeltungs- und Leibrentenregelung auch profitieren. (Unterbrechung) ...bei denen ändert sich insofern, dass sie die 4.127,00 Euro kassieren werden, weil sie sowohl einmal das lohnbezogene System kassieren, einmal die Abgeltung kassieren und dann noch die Leibrente kassieren und zwar durch diesen Gesetzentwurf, weil dieser beitragsbezogen ist. Ansonsten würden diese Leute nicht mehr die Möglichkeit haben, das zu kassieren.

(Grazie. Vorrei evidenziare una cosa e a tal fine citare un proverbio usato in lingua tedesca che dice “la camicia è più vicina della giacca” e collega Dello Sbarba – non voglio diventare troppo personale e quindi evito di citare il Suo nome – mi permetta di dire che esiste una categoria di consiglieri che beneficia parecchio di questo sistema contributivo e credo che proprio per questo motivo Lei sia favorevole all’approvazione della legge così come è stata proposta e contrario all’accoglimento degli emendamenti tesi a stralciare il 12% venendo incontro alle vedove ecc. Mi riferisco alla categoria di consiglieri che beneficeranno dell’attualizzazione poiché rientranti nella vecchia disciplina, che percepiranno il vitalizio ed anche la pensione calcolata in base al sistema contributivo. Per tutti gli altri valgono i 4.127 euro, ma per questa categoria questo limite non esiste, quindi loro incasseranno di più. Anche questo va detto a chi continua a sostenere che i contributi di solidarietà non vanno aboliti e via dicendo. Lei continua a dire che stiamo regalando dei soldi, cosa non affatto vera, perché già stamattina ho avuto modo di precisare che trovo ingiusto come sono stati trattati gli ex-consiglieri. Con loro è stato stipulato un contratto, dei fondi loro spettanti hanno messo a disposizione 50 milioni di euro, 100 milioni se consideriamo anche le tasse, per scopi sociali. In un secondo momento, trovandoci in una posizione di forza, abbiamo unilateralmente, senza intesa con i consiglieri interessati, deciso delle riduzioni con delle tabelle non più pertinenti in quanto vecchie più di 15 anni e quindi inapplicabili. Ora avremo la possibilità di rendere loro giustizia e Riccardo mi auguro che tu non me ne voglia perché mi sono permesso di evidenziare che esiste una categoria che beneficia di questo sistema. I consiglieri ancora in carica beneficeranno della vecchia disciplina delle attualizzazioni e dei vitalizi (interruzione).... Loro otterranno 4.127,00 euro, perché incassano in base al sistema retributivo, avranno l’attualizzazione e in aggiunta anche la pensione contributiva prevista da questo disegno di legge. Altrimenti queste persone non avrebbero più la possibilità di ottenere tutto questo.)

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Siamo in fase di discussione generale.

Se non vi sono ulteriori interventi, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata. Chi è favorevole? Il passaggio alla discussione articolata è approvato all’unanimità.

La parola al Consigliere Dello Sbarba.

DELLO SBARBA: Per fatto personale, perché va fatta chiarezza, su quello che diceva il collega Noggler, che non diceva nomi, ma chiaramente c'era il mio nome dietro, e di quelli come me.

A me con la riforma Paccher, per condizioni come me, cioè con dieci anni, per la questione vitalizio, dal 2003 al 2013, dieci anni di legislatura, come vedi dalla tabella, non cambia niente, cioè zero di differenza. Io ero costretto all'attuazione, quindi avevo diritto a 4.127,00 euro lordi di vitalizio e saranno 4.127,00 euro lordi dopo questa riforma. Dopo di che io, Urzi e gli altri siamo stati rieletti e chiaramente a noi viene applicato il sistema della previdenza complementare, ma anche questo senza questa riforma. Quindi a me personalmente questa riforma, può essere una cosa bella o brutta, ma a me, nella mia posizione, non cambia niente, io resto nella situazione di uno che è stato eletto nel 2003 e che uscirà nel 2023 o forse prima e matura i due sistemi, perché per me, Urzi e qualcun altro qui a Trento, Hans e tutti quelli che sono usciti nella scorsa legislatura e che erano prima, perché siamo a cavallo del sistema, con la riforma Paccher a me non cambia un euro.

PRESIDENTE: Abbiamo detto prima che diamo per letti gli articoli, quindi andiamo direttamente alla visione di articoli e relativi emendamenti. In merito all'articolo 1 abbiamo un emendamento a firma SVP prot. n. 3668/1 e un subemendamento prot. n. 3732/1 a firma del Consigliere Cavada.

Prego, Consigliere Urzi.

URZI: Sull'ordine dei lavori. Gli emendamenti SVP, siccome sono in un formato diverso, sono uguali a quelli che abbiamo discusso?

(Interruzione)

PRESIDENTE: Lascerei la parola al Vicepresidente Noggler per l'esposizione.

DELLO SBARBA: L'emendamento di Cavada sostituisce il tuo completamente?

NOGGLER: Sì. ...è sostitutivo. Grundsätzlich sind wir damit einverstanden. Wir haben heute in der Früh darüber gesprochen: unser Änderungsantrag zielt in erster Linie darauf ab, dass es als „parte integrante“ von diesem Gesetz gilt, also dass es ein Teil dieses Gesetzes ist und zwar die „Intesa“ von der Regionenkonferenz. Bei dieser Regionenkonferenz hat es dann danach auch eine Präsidentensitzung und einen Beschluss der Präsidenten gegeben, wo unsere Präsidenten – Abg. Mattei und der Präsident – auch anwesend waren und sie haben sich auch dafür ausgesprochen, dass dieser Vorschlag der Regionenkonferenz angenommen wird. Somit haben wir einfach darauf Wert gelegt, dass das hier jetzt eingefügt wird. Wir haben in der Früh gesagt, die Formulierung sollte etwas anders gemacht werden. So ist sie jetzt anders gemacht worden oder Riccardo? Du hast den Antrag gestellt und ich glaube, somit müsste das jetzt so gut gehen.

(...è sostitutivo. Fondamentalmente lo condividiamo. Stamattina abbiamo fatto notare che l'emendamento da noi presentato era teso a far sì che l'Intesa Stato-Regioni fosse considerata “parte integrante” della presente legge. In seguito alla Conferenza delle Regioni si è svolta anche una seduta dei Presidenti, durante la quale è stata adottata una delibera dei Presidenti e in tal occasione erano presenti anche i nostri presidenti – la consigliera Mattei e il Presidente – che si sono espressi a favore della proposta della Conferenza delle Regioni. Pertanto riteniamo importante prevedere quest'aggiunta. Stamattina è stata richiesta una riformulazione della proposta, cosa che abbiamo

fatto. Se non vado errato la richiesta è stata avanzata da te Riccardo e pertanto ritengo che questa formulazione possa ora andare bene.)

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Dello Sbarba.

DELLO SBARBA: Una domanda al collega Cavada: non capisco la seconda parte: “Al comma 1 dell’articolo 1, secondo periodo, dopo le parole” e ci sono delle parole dell’articolo “sono sostituite dalle parole:” quando io scrivo gli emendamenti se scrivo “dopo le parole” scrivo “sono aggiunte le parole”, oppure “le parole xy sono sostituite da”, allora bisogna capire se qui si tratta di un’aggiunta o di una sostituzione.

PACCHER: Togliamo “dopo”, rimane soltanto “le parole”. Si aggancia. Intendeva dire che dopo quanto scritto dall’Intesa, sono sostituite dalle parole “dall’Intesa prevista all’articolo 1, comma 966 della legge 145/2018...”. Si cita l’intesa giusta e si dice che ne fa parte integrante.

PRESIDENTE: Qualcuno desidera intervenire in merito a questo emendamento sostitutivo? L’emendamento Cavada è sostitutivo dell’emendamento 1 della SVP, quindi apro la discussione in merito a questo emendamento.

DELLO SBARBA: Volevo chiedere come mai c’è bisogno di mettere la prima frase “In coordinamento con le norme delle leggi regionali vigenti etc.”, cioè che cosa cambia a metterla o non metterla.

NOGGLER: ...Das ist nicht mein Änderungsantrag. Der Ersetzungsantrag, der uns als SVP sicherlich gut geht, so haben wir es heute auch in der Früh besprochen, wo es darum geht, eigentlich nur klarzustellen, dass dieses Einvernehmen Staat-Regionen integrierender Bestandteil des Gesetzes ist. Fertig.

(...non sono il presentatore dell’emendamento. L’emendamento sostitutivo è condiviso dalla SVP poiché conforme a quanto discusso stamattina ed è teso a precisare che l’Intesa Stato-Regioni forma parte integrante della presente legge. Nulla di più.)

PRESIDENTE: Facciamo intervenire il Presidente Paccher, che risponde al Consigliere Dello Sbarba in merito all’emendamento sostitutivo del Consigliere Cavada.

PACCHER: È a firma del Consigliere Cavada, ma è frutto della mediazione che c’è stata stamattina dopo il Collegio dei Capigruppo fra le forze politiche, rispondo io per questo motivo. È una dicitura che rende organica questa riforma con le leggi precedenti. Diciamo che fa sunto rispetto a quanto era previsto nell’emendamento presentato dalla SVP e quindi abbiamo ritenuto che il concetto espresso potesse essere espresso in maniera forse più semplice con questa dicitura: “In coordinamento con le norme delle leggi regionali vigenti in materia di trattamenti previdenziali e assistenziali per i Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige”, che riprende quello che era previsto nell’emendamento precedente.

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente Paccher e concedo la parola al Consigliere Marini.

MARINI: Grazie, Presidente. Si fa riferimento alla legge finanziaria, che prevede l'Intesa, ma visto che poi nel frattempo l'Intesa è stata siglata il 3 aprile 2019 ed ha un nome e un cognome, magari anche per facilitare la lettura e la comprensione del testo di legge in futuro, mi chiedo perché non si inserisca direttamente il riferimento esplicito all'intesa, in modo tale che un cittadino qualsiasi possa andare a ritrovare direttamente il testo dell'intesa senza dover andare a cercare il testo di legge e successivamente un'intesa che magari non è così facilmente identificabile per i non addetti ai lavori.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Marini. Prego, Presidente Paccher.

PACCHER: Si fa riferimento alla legge di stabilità e riteniamo sufficiente quel riferimento.

PRESIDENTE: Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione l'emendamento a firma del Consigliere Cavada prot. n. 3732/1, sostitutivo dell'emendamento prot. n. 3668/1. Chi è favorevole? 8 Consiglieri. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3 Consiglieri: Dello Sbarba, Marini e Rieder.

La parola alla Consiglieria Mair.

MAIR:...zum Fortgang der Arbeiten. Ich werde jetzt sicher keine Diskussion vom Zaun treten, aber ich ersuche für das nächste Mal, dass Änderungsanträge, die in die Kommission kommen, auch in deutscher Sprache ausgehändigt werden, denn das ist das Mindeste.

(...sull'ordine dei lavori. Non intendo certo suscitare una discussione ma chiederei che la prossima volta gli emendamenti presentati in commissione vengano anche distribuiti in lingua tedesca, anche se questo dovrebbe essere cosa ovvia.)

PRESIDENTE: Ringrazio la Consiglieria Mair per l'intervento, effettivamente Lei ha ragione sulla traduzione in lingua tedesca degli emendamenti. Il problema è che in questo momento riscontriamo una mancanza di risorse: c'è un'unica traduttrice e sta lavorando qui con noi in Commissione e trattandosi di emendamenti presentati da poco è riuscita a tradurne uno ma non gli altri.

MAIR: Ich möchte nur präzisieren, dass mein Vorwurf sicher nicht an die Übersetzerin gerichtet ist, sondern schon hier an die Kommission. Ich habe Verständnis, wenn Personalmangel herrscht, aber es wäre vielleicht auch angebracht gewesen, diese Änderungen rechtzeitig vorzulegen, damit die Übersetzung gewährleistet werden kann. Ich mache jetzt keinen Justamentstandpunkt, aber rein theoretisch könnte ich – nur damit Sie in Kenntnis sind – darauf bestehen, dass die Arbeiten unterbrochen werden, bis die Übersetzung gemacht ist. Das werde ich nicht machen, aber ich möchte nur, dass Sie wissen, wovon wir reden.

(Vorrei precisare che non intendevo certo rimproverare la traduttrice ma piuttosto la commissione. Posso comprendere che c'è carenza di risorse, ma forse sarebbe stato opportuno presentare gli emendamenti in tempo, onde garantire la traduzione. Non intendo certo impuntarmi, ma Le faccio presente che teoricamente potrei chiedere l'interruzione dei lavori in attesa della traduzione. Non lo farò, ma vorrei che Lei sappia di cosa sto parlando.)

PRESIDENTE: Indubbiamente non intendevo mettere in cattiva luce le risorse, anzi, sono importantissime. Come detto prima, lei ha ragione e so che è una persona precisa, ma soprattutto di

buon senso, quindi credo che riusciamo a superare questo ostacolo. Comunque la ringrazio per aver evidenziato questa cosa, la terremo presente successivamente.

Prego, Consigliere Urzì.

URZÌ: Grazie Presidente. Informalmente avevo fatto presente questa situazione, perché sono attento alle traduzioni, in un senso o nell'altro. In questo caso o si sospendono i lavori per due minuti, oppure, in alternativa, si chiede ai colleghi presenti – perché può succedere normalmente, anche in altri casi, anche in Provincia di Bolzano succede che ci siano emendamenti in lingua tedesca – se c'è la disponibilità a proseguire senza la traduzione, se c'è questa disponibilità si prosegue, sennò ci si ferma e si traduce. A mio avviso è un diritto fondamentale, siccome ci sono altri emendamenti, mi permetterei, Presidente, di chiedere se si vuole procedere, altrimenti tranquillamente si sospende e si traduce, perché credo sia un diritto fondamentale. Grazie.

PRESIDENTE: Accetto molto volentieri il suggerimento. Chiedo scusa, mi era sfuggito, sono sincero. Ritorno quindi sulla questione e chiedo alla Commissione se va bene continuare nonostante la mancanza della traduzione in tedesco di alcuni emendamenti, cioè fondamentalmente tutti quelli nuovi, a parte uno. Se a tutti va bene, procediamo. Grazie, allora procediamo.

Mi viene comunicato che sull'articolo 1 l'emendamento SVP n. 2 prot. n. 3668/2 è stato ritirato. Chiedo cortesemente a uno dei presentatori se è confermato il ritiro.

NOGGLER: Der Antrag Nr. 2 deshalb, weil er mit dem Änderungsantrag Nr. 10 zusammenhängt und nachdem die Nr. 10 zurückgezogen wird, was die amtierenden Abgeordneten anbelangt, wird natürlich auch der Antrag Nr. 2 hinfällig.

(La proposta n. 2 è ritirata perché collegata alla proposta n. 10 e poiché è stata ritirata la proposta n. 10 relativa ai consiglieri in carica, decade automaticamente la proposta n. 2)

PRESIDENTE: Dando per letto l'articolo 1, pongo in votazione l'articolo 1. Favorevoli? 11. Contrari? Nessuno. Astenuti? 1 astenuto (Consigliere Marini). L'articolo 1 è approvato.

Passiamo all'analisi dell'articolo 1-bis, prot. n. 3668/3, sul quale chiedo lumi.

NOGGLER: Der Abänderungsantrag Nr. 3 der Südtiroler Volkspartei ist jener, wo wir darauf hinweisen, dass veraltete Parameter, die schon seit 15 Jahren nicht mehr gültig sind, als Grundlage für die Berechnung hergenommen worden sind. Die neue Sterbetafel A62, welche seit Jänner 2014 in Kraft ist, müsste eigentlich hier Anwendung finden. Es ist auch heute in dem Gesetz drinnen, dass die Angleichung alljährlich erfolgen müsste, was aber bis jetzt noch nie gemacht wurde. Deshalb haben wir den Änderungsantrag vorbereitet und den auch hier diskutiert. Wir haben angenommen, dass alljährlich die Angleichung gemacht werden müsste und dass das obligatorisch sein müsste. Natürlich haben wir uns hier geeinigt, dass wir diesen Änderungsantrag trotz allem zurückziehen und einvernehmlich dann auch bei der Behandlung des Haushaltes dann vorsehen werden, dass – so wie es das Gesetz heute sagt – für die Neuberechnung auch die neuen, gültigen Kriterien Anwendung finden müssen. Deshalb ziehen wir diesen Antrag zurück.

(La proposta n. 3 della SVP è quella in cui rileviamo che i parametri usati per i calcoli sono vetusti, non più validi ormai da 15 anni, mentre dovrebbe trovar applicazione la nuova tabella di mortalità A62 in vigore dal 2014. La legge in vigore stabilisce tra l'altro che l'aggiornamento deve avvenire annualmente, cosa finora non avvenuta. Per questo motivo abbiamo predisposto e discusso

l'emendamento. Eravamo partiti dal presupposto che l'adeguamento dovesse venir fatto obbligatoriamente ogni anno. Abbiamo concordato di ritirare la proposta emendativa per far sì che in occasione dell'esame del bilancio si stabiliscano – conformemente a quanto previsto dalla legge in vigore – i nuovi criteri da adottare per il ricalcolo. Per questo motivo ritiriamo la proposta.)

PRESIDENTE: Allora prendiamo atto del ritiro dell'emendamento prot. n. 3668/3 recante l'articolo 1-*bis*.

DELLO SBARBA: Scusi Presidente. Rispetto a quello che ha detto il collega Noggler, vorrei una spiegazione anche da altri della maggioranza, cioè c'è una riproposizione di questo emendamento nel bilancio e come? Si può sapere qualcosa di più, visto che il collega Noggler ha detto che c'è un accordo con altri partiti della maggioranza?

PACCHER: “L'adeguamento dei parametri di cui al comma 1 viene fatto con periodicità annuale in sede di approvazione del bilancio del Consiglio regionale.”, però non è stato predisposto... L'emendamento prevedeva la modifica e la sostituzione della tabella dell'aspettativa di vita e si può fare annualmente – non è intenzione di questo Ufficio di Presidenza presentarla nel prossimo bilancio, però può farla annualmente – la revisione per le attualizzazioni future. Per quelle retroattive, cioè come prevedeva l'emendamento, cioè il ricalcolo dal 2012, non è stato previsto niente, così come non è stato previsto nulla per quanto riguarda il bilancio del prossimo anno, il 2020.

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 1-*ter*, prot. n. 3728/1, il cui proponente è il Vicepresidente Noggler.

NOGGLER: Vielen Dank. Das wurde auch in der Fraktionssprechersitzung so geklärt, dass höchstens bis zum 60. Lebensjahr die fünf Jahre in Abzug gebracht werden können und dass hier mit diesem Änderungsantrag auf das Staatsgesetz Nr. 335, das auch für jeden Bürger gültig ist, Bezug genommen wird. Alles andere ist in diesem Ersetzungsantrag gleich geblieben. Wir sehen hier, es ist eine Zeile in fett geschrieben „höchstens bis zum 60. Lebensjahr“.

(Grazie. In seno alla Conferenza dei Capigruppo abbiamo concordato di prevedere la riduzione dei 5 anni solo fino all'età minima di sessant'anni e di fare riferimento alla legge statale n. 335 che vale per tutti i cittadini, mentre il resto è rimasto invariato in questo emendamento sostitutivo. Nel testo trovate una frase stampata in grassetto, la dizione “e fino all'età minima di sessant'anni.”)

PRESIDENTE: Grazie. Apro la discussione in merito all'articolo 1-*ter*. Chi vuole intervenire? Nessuno. Allora lo pongo in votazione. Favorevoli? 9 Consiglieri. Contrari? 3 Consiglieri Dello Sbarba, Marini e Rieder, tutti gli altri sono favorevoli.

Passiamo quindi all'articolo 1-*quater*, prot. n. 3728/2, a firma del Vicepresidente Noggler.

NOGGLER: Auch das wurde in der Fraktionssprechersitzung so weit geklärt, dass nicht der ganze Artikel des Regionalgesetzes Nr. 4 von 2004 aufgehoben wird, sondern lediglich der „Art. 4-bis des Absatzes 1 des Art. 3 des RG 4/2004 wird aufgehoben“, da der Art. 4-ter natürlich etwas anderes betrifft und zwar die amtierenden Abgeordneten.

(Anche questo punto è stato discusso in seno alla Conferenza dei capigruppo ed è stato chiarito che non verrà stralciato l'intero articolo della legge n.4/2004 bensì solamente l'art. 4-bis del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale n. 3/2004, in quanto l'art. 4-ter si riferisce a qualcos'altro, vale a dire ai consiglieri in carica.)

PRESIDENTE: Qualcun altro desidera intervenire? Nessuno. Procediamo con la votazione dell'emendamento prot. n. 3728/2. Favorevoli? 9 Consiglieri. Contrari? 3 Consiglieri Dello Sbarba, Marini e Rieder, tutti gli altri sono favorevoli.

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 2 e all'emendamento n. 6 prot. n. 3668/6, a firma SVP, prego il Vicepresidente Nogglar di darne illustrazione.

NOGGLER: Über diesen Änderungsantrag haben wir heute auch gesprochen und im Gesetz wird eine Sondertabelle für die Abgeordneten und für die Mitglieder des Parlaments vorgeschlagen. Nachdem wir grundsätzlich gesagt haben, wir sind gegen Privilegien, die nur für die Abgeordneten und Mitglieder des Parlaments gelten, haben wir vorgeschlagen, dass wir hierfür diese Inps-Tabellen laut Staatsgesetz Nr. 335 hernehmen. Wir haben aber festgestellt, dass das zu möglichen Schwierigkeiten führen kann. Es betrifft in diesem Fall nur die ältesten der Abgeordneten oder deren Witwen, die hier mit dieser Sondertabelle benachteiligt werden könnten. Da es sehr wenige Witwen und die Ältesten betrifft, die am meisten hier durch diese Maßnahme draufzahlen, haben wir zwei Änderungsanträge, die Nr. 6 und die Nr. 7 gemacht und möchten einen davon in Abstimmung bringen. Wir haben vereinbart, die Nr. 6 zurückzuziehen und die Nr. 7 zur Abstimmung zu bringen, d.h. die Sondertabelle bleibt dann für Abgeordnete und Parlamentarier, nur dass das jedem klar ist.

(Stamattina abbiamo discusso anche di questo emendamento e nella legge si prevede una tabella speciale per i consiglieri e i membri del Parlamento. Poiché siamo contrari a privilegi che valgono solo per i consiglieri e i membri del Parlamento abbiamo proposto di fare riferimento alle tabelle INPS come previste dalla legge 335/1995. Tuttavia abbiamo dovuto constatare che questo potrebbe comportare delle difficoltà. La tabella speciale svantaggia solamente i consiglieri più anziani o le loro vedove, una platea esigua, e per questo abbiamo presentato due proposte emendative, le proposte n. 6 e 7, e vorremmo porre ai voti una di queste due proposte. Abbiamo concordato di ritirare la proposta n. 6 e di mantenere la proposta n. 7, vale a dire che per i consiglieri e i membri del Parlamento verrà mantenuta la tabella speciale).

PRESIDENTE: Grazie, Vicepresidente Nogglar. Ricapitolando: l'emendamento prot. n. 3668/6 è ritirato, mentre rimane alla valutazione della Commissione l'emendamento n. 7, prot. n. 3668/7, relativo all'articolo 2. Apro la discussione in merito a questo emendamento.

NOGGLER: Das ist jener der 8 Jahre. Es wurden in diesem Vorschlag des Präsidenten Paccher die ersten 8 Jahre verwendet. Das straft auch wieder den ältesten unter den Abgeordneten oder auch deren Witwen. Wir haben im Abkommen Staat-Regionen auch einen Passus gefunden, der sagt: „Nei periodi in cui la normativa regionale ha stabilito in modo indistinto la percentuale di contribuzione relativa alla maturazione dell'assegno vitalizio e dell'indennità di fine mandato, ai fini del ricalcolo si considera l'aliquota relativa all'ultimo periodo in cui si identifica la quota di contribuzione finalizzata al solo vitalizio“. Wir glauben, dass hier die letzten 8 Jahre und nicht die

ersten 8 Jahre in Betracht gezogen werden sollten. Es wird hier immer wieder argumentiert, dass die letzten 8 Jahre schon irgendwie verbraucht wären, dadurch dass die rein steuerliche Berechnung für die letzten 8 Jahre hergenommen worden sind. Meines Erachtens ist die Argumentation so nicht richtig, da wir bislang ein lohnbezogenes und nicht ein beitragsbezogenes System hatten, deshalb ist es total egal, welche Zeit für die Aktualisierung hergenommen worden ist. Es stimmt aber, dass für die Versteuerung die letzten 8 Jahre hergenommen worden sind und das hat auch eine Logik, denn ansonsten wäre es ja total verschiedene Steuersätze gewesen, weil fast jeder Abgeordnete verschieden alt ist, verschieden in Pension gegangen ist, verschiedene Jahre hier im Regionalrat auch verbraucht hat. Deshalb unser Vorschlag – um den ältesten unter den Abgeordneten und auch deren Witwen entgegenzukommen -die letzten 8 Jahre zu verwenden. Es stimmt, wie der Präsident gesagt hat, es sind sehr wenige. Es geht hier um sicher wenig Geld, aber es ist einfach auch nur ein Zeichen, dass wir das auch berücksichtigen sollten und nicht absichtlich die ersten 8 Jahre nehmen, um sie so viel als möglich zu bestrafen.

Deshalb möchte ich diesen Änderungsantrag beibehalten und ihn auch zur Abstimmung bringen.

(Questa è la proposta relativa agli 8 anni. Il disegno di legge del Presidente Paccher ha considerato i primi 8 anni, fatto che punisce nuovamente i consiglieri più anziani e le loro vedove. L'accordo Stato-Regioni a riguardo prevede quanto segue: „Nei periodi in cui la normativa regionale ha stabilito in modo indistinto la percentuale di contribuzione relativa alla maturazione dell'assegno vitalizio e dell'indennità di fine mandato, ai fini del ricalcolo si considera l'aliquota relativa all'ultimo periodo in cui si identifica la quota di contribuzione finalizzata al solo vitalizio“. Siamo pertanto dell'avviso che debbano essere considerati gli ultimi e non i primi 8 anni. Si continua a sostenere che gli ultimi otto anni sono già stati utilizzati ai fini dei calcoli fiscali. Sono dell'avviso che questo ragionamento non regga poiché finora valeva il sistema retributivo e non contributivo e pertanto non fa testo il periodo considerato per l'attualizzazione. È vero che ai fini fiscali sono stati considerati gli ultimi 8 anni, e questo anche per un motivo ben preciso, perché altrimenti avremo avuto tassi fiscali del tutto differenti, considerato che l'età dei consiglieri varia, vanno in pensione in periodo diversi e hanno svolto il mandato in consiglio regionale per periodi diversi. Proprio per questo e per venire incontro ai consiglieri e alle loro vedove proponiamo di considerare gli ultimi 8 anni. È ben vero, come ha giustamente detto il Presidente, che questo problema riguarda solo una piccola platea di persone e non ha notevoli effetti dal punto di vista finanziario, ma vorremmo lanciare un segnale, ovvero che siamo disposti a tener in considerazione questo aspetto e che non calcoliamo i primi 8 anni solamente per punirli.

Per questo motivo intendo mantenere l'emendamento e chiedo che sia messo ai voti.)

PRESIDENTE: Grazie, la parola al Presidente Paccher.

PACCHER: Come già ho avuto modo di precisare in occasione del Collegio dei Capigruppo e anche quando abbiamo presentato il disegno di legge, pur condividendo gli aspetti evidenziati dal Vicepresidente Noggler in riferimento alla scarsa platea sulla quale sarebbe applicata la norma, pende un rischio che è quello che potrebbe nascere da parte dell'Agenzia delle Entrate contenziosi con gli ex Consiglieri che hanno avuto l'attualizzazione, perché le attualizzazioni sono state considerate prendendo come anni di riferimento per abbassare l'imponibile fiscale. Da questo deriva la contrarietà all'accoglimento di questo emendamento, che altrimenti avrebbe un impatto molto modesto e le finalità con le quali è stato presentato possono essere condivisibili, quindi pur

mantenendo la contrarietà all'accettazione di questo emendamento presentato dal collega Noggler, come detto stamane in Collegio dei Capigruppo, predisponiamo una richiesta scritta all'Agenzia delle Entrate e qualora entro la data del Consiglio regionale dovesse pervenirci una risposta in merito al mancato contenzioso nei confronti degli ex Consiglieri, cioè dovesse dire quanto detto verbalmente al collega Noggler l'Agenzia delle Entrate di Bolzano, mentre a noi l'Agenzia delle Entrate di Trento ha dato indicazioni diverse, dovessimo avere una indicazione precisa, possiamo rivalutare – solo per questo emendamento – in sede di esame in Aula l'accettazione di questo emendamento, qualora che non ci fossero problemi per tutti i Consiglieri che hanno avuto l'attualizzazione. Quindi gli Uffici si attiveranno ancora domani per chiedere un parere all'Agenzia delle Entrate e sulla base di questo parere eventualmente riprenderemo in mano la questione in Aula. Stante così le cose però, non posso che esprimere ancora una volta la contrarietà a questo emendamento.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente Paccher. La parola al Consigliere Tonini.

TONINI: Grazie Presidente. Nella mia vita precedente alla Commissione Bilancio del Senato avrei dovuto chiedere alla Commissione di esprimere parere contrario ex articolo 81 della Costituzione per assenza di relazione tecnica: su materie così complesse e delicate è impossibile procedere senza una chiarezza di tipo tecnico, non possiamo dire in base alle nostre sensazioni che c'è un impatto fiscale o non c'è un impatto fiscale. Condivido la ratio di questo emendamento, anzi penso sia una delle nostre maggiori preoccupazioni quella di evitare di creare delle sperequazioni troppo forti nell'applicazione del sistema contributivo, tuttavia condivido le preoccupazioni del Presidente Paccher e non mi sento di votarlo in questa fase. Apprezzo il fatto che da parte della Presidenza ci sia l'impegno a produrre la relazione tecnica – si direbbe in Parlamento – entro l'Aula, in modo da rappresentarlo per l'Aula. Quindi anch'io mi unisco alla richiesta al collega Noggler di ritirarlo, perché altrimenti sarei costretto a votare contro e non voglio votare contro questo emendamento, di ritirarlo, riservandosi di rappresentarlo per l'aula, augurandoci che ci possa essere il chiarimento per il quale si è impegnato il Presidente Paccher.

NOGGLER: Damit bin ich einverstanden, wenn die Möglichkeit besteht, das nochmals möglicherweise mit einem Gutachten vorzulegen, dann bin ich damit einverstanden, diesen jetzt zurückzuziehen.

(Se vi è la possibilità di rappresentare la proposta, eventualmente corredata da un parere, allora posso trovarmi d'accordo di ritirare per il momento l'emendamento.)

PACCHER: Assolutamente ritengo che possiamo prendere l'impegno di poterlo rappresentare in Aula. Ripeto, l'emendamento è pervenuto qualche giorno fa e non abbiamo avuto una risposta scritta, abbiamo avuto delle indicazioni che non coincidono, quindi possiamo anche avere un incontro anche con Noggler, ma per fugare ogni dubbio deve esserci qualcosa di scritto da parte dell'Agenzia delle Entrate. Se l'Agenzia delle Entrate riconosce che questo non comporterà recuperi nei confronti dei Consiglieri che hanno avuto l'attualizzazione, l'impegno è di presentarlo e approvarlo in Aula.

PRESIDENTE: Allora prendiamo atto di quanto detto e consideriamo ritirato l'emendamento n. 7 SVP, prot. n. 3668/7.

Sull'articolo 2 non vi sono altri emendamenti, quindi, dato per letto, lo pongo in votazione. Favorevoli? 11 Consiglieri. Contrari? Nessuno. Astenuti? 1, la Consiglieria Rieder. L'articolo 2 è approvato.

Passiamo all'articolo 3. Lo diamo per letto. Ci sono interventi? Nessuno.

Pongo in votazione l'articolo 3. Favorevoli? 10 Consiglieri. Contrari? Nessuno. Astenuti? 2, Consiglieri Marini e Rieder. L'articolo 3 è approvato.

Passiamo all'articolo 4, per il quale abbiamo l'emendamento SVP n. 8, prot. n. 3668/8, l'emendamento SVP n. 9, prot. n. 3668/9 e un subemendamento a firma del Consigliere Cavada prot. n. 3732/2, è un subemendamento all'emendamento n. 8 SVP.

La parola ai proponenti.

NOGGLER: Wir sind mit dem Änderungsantrag einverstanden. Wir haben das auch in der Aussprache mit den Fraktionssprechern so besprochen. Für uns war es eigentlich schon klar, dass es keine zusätzliche Aufwertung gibt, sondern das was freiwillig eingezahlt wird, zu dem, was er schon in seiner Beitragssäule drinnen hat, dazugezählt wird, ohne dass das nochmals aufgewertet wird. Aber hier waren wir der Meinung, dass es auf jeden Fall spezifiziert werden sollte und das ist der Sinn des Änderungsantrages vom Änderungsantrag. Das gilt für beide Änderungsanträge, aber ich kann den auch noch weiter erläutern.

Der Änderungsantrag Nr. 6 sagt, dass ein freiwilliger Betrag noch eingezahlt werden kann und deshalb natürlich die Beitragssäule erhöht wird. Das geht – glaub ich – auch für die Mehrheit soweit in Ordnung, aber dass dieser Beitrag nicht noch mit den 2,75% erhöht wird. Das ist klar, aber war auch nicht unser Ansinnen.

(Sono d'accordo con l'emendamento aggiuntivo alla nostra proposta, l'abbiamo concordato in sede di Conferenza dei capigruppo. Per noi era chiaro che non ci doveva essere nessuna maggiorazione, quanto viene versato volontariamente va sommato al montante contributivo senza essere maggiorato. Eravamo dell'avviso che questo doveva essere precisato ed è proprio questo il senso del subemendamento. Questo vale sia per la proposta n. 8 che per la n. 9, sono delle specificazioni con cui mi trovo d'accordo.

La proposta n. 6 parla del fatto che è possibile versare un contributo volontario per accrescere il montante contributivo e questo se non erro va bene anche per la maggioranza, senza che questo contributo volontario venga maggiorato del 2,75%. Questo è chiaro e non era nemmeno nelle nostre intenzioni.)

PRESIDENTE: Scusate, mi sono dimenticato che c'è un emendamento, sempre a firma del Consigliere Cavada, all'emendamento n. 9 della SVP, che ha il prot. n. 3732/3.

DELLO SBARBA: Quello lo vediamo dopo, discutiamo emendamento per emendamento.

PRESIDENTE: Sì, certo. È che prima avevo evidenziato gli emendamenti all'articolo 4 e mi sono dimenticato di nominare il subemendamento del Consigliere Cavada all'emendamento n. 9 SVP. Procediamo quindi con la discussione sull'emendamento n. 8 e il subemendamento.

DELLO SBARBA: Volevo chiedere una spiegazione. Avevamo l'emendamento n. 8 della SVP che diceva che l'ex Consigliere può aggiungere dei versamenti volontari e dicevamo che nella formulazione della SVP questo comportava l'intervento della Regione in aggiunta e la

rivalutazione, - c'è anche scritto qui – sia lo stesso ... e la rivalutazione di quelli ordinari e il Presidente Paccher ha detto “io posso essere anche d'accordo che un Consigliere possa aggiungere un proprio versamento, ma non sulla rivalutazione”, però non capisco cosa cambia questo “già”, a me sembra che non cambi niente...

Sì, ma “sommata a quella versata ai sensi del comma 4 del presente articolo” era quella originale, che è ovvio che è già versata, “sommata a quella già versata ai sensi..” che cosa cambia? Non mi pare un cambiamento radicale.

PACCHER: Quel “già” faceva comprendere, ma se va riscritto in maniera più chiara, siamo aperti a tutte le soluzioni, perché effettivamente non è proprio del tutto scorrevole, l'abbiamo fatto in fretta, durante la pausa dei lavori e è stato previsto che mettendo “sommata a quella già versata”, cioè le somme aggiuntive vanno sommate a quelle già versate e quelle già versate sono a loro volta già state rivalutate, quindi la finalità era quella di prevedere che le somme versate vanno aggiunte a quelle già versate e quindi a sua volta quelle già versate hanno già avuto la rivalutazione. Se però è necessario fare una modifica, possiamo integrarla, perché la finalità è proprio quella di prevedere che le somme versate non vengano rivalutate dalla Regione. Quindi chiedo un minuto di sospensione per predisporre in maniera più chiara questo emendamento.

PACCHER: Propongo di modificare l'emendamento scrivendo “le somme versate dall'entrata in vigore della presente legge non saranno rivalutate a carico della Regione”. Dott. Vergari, il termine tecnico? “a carico del Consiglio regionale”.

Sostanzialmente, “le somme già versate”, mi dicevano gli Uffici, era relativo al fatto che in passato ci sono stati dei versamenti volontari e quelli fatti fino ad oggi entravano nel montante contributivo, è per questo motivo, che chi aveva avuto una contribuzione non sufficiente per poter raggiungere i requisiti aveva potuto versare, in passato, e quelle del passato fanno parte del montante contributivo, quindi quel “già”...

TONINI: Quello che voglio capire è qual è la ratio, perché l'intenzione della SVP immagino fosse quella di favorire chi versa, rispetto al testo base del proponente, ma mi sembra che alla fine diventa un testo penalizzante e non un testo che favorisce. Adesso il testo che leggo dell'articolo 4 è: “Rientra nel montante contributivo la eventuale quota di contribuzione facoltativa versata dal Consigliere regionale.” Non specifica nulla, e poi dice “La quota di contribuzione a carico della Regione è pari a 2,75 volte quella a carico del Consigliere.” Basta, se questo è l'effetto, non capisco cosa cambi nella proposta Nogger così come alla fine viene risolta.

PRESIDENTE: Prego, Vicepresidente Nogger.

NOGGLER: Unser Ansinnen mit diesem Änderungsantrag war jenes, dass es zu keinen Auslegungsschwierigkeiten bei einer eventuellen Sonderbesteuerung kommt. Wenn das Geld freiwillig zusätzlich eingezahlt wird, das dann zur Beitragssäule dazu gezogen wird, ohne dass eine Sonderbesteuerung kommt. Unser Ansinnen war nicht, dass dies mit den 2,75% noch aufgewertet wird. Das wollten wir natürlich nicht. Wir wollten bloß die Auslegungsschwierigkeiten vermeiden, dass das Geld zusätzlich besteuert werden muss. Es ist ein Geld, das freiwillig eingezahlt wird und dieses Geld kommt zur Beitragssäule und wird dann berechnet, was immer das ausmacht, ohne zusätzliche Aufwertung.

(Grazie. Lo scopo di questo emendamento è di fugare ogni dubbio interpretativo in caso di un'eventuale tassazione speciale. I versamenti volontari dovranno essere sommati al montante contributivo senza tassazione aggiuntiva. La nostra proposta non era tesa a prevedere una maggiorazione pari al 2,75 per cento, volevamo semplicemente fugare ogni dubbio interpretativo circa la tassazione di questi fondi. Si tratta di soldi versati volontariamente che si sommano al montante contributivo e poi si calcola la cifra spettante in base al montante raggiunto, senza prevedere alcuna maggiorazione.)

PACCHER: Però effettivamente ha ragione il Consigliere Tonini, perché il testo originale dice: “4. Rientra nel montante contributivo la eventuale quota di contribuzione facoltativa versata dal Consigliere regionale. 5. La quota di contribuzione a carico della Regione è pari a 2,75 volte quella a carico del Consigliere.”, ritenendo “quella a carico del Consigliere” quella obbligatoria, quindi è per questo che volevamo precisare nel subemendamento che i versamenti aggiuntivi non vengono maggiorati, cosa che invece effettivamente la legge potrebbe aver lasciato interpretazioni e quindi...

TONINI: Ho dei dubbi che si possano risolvere così, perché non è competenza nostra e bisogna capire come interagisce con le leggi fiscali dello Stato.

PRESIDENTE: Prego, Vicepresidente Noggler.

NOGGLER: Ich gehe einmal davon aus, dass es sicherlich wenige sein werden, die hier einzahlen. Deshalb kann ich diesen Änderungsantrag auch zurückziehen, damit wir weiterkommen, da es eigentlich mit dem Gesetz schon geregelt ist. Nur hätte ich das mit diesem Passus spezifizieren wollen, aber wenn das zu Schwierigkeiten kommt, habe ich auch kein Problem, diesen zurückzuziehen

(Parto dal presupposto che il numero dei consiglieri interessati a questi versamenti sarà sicuramente esiguo e proprio per questo posso anche ritirare l'emendamento, onde permettere alla Commissione di procedere, dal momento che tutto è già stato disciplinato dalla legge. Era mia intenzione specificare meglio la questione con questa proposta, ma se crea delle difficoltà, non ho nessun problema a ritirare l'emendamento n. 8.)

PRESIDENTE: Riassumo: viene ritirato l'emendamento n. 8 prot. n. 3668/8 e di conseguenza decade il subemendamento a firma del Consigliere Cavada all'emendamento n. 8 della SVP. Decade il subemendamento prot. n. 3732/2 all'emendamento prot. n. 3668/8.

Procediamo con l'emendamento prot. n. 3668/9 a firma SVP e con il conseguente subemendamento a firma del Consigliere Cavada prot. n. 3732/3.

Lascio ai proponenti l'illustrazione.

NOGGLER: Das gilt für jene ledigen Abgeordneten ohne Ehepartner und ohne Kinder. Diese haben damals Geld wieder zurückbekommen und zwar deshalb, weil es auf einer Grundlage des lohnbezogenen Systems berechnet wurde. Jetzt hat sich die Grundlage geändert, also vorher lohnbezogen und jetzt beitragsbezogen, und jetzt würden wir diesen wenigen Leuten wieder aufgrund der veränderten Situation gestatten, dass sie dieses Geld, das ihnen von der Region rückerstattet worden ist, wieder – sofern sie das wollen – der Region zurückgeben und das würde dann natürlich ihre Situation dahingehend ändern, dass die Beitragssäule sich erhöhen würde.

Diesbezüglich ist auch ein Änderungsantrag zum Änderungsantrag vorgelegt worden, der für uns sicherlich gut geht und der dem auch Rechnung trägt, dass die Region natürlich dafür keine Aufwertung mehr macht. Das ist auch nicht vorgesehen. Es ist nur vorgesehen, dass das Geld, das ausbezahlt worden ist, wieder an die Region rückerstattet werden kann.

(Questo emendamento si riferisce ai quei consiglieri non coniugati e senza prole che a suo tempo hanno ricevuto di ritorno dei soldi calcolati sulla base del sistema retributivo. Adesso la situazione è cambiata, prima il sistema era retributivo, adesso abbiamo il sistema contributivo e a queste persone – si tratta di una piccola platea– permetteremo, proprio in base alla situazione che è mutata, di restituire nuovamente alla Regione il contributo del 4% ricevuto di ritorno per la reversibilità per aumentare il loro montante contributivo. A tal riguardo è stato presentato un subemendamento alla mia proposta che mi vede d'accordo, è un subemendamento che tiene conto del fatto che la Regione non deve maggiorare questi contributi, prevediamo semplicemente che quanto è stato restituito ai consiglieri può nuovamente essere restituito alla Regione per confluire nel montante contributivo.)

PRESIDENTE: Ringrazio il Vicepresidente Noggler e apro la discussione in merito all'emendamento n. 9 e al suo subemendamento.

DELLO SBARBA: Mi sembra che con questa modifica che garantisce che la Regione non deve rivalutare o aggiungere di suo a questa cosa, ma è semplicemente un ritornare su una decisione, questa cosa possa essere accettabile, anche se è un po' un venire incontro, perché non a tutti è concesso tornare su una decisione, ma tu argomenti che qui c'è un cambio abbastanza forte di regole del gioco e quindi chiedere all'interessato o alla interessata se con queste regole nuove del gioco farebbe la stessa decisione, poi bisogna anche dire che non è solo con queste regole del gioco che farebbe la decisione, ma vedendo come gli è andata la vita, direi di sì, che non ha un coniuge eccetera, allora può rifare la scelta, ma questo mi sembra un minimo di venire incontro a situazioni che possono anche essere di difficoltà.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Dello Sbarba. Ha chiesto la parola il Consigliere Marini. Prego, Consigliere.

MARINI: Volevo fare una domanda che non è proprio relativa all'emendamento n. 9, anche perché poi il subemendamento chiarisce in maniera inequivocabile, ma relativamente all'articolo 4, comma 4: ci sono dei dati che fanno un riassunto della contribuzione facoltativa che è stata versata in questi anni?

PRESIDENTE: Prego, Presidente Paccher.

PACCHER: Possiamo estrapolare i dati senza problemi per verificare a quanto ammontano. Si riferiva al punto prima, quello della contribuzione facoltativa, quindi possiamo chiedere quanti sono e fare una verifica senza problemi.

PRESIDENTE: Scusi, Consigliere Marini, di quale emendamento parlava?

MARINI: Volevo chiederlo prima, ma poi...

PACCHER: La legge prevedeva che chi non aveva contribuzione sufficiente poteva fare dei contributi volontari e quei contributi volontari sono stati a loro volta poi rivalutati con il sistema che viene applicato per tutti gli altri, se serve il dato statistico, ho detto agli Uffici di predisporre il calcolo e di farglielo avere, in via telematica.

PRESIDENTE: Mi permetto di intervenire in qualità di Consigliere, oltre che di Presidente. Con tutto il rispetto non riesco a capire a cosa serva questo dato, nel senso che è un dato più che personale perché sono somme versate con contribuzione volontaria e non capisco a cosa le serve, comunque se gli Uffici dicono che si possono formulare queste cifre, le forniremo, però sinceramente non vedo nessuna utilità.

TONINI: Al di là dei nomi e dei cognomi, che si possono ovviamente omettere, però sapere di che massa finanziaria di stiamo parlando, se si tratta di 10 mila euro è una cosa, se si tratta di un milione, è un'altra cosa, cioè quant'è l'ammontare di questi contributi versati probabilmente non ha nessun impatto sulla legge che stiamo facendo, però per capire come funziona questa nostra previdenza speciale, credo abbia una sua importanza conoscitiva, forse senza nessun impatto diretto sull'articolo, ma conoscere il dato credo sia un diritto dei Consiglieri.

PACCHER: Questa contribuzione volontaria già da anni sta dando i suoi frutti sotto forma di vitalizi, perché sono stati calcolati come contribuzione volontaria per raggiungere i minimi, e quindi va benissimo, ripeto che ho già dato disposizione agli Uffici perché provvedano a fare questi calcoli, ma non è un qualcosa in più, cioè abbiamo dei Consiglieri che hanno una contribuzione pari a n. X anni perché hanno potuto contribuire in maniera volontaria per raggiungere la quota che serviva per poter maturare il vitalizio, quindi non sono contribuzioni volontarie che sono state fatte l'altro ieri per aumentare il montante contributivo, per essere chiari.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Marini.

MARINI: Specifico la ratio. La logica della domanda è che praticamente se una volta la contribuzione facoltativa era per raggiungere il versamento minimo in termini temporali, visto che il vitalizio veniva erogato su base retributiva, ora che viene calcolato su base contributiva e che al versamento del singolo viene applicata una maggiorazione di 2,75 volte a carico della Regione, mi sembrava il minimo sapere che impatto finanziario aveva questa disposizione, che se applicata entra in vigore, quindi mi sembra una domanda anche piuttosto legittima e logica, perché magari determina anche un costo in più da parte della Regione.

PRESIDENTE: Se non ci sono ulteriori interventi in merito all'emendamento n. 9 e al subemendamento, iniziamo con la votazione del subemendamento prot. n. 3732/3 a firma del Consigliere Cavada. Favorevoli? 9 Consiglieri. Contrari? Nessuno. Astenuti? 2 Consiglieri. astensioni, i Consiglieri Marini e Rieder. Il subemendamento è approvato.

Procediamo con la votazione dell'emendamento prot. n. 3668/9. Favorevoli? 9 Consiglieri. Contrari? Nessuno. Astenuti? 3 (Consiglieri Marini, Rieder e Urzi). L'emendamento è approvato.

Vi sono interventi sull'articolo 4 come emendato?

Prego, Consigliere Dello Sbarba.

DELLO SBARBA: Adesso stiamo parlando di tutto l'articolo, quindi dell'articolo 4 della legge originaria. La contribuzione facoltativa versata dal Consigliere regionale – è un po' la stessa domanda del Consigliere Marini, ma volevo un chiarimento – questa viene moltiplicata per 2,75 a carico della Regione? E fa montante? Perché una cosa è applicata al retributivo, che allora serviva solo per avere gli anni, ma se abbiamo fatto tutta questa discussione su quello che proponeva Noggler dicendo che non viene aumentata...

PRESIDENTE: Sull'argomento? Va bene, prego, Consigliere Urzi.

URZI: Cerco di capirlo anch'io. Mi sembra di leggere una fotografia di quello che appartiene al passato, ossia nel passato c'è stata una quota di contribuzione facoltativa versata dal Consigliere sulla base della legge in vigore e quindi di conseguenza ne deriva il fatto – mi viene da leggerlo così – che questo contribuisce a formare il montante. Domanda: oggi è possibile ancora farlo? A tutti gli effetti? E in che termini? Un Consigliere versa un milione di euro e questo fa montante? Domanda.

PRESIDENTE: Prego, Presidente Paccher.

PACCHER: Siamo tornati sull'argomento di prima, che effettivamente andava approfondito, perché il testo dell'accordo Stato-Regioni che si riferisce a situazioni diverse in cui molto spesso il vitalizio viene ancora erogato, quindi non c'è l'ostacolo come da noi, che invece da noi nel 2008 è stato abolito, non è così chiaro sulle quote aggiuntive, perché effettivamente qui dice: “La quota di contribuzione posta a carico del Consigliere regionale è pari all'aliquota percentuale della base imponibile prevista dalla normativa regionale.” Quindi la quota a carico del Consigliere è questa. “Rientra nel montante contributivo la eventuale quota di contribuzione facoltativa. ... La quota di contribuzione a carico del Consiglio è pari a 2,75 volte quella a carico del Consigliere.” Secondo una logica e anche secondo l'interpretazione degli Uffici, dato che si parla di qual è la quota a carico del Consigliere e che il Consiglio regionale rivaluta la quota a carico del Consigliere, le contribuzioni facoltative non sono comprese, non sono rivalutate, però può essere interpretabile. Quindi se la volontà politica è quella di dire “facciamo in modo che chi fa versamenti aggiuntivi abbia la certezza che non vengano rivalutati”, e questa è la volontà dell'Ufficio di Presidenza e anche del Vicepresidente Noggler che ha presentato questo emendamento, io direi che forse una precisazione su questo aspetto potrebbe essere utile farla, proprio per sgomberare ogni dubbio al comma 4, prevedendo che le contribuzioni facoltative non saranno rivalutate, riprendere quell'emendamento che è stato archiviato un attimo fa dove si prevedeva di dire che i versamenti aggiuntivi comunque non vengono rivalutati.

(Interruzione)

PACCHER: Quindi possiamo predisporre un emendamento: “La quota di contribuzione a carico della Regione è pari a 2,75 volte quella a carico del Consigliere, esclusa la quota facoltativa”. Predisponiamo un emendamento che recita: “esclusa la quota facoltativa”
Allora se tutti siete d'accordo, predisponiamo un emendamento in questo senso.

(Interruzione)

PACCHER: Lo farei subito, se si può. Allora formuliamo un emendamento in questo senso e diamolo per approvato. Mi scusi, mi sembrava di capire che c'era l'unanimità.

PRESIDENTE: Suspendiamo la votazione sull'articolo 4 e ci torniamo quando abbiamo l'emendamento?

URZI: Possiamo fare anche senza. Come abbiamo deciso di votare anche senza la traduzione, con la disponibilità dei colleghi, possiamo votare anche senza il testo, da noi succede in Provincia, se siamo tutti d'accordo votiamo subito e procediamo.

PRESIDENTE: Allora, se siamo tutti d'accordo, do lettura della modifica e la poniamo in votazione. Ricapitolando, la modifica dell'emendamento che poi verrà prodotto in documento, ma che mettiamo in votazione, se tutti sono d'accordo e mi sembra di sì, è relativo all'articolo 4, comma 5, dove l'originale è "La quota di contribuzione a carico della Regione è pari a 2,75 volte quella a carico del Consigliere" e viene integrato. Completo, il comma 5 diventa: "La quota di contribuzione a carico della Regione è pari a 2,75 volte quella a carico del Consigliere esclusa la contribuzione volontaria".

TONINI: "La quota di contribuzione facoltativa di cui al comma 4" Manteniamo la dizione originaria.

PRESIDENTE: Lo riformulo: il comma 5 dell'articolo 4 è riformulato: "La quota di contribuzione a carico della Regione è pari a 2,75 volte quella a carico del Consigliere, esclusa la contribuzione facoltativa di cui al comma 4".

Procediamo con la votazione di questa modifica, che verrà poi tradotta in maniera documentale? Favorevoli? Approvato all'unanimità.

Allora procediamo con l'articolo 4 come emendato. Favorevoli? 9 Consiglieri favorevoli. Contrari? Astenuti? 2 astenuti, i Consiglieri Marini e Rieder.

L'articolo 4 è approvato.

Passiamo all'articolo 5. Non ci sono emendamenti. Se nessuno intende intervenire, lo pongo in votazione. Favorevoli? 9 Consiglieri. Contrari? Astenuti? 2 (Consiglieri Marini e Rieder)

L'articolo 5 è approvato.

Prendiamo atto del ritiro degli emendamenti prot. n. 3668/10 e prot. n. 3668/11.

Passiamo all'articolo 6 e all'emendamento prot. n. 3668/12, che è l'emendamento n. 11 e il subemendamento presentato dal Vicepresidente Nogger prot. n. 3731.

NOGGER: Uns ging es dabei festzustellen, dass die Aufwertung - die ISTAT-Aufwertung - nicht nur für all jene gilt, die nicht aktualisiert haben, sondern auch für all jene, die aktualisiert haben. Unserer Meinung nach haben wir das aus dem Gesetz nicht so herausgelesen, deshalb haben wir den Änderungsantrag gemacht und hier wird jetzt mit einem Änderungsantrag zu unserem Änderungsantrag dem Rechnung getragen, dass auch für all jene, die aktualisiert haben, die jährliche ISTAT-Anpassung gemacht wird. Somit gilt gleiches Recht für alle und darum ging es uns in erster Linie.

(Volevamo precisare che la rivalutazione ISTAT non vale soltanto per chi non ha attualizzato, ma anche per chi ha attualizzato. Secondo noi questo non era previsto nel disegno di legge e per questo motivo abbiamo presentato l'emendamento e il subemendamento, precisando che l'adeguamento ISTAT c'è anche per chi ha attualizzato. Tutti avranno pertanto gli stessi diritti ed era proprio ciò che ci stava a cuore.)

PRESIDENTE: Grazie, Vicepresidente Noggler. Apro la discussione sull'emendamento prot. n. 3668/12 e sul subemendamento prot. n. 3731. Prego, Consigliere Dello Sbarba.

DELLO SBARBA: Qui il collega Noggler modifica il proprio emendamento in maniera significativa e in questo momento non sono in grado di valutare quale sia esattamente l'effetto, perché è una cosa che arriva qui adesso. Quindi non voterò questo emendamento per questo motivo e mi riservo per l'Aula di dare una valutazione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Dello Sbarba. Se non vi sono ulteriori interventi, pongo in votazione il subemendamento prot. n. 3731. Favorevoli? 6 Consiglieri. Contrari? 3 Consiglieri Dello Sbarba, Marini e Rieder. Astenuti? 3 Consiglieri Mair, Tonini e Urzì.

Passiamo all'emendamento n. 11, prot. n. 3668/12, che decade.

Passiamo alla votazione dell'articolo 6. Interventi? No. Favorevoli? 7 Consiglieri. Contrari? 1 Consigliere Marini. Astenuti? 4 Consiglieri Dello Sbarba, Mair, Rieder e Urzì.

Procediamo con l'articolo 7. Non ci sono emendamenti. Chi desidera intervenire? La parola al Consigliere Urzì.

URZÌ: Presidente, mi preme rilevare come all'articolo 7 "Disposizioni finanziarie", al comma 1, si dichiara il contorno entro il quale questa legge insiste, ossia "dalla presente legge non derivano maggiori oneri a carico del bilancio del Consiglio regionale", che era poi lo spirito, applicare il nuovo sistema contributivo, ma non prevedere un'esplosione sia di costi che di vitalizi o oneri conseguenti. Mi sembra opportuno richiamarlo nell'ambito del dibattito, perché mi sembra che sia uno degli elementi focali in base al quale poter giudicare l'iniziativa. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Tonini.

TONINI: È un tema che pongo sistematicamente in sede di Consiglio provinciale di Trento e che credo di doverlo porre anche qui. Noi dovremmo affinare la nostra capacità di documentare anche con relazioni tecniche gli aspetti di copertura finanziaria delle norme, perché una norma così in una legge dello Stato sarebbe inammissibile: forse aumenta, forse no, forse risparmiamo, cioè senza alcuna relazione tecnica che documenti alcunché. L'altro giorno c'è stata una sentenza della Corte costituzionale molto impegnativa riguardo a una legge regionale dell'Abruzzo sulla ricostruzione dell'Aquila, in cui la Corte censura quella legge – l'ha cassata – in quanto, dice la Corte, è una legge di impegni politici senza certificazione degli oneri finanziari. Ho sostenuto e sostengo questa riforma per mille ragioni, quindi andiamo avanti, però io chiedo che ci attrezziamo, poi Presidente mi risponderà che siamo ridotti come siamo dal punto di vista della strumentazione, però la Regione, in quanto Regione, ha una sua struttura che è in grado di corredare le proposte normative con relazioni tecniche più penetranti, questo secondo me è assolutamente indispensabile, al di là di questa norma, non voglio concentrare su questa il punto, però come criterio generale, lo dico

sistematicamente per quanto riguarda il Consiglio provinciale di Trento, noi dobbiamo migliorare in maniera significativa la nostra capacità e anche la nostra capacità di mettere in condizione chi deve votare, di farlo con la tranquilla coscienza di stare dentro l'articolo 81 della Costituzione con tutti gli annessi e connessi, perché appunto, da ultimo, quella sentenza della Corte costituzionale ci dice che si sta affilando anche la capacità di vigilanza da parte degli organi dello Stato; la possibilità della Corte dei Conti di ricorrere alla Corte costituzionale e la sempre maggiore attenzione della Corte costituzionale al rispetto dell'articolo 81 credo siano temi sui quali dobbiamo affinare la nostra capacità di fare buona legislazione anche mettendoci in condizioni di conoscere l'impatto finanziario delle norme. Non dimentichiamoci che in materia di previdenza gli impatti finanziari sono di medio-lungo periodo e ormai da tanti anni, grazie a un grande trentino, Nino Andreatta, nella legislazione dello Stato è obbligatorio un corredo di relazione tecnica sulle norme di carattere previdenziale che va oltre i 10 anni, cioè dobbiamo avere una capacità di previsione dell'impatto finanziario di medio periodo, perché la materia previdenziale – come è noto, è stata la principale fonte del nostro debito pubblico a livello nazionale, è la previdenza che ha prodotto debito pubblico – è particolarmente sensibile sotto questo profilo, quindi a me piacerebbe avere per l'Aula un corredo tecnico un po' più affinato, cioè di struttura dei costi, mi interessa meno il pettegolezzo del singolo Consigliere, questo fa parte del folklore e del degrado cui si è ridotta la nostra vita politica, per cui si inseguono i pettegolezzi e si trascura l'elemento cruciale, che è: questo sistema migliora la sostenibilità? In che misura? In che termini? Con i numerini vicino. Poi i numeri sappiamo che sono stime, le stime possono essere fallaci, possono essere approssimative, però intanto ci sono le stime e si lavora su dati il più possibile obiettivi e sui quali ci si può confrontare con una certa consapevolezza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Tonini. Prego, Consigliera Rieder.

RIEDER: Dem möchte ich mich kurz anschließen. Ich möchte auch noch ergänzen, dass es auf jeden Fall klare Berechnungen und klare Tabellen braucht, damit wir am Ende des Tages im Plenum dann wissen, was an Zahlen herauskommt. Dafür brauchen wir nicht unbedingt die Namen, aber wir brauchen die einzelnen Positionen. Es darf keine Bevorzugungen geben, auch nicht für Einzelfälle und auch wenn die Einzelfälle nur sehr gering sind. Wir müssen dieses Thema jetzt abschließen. Wir haben uns hier ja bei den Abstimmungen enthalten oder bei den Abänderungsanträgen dagegen gestimmt, wo es sich eben um solche Einzelfälle handelt, die noch nicht gut nachvollziehbar sind. Es spricht aber nichts dagegen, dass in einem zweiten Moment oder in der Aula wir dann dem Gesetz und auch den einzelnen Artikeln zustimmen können. Wir müssen aber das wirklich genau überprüfen und die genauen Berechnungen haben. Es darf auf jeden Fall nicht mehr zu Lasten der Region herauskommen. Das ist ganz klar, dass keine zusätzlichen Kosten entstehen können und es dann und darf auch keine Bevorzugungen von Einzelfällen geben.

(Vorrei associarmi a quanto detto dall'oratore che mi ha preceduto e aggiungere che è indispensabile avere delle tabelle precise e delle proiezioni numeriche onde garantire che al termine del dibattito in Aula si sia a conoscenza delle cifre esatte. Non abbiamo certo bisogno dei nomi, ma dobbiamo conoscere le singole posizioni. Non ci devono essere dei trattamenti privilegiati per singoli casi, e questo neanche quando questi riguardano solamente una piccola platea. Dobbiamo finalmente chiudere questo dibattito. Nelle varie votazioni ci siamo astenuti e abbiamo votato contro gli emendamenti che riguardavano posizioni singole poco chiare, ma non escludo che il mio gruppo in un secondo momento, in Aula, possa esprimersi a favore della legge e dei singoli articoli.

Abbiamo ancora bisogno di qualche chiarimento e attendiamo i calcoli precisi, ma deve essere chiaro che non ci può essere nessun onere aggiuntivo per la Regione, niente costi aggiuntivi e non ci devono essere trattamenti privilegiati per casi singoli.)

PRESIDENTE: Prego, Presidente Paccher.

PACCHER: Condivido e comprendo quanto richiesto dal Consigliere Tonini e dalla Consigliera Rieder e ribadisco che, avendo molti emendamenti sul tavolo e in considerazione che ognuno di questi avrebbe comportato uno stravolgimento delle cifre, ritenevamo corretto avere il testo finale per poi ovviamente integrare, nel momento in cui arriva in Aula, la proposta con i dati definitivi. Tengo però a precisare che non potranno che essere migliorativi rispetto a quelli attuali, cioè si potrà avere solamente un contenimento della spesa ma, legittimamente e comprendo la richiesta, dovranno essere quantificati e documentati, quindi in occasione del Collegio dei Capigruppo, che magari faremo il giorno prima del Consiglio, per non fare una seduta di cinque minuti, verrà presentata un'analisi chiara su quali sono gli impatti, togliendo i nomi – condivido quanto detto dal Consigliere Tonini – il nome poi cambia poco, noi dobbiamo fare una riforma che debba basarsi su dei principi, non essere condizionata dal nome del tal Consigliere che perché è conoscente allora interveniamo a fare... No, l'abbiamo fatta in maniera generale e trasversale per tutti, e fornirò ovviamente un rendiconto dettagliato per quanto riguarda i risparmi e l'impatto economico di questa riforma che, comprendendo e condividendo le vostre richieste, non eravamo in grado di poter fare con le forze lavoro che abbiamo all'interno. È stata fatta una scelta che da un certo punto di vista può penalizzare i Consiglieri nel momento in cui debbono prendere le loro decisioni, perché non hanno in mano tutti i dati che avrebbero preferito avere, però al tempo stesso abbiamo evitato di avere ulteriori costi e spese che sarebbero andati a carico dell'ente.

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente Paccher per le delucidazioni. La parola al Consigliere Marini.

MARINI: Mi fa piacere che non sono l'unico a chiedere i dati. A inizio seduta avevo specificato che si potevano oscurare i nomi, ma che era necessario avere un elenco completo di tutte le posizioni...

(interruzione)

MARINI: Proseguo, commento perché hanno sollevato delle questioni molto rilevanti e quindi mi fa piacere che il Presidente adesso abbia dimostrato una certa apertura. Condivido anche quanto detto dal Consigliere Tonini, ex Senatore, però dubito che sia possibile riuscire a produrre un'analisi di impatto normativo e finanziario per il semplice fatto che il personale è poco. Tra l'altro non perdo mai l'occasione per ringraziarlo e quindi ne approfitto, perché sembra quasi di prendersela con il personale, ma anche in Consiglio provinciale la situazione è analoga, cioè su un organico di 85 persone ne mancano 21, quindi manca poco meno del 25%, anche lì era stata fatta una richiesta specifica alla Presidenza del Consiglio, e la risposta era stata "non dobbiamo adeguarci alle prassi parlamentari e quello che si fa, senza alcuna analisi sull'impatto normativo-finanziario va bene così", quindi il Consiglio regionale potrebbe dimostrare di funzionare meglio, ma non so se ci sono

le risorse umane per garantire un lavoro di questo tipo come quello auspicato dal collega, però mi accodo alla richiesta.

PACCHER: Noi ci siamo attivati e stiamo operando degli inserimenti all'interno del nostro organico di figure che abbiamo individuato nella pubblica amministrazione proprio per rendere più efficiente e più efficace la struttura. Abbiamo un organico carente di un terzo rispetto a quello previsto in pianta organica e stiamo lavorando da questo punto di vista. Già nelle prossime settimane entreranno in servizio delle nuove figure professionalmente ritenute idonee per quel tipo di incarico e quindi sia il legislativo che il finanziario avranno degli innesti per rendere maggiormente competitivi i nostri Uffici.

PRESIDENTE: Ringrazio per gli interventi. Mi sembra che sull'articolo 7 non ci siano ulteriori interventi, quindi lo pongo in votazione. Favorevoli? 8 Consiglieri. Contrari? Nessuno. Astenuti? 4, Consiglieri Dello Sbarba, Mair, Marini e Rieder. L'articolo 7 è approvato.

Procediamo con l'articolo 8, al quale abbiamo l'emendamento prot. n. 3732/4 a firma del Consigliere Cavada. La parola al Presidente Paccher per l'esposizione.

PACCHER: Lo illustro io. Questo è veramente l'emendamento più tecnico e prevede che "La rideterminazione degli assegni vitalizi, secondo la disciplina di cui alla presente legge, decorre nei suoi effetti dal 1° dicembre 2019. I nuovi importi rideterminati dovranno essere corrisposti entro novanta giorni dalla data suindicata, con eventuale successivo recupero, mediante trattenute sugli assegni vitalizi, delle maggiori somme eventualmente corrisposte nel periodo decorrente tra il 1° dicembre ed il giorno di corresponsione dei nuovi importi rideterminati.". Sostanzialmente, proprio per permettere agli Uffici di poter andare a fare tutti i ricalcoli puntuali di tutte le posizioni, decorre dal 1° di dicembre, sarà erogata per due o tre mesi, a seconda della capacità di poter far fronte al lavoro, nella misura vecchia e poi sarà recuperata l'eventuale somma eccedente a decorrere dal mese successivo a quello in cui sono stati fatti i riconteggi. Questo è un emendamento puramente tecnico, perché originariamente il disegno di legge che era stato approvato dall'Ufficio di Presidenza il 2 luglio prevedeva la decorrenza della legge dal 1° settembre.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Dello Sbarba.

DELLO SBARBA: Una domanda. Tutto ciò è in ordine con gli impegni che presuppone l'Intesa o c'è qualche criticità?

PACCHER: No, tutto ciò è coerente con l'Intesa, che dava come data ultima per l'entrata in vigore il 1° dicembre.

PRESIDENTE: Altri interventi? Prego, Consigliere Tonini.

TONINI: Una richiesta. Si era parlato della questione della rivalutazione delle indennità, oltre che dei vitalizi, e nel Collegio dei Capigruppo era emersa anche la richiesta di un eventuale emendamento da parte della Presidenza, che evidentemente non c'è e volevo capire se si pensa di produrlo per l'Aula oppure no, se si lascia come iniziativa ai gruppi.

PACCHER: Era stata sollevata la questione della legge che prevede l'adeguamento automatico all'aggiornamento ISTAT, avevo evidenziato che in passato era stata accertata, ma non liquidata quella parte, ho posto la questione dal punto di vista politico e su questo – devo dire la verità – non abbiamo affrontato come maggioranza questo tema. L'Ufficio di Presidenza avrà facoltà di non liquidare queste somme, ma non risolve il problema. Questo non è stato oggi oggetto neanche di confronto, non solo di mediazione, devo essere sincero, nemmeno di confronto.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Dello Sbarba.

DELLO SBARBA: Ha fatto bene il collega Tonini a porre il tema, anche se forse riguardava più qualche articolo precedente, ma volevo rafforzare il concetto di Tonini, Presidente, perché il tema per primo l'ha posto lei, e l'ha posto anche come tema di garanzia anche per le decisioni dell'Ufficio di Presidenza, si ricorda? Lei pose per primo quando discutevamo – mi pare – l'articolo 5 o 6, quello che prevede la rivalutazione e lei disse “si discute di questo, ma anche la legge propone...” e poi disse “fino adesso gli Uffici della Presidenza hanno fatto questo e quest'altro”, come ci ha spiegato anche oggi, e però io vorrei invitare a decidere questa cosa. Invito innanzitutto la maggioranza a riflettere su questo, poi naturalmente anche i gruppi dell'opposizione possono presentare un emendamento o un disegno di legge, però io riterrei opportuno che l'Ufficio di Presidenza, che ha questo compito di decidere e che quindi ha in mano la situazione, facesse una proposta.

PACCHER: Va bene, su questo argomento ci confronteremo con l'Ufficio di Presidenza, io ho posto il problema. I vitalizi sono indicizzati, facevo presente che lo sono anche le indennità e dividevo le perplessità di qualcuno nel togliere questa indicizzazione, che in prospettiva di medio e lungo termine può avere una sua logica, quindi eventualmente possiamo oggi per motivi di opportunità politica dire che siamo bravi e l'abbiamo tolta, ma questo vuol dire che fra vent'anni questa indennità è ancora ferma ad oggi. Per questo avevo posto la questione sul tavolo dei Capigruppo per verificare se c'era una proposta che poteva essere unitaria, dopo di che se questa non esce dal Collegio dei Capigruppo, noi prenderemo le iniziative che la maggioranza riterrà di intraprendere su questo argomento. Può essere fatto anche in occasione del bilancio, un emendamento che congela, possiamo eventualmente prevedere tutto in quella circostanza.

Scusate, invece faccio ancora un passo indietro su un emendamento all'articolo 4, comma 5, quello della contribuzione facoltativa, poiché è stato scritto “esclusa la quota facoltativa di cui al comma 4” però se noi la manteniamo così, questo vuol dire che non viene nemmeno rivalutata la quota contributiva pagata negli anni addietro dagli ex Consiglieri, quindi bisognerebbe prevedere la quota facoltativa da adesso in poi, ma gli Uffici mi dicono che da adesso in poi non c'è nessuna legge che prevede la possibilità di fare versamenti facoltativi, a parte la restituzione del contributo del 4% sulla reversibilità. Allora farei questo tipo di proposta: eventualmente presentiamo in Aula qualcosa di diretto a fronte di una reale necessità, perché se invece non c'è nessuna legge che prevede la possibilità di fare versamenti facoltativi perché non è possibile e i contributi facoltativi si riferiscono... Quelli che possono essere restituiti sono già regolamentati da un apposito emendamento... Chi nel '95 ha versato i contributi facoltativi per riuscire ad avere gli anni necessari per avere il vitalizio, perché altrimenti... Dato che quella norma si riferisce ai contributi facoltativi previsti da varie leggi che ad oggi non risultano essere più possibili, faremo questo approfondimento e eventualmente il giorno dei Capigruppo discuteremo di un emendamento che

vada a porre casomai rimedio a questo, che è nostra sensibilità di tutti far sì che se ci possono essere versamenti facoltativi, questi non vengano rivalutati a spese della Regione...

PRESIDENTE: Siamo alla votazione dell'emendamento prot. n. 3732/4. Favorevoli? 10 Consiglieri. Contrari? Nessuno. Astenuti? 2, Consiglieri Marini e Rieder. L'emendamento è approvato.

Procediamo con la votazione dell'articolo 8. Favorevoli? 10 Consiglieri. Contrari? Nessuno. Astenuti? 2, Consiglieri Marini e Rieder. L'articolo 8 è approvato.

Terminata la discussione articolata, apro gli interventi per le dichiarazioni di voto al disegno di legge. Prego, Consigliere Dello Sbarba.

DELLO SBARBA: Ringrazio i colleghi e anche i presentatori degli emendamenti e il Presidente presentatore della legge per aver risposto alle varie domande che sono state fatte. Io sono uno di quelli che nella discussione, come avete visto, ci si butta, anche perché voglio capire, spero che questo sia servito anche alle altre colleghe e agli altri colleghi. Credo che abbiamo fatto dei progressi rispetto all'iniziale discussione dieci giorni fa, perché ci sono stati degli emendamenti che sono stati ritirati e degli emendamenti che sono stati modificati, quindi ringrazio anche per la disponibilità da questo punto di vista.

Ci sono degli emendamenti che io non ho votato, perché ritengo che in particolare due in alcune loro parti non siano positivi e soprattutto poi anche per me vale questa questione del fatto che quando un disegno di legge accompagnato da tabelle di previsione viene modificato, bisognerebbe anche sapere come si modificano quelle previsioni e questo purtroppo non ci è stato dato modo di saperlo, quindi io mi asterrò su questo disegno di legge, ringraziando ancora una volta tutti i partecipanti a questo lavoro.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Dello Sbarba. Prego, Consigliere Tonini.

TONINI: Annuncio il voto favorevole, perché in sede di Capigruppo ci siamo detti che dobbiamo cercare un compromesso, perché è lo stesso testo della Stato-Regioni che chiede di farlo, perché noi dobbiamo adattare la nostra realtà a quello schema nazionale e questo non si può fare in modo rigido e semplice, ma si può fare soltanto attraverso la discussione e il confronto e perché io penso che sia importante che manteniamo questa questione a livello regionale; da questo punto di vista ringrazio in particolare i colleghi della SPV per aver voluto condividere con noi questo percorso, perché fermo restando che è nella piena facoltà delle Province se vogliono attivarsi su questa competenza, però credo che il lavoro che abbiamo fatto in questi giorni dimostra che a livello regionale, senza avere il vincolo di doverlo per forza fare qui, perché la libertà di farlo ciascuno nella propria Provincia esiste, però la scelta di farlo qui credo che sia stata positiva, perché ci ha aiutato a mettere a confronto punti di vista diversi che hanno arricchito il quadro.

Il mio voto favorevole non è un voto favorevole alla cieca, perché spero di avere da qui all'Aula anche ulteriori approfondimenti e chiarimenti, sia di carattere normativo, perché abbiamo ancora alcuni articoli che sono imperfetti per comune ammissione, sia soprattutto sulle certezze dell'impatto finanziario, che tanto più in questa materia sono assolutamente necessarie.

Naturalmente il lavoro della Commissione è una prima fase, poi c'è la fase del lavoro dell'Aula, credo che sia stato un buon metodo quello che abbiamo usato, i Capigruppo e poi la Commissione,

questo ci consente di andare con un testo abbastanza maturo che poi da qui all'Aula, nei prossimi giorni, avrà il modo di essere ulteriormente perfezionato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Tonini. Prego, Consigliera Rieder.

RIEDER: Danke. Ich möchte mich den Vorrednern anschließen, vielleicht auch noch als Neuling hier auch in der Gesetzgebungskommission. Wir haben uns hier doch mit einer sehr komplexen Materie zu befassen und das gleich am Anfang, was für nicht so einfach war. Ich möchte mich aber wirklich bei allen bedanken, weil jetzt wirklich die Bereitschaft war, das einige Male alles durchzugehen, alles zu erklären, auch die Zeit zu geben, das zu überprüfen. Ich möchte das wiederholen, was ich vorhin schon gesagt habe, ich/wir werden uns hier enthalten, d.h. aber nicht, dass wir nicht im Plenum danach eventuell dem Gesetz zustimmen werden, wenn wir noch die letzten Klärungen haben.

(Grazie. Vorrei associarmi a quanto detto dagli oratori che mi hanno preceduto. Devo ammettere che per me, nuova arrivata in commissione legislativa, non era per niente facile dover affrontare subito una materia così complicata. Proprio per questo ringrazio tutti per la disponibilità di affrontare più di una volta tutti gli aspetti della legge, di chiarire i vari punti e per averci concesso il tempo per i dovuti approfondimenti. Vorrei ribadire quanto detto poc'anzi, ovvero che il nostro sarà un voto di astensione, che però in Aula, dopo gli ultimi chiarimenti, potrebbe anche trasformarsi in un voto a favore della legge.)

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Rieder. Prego, Consigliere Urzì.

URZÌ: Solo pochissime considerazioni, Presidente, per ricordare che abbiamo condiviso con metodo, mi ero fortemente peraltro speso affinché si prevedesse una forte concertazione da parte di tutti i gruppi politici prima dell'approdo in Commissione e questo è accaduto, credo che sia stato estremamente fruttuoso il confronto, molto serio, articolato, ovviamente anche critico, come è giusto che sia, si è stabilito un metodo per cui arrivare con un testo uscito da questa Commissione che sostanzialmente non dovrà essere modificato in Consiglio regionale, se non per quelle modifiche assolutamente opportune e necessarie di ordine tecnico. Il più ampiamente condiviso non necessariamente significa condiviso da tutti, questo fa parte della legge della democrazia, abbiamo avuto come riferimento, però, Presidente, la necessità di applicare l'Intesa Stato-Regioni – questo è stato l'unico riferimento che abbiamo avuto – e di introdurre il sistema contributivo nella Regione Trentino-Alto Adige. Operazione compiuta, in maniera molto trasparente e molto chiara nei parametri, è evidente, ossia la curiosità, l'interesse, la necessità di verificare tutte le tabelle delle proiezioni assolutamente è indiscutibile, però i parametri scelti sono quelli del contributivo fissati dalla Conferenza Stato-Regioni, quindi comunque in ogni caso ritengo che questo fosse il nostro compito in primis, piuttosto che verificare o ricercare la necessaria penalizzazione di segmenti, ambiti o persone addirittura, perché se ne è fatta anche questione personale. Ecco, credo che debba essere superato questo tipo di approccio e quindi debba essere fatto un lavoro di metodo, che credo sia stato fatto.

Un'ultima cosa: mi ero permesso di rilevarlo, il collega Tonini giustamente, in maniera molto elegante, ci ha anche ripreso non sugli obblighi, ma su un invito ad un perfezionamento delle disposizioni finanziarie, però mi ero permesso di soffermarmi sul comma 1 come limite non superabile quello per cui questa legge non comporta una maggiore spesa e ciò mi basta, Presidente,

per esprimere un voto favorevole di incoraggiamento al metodo scelto e al processo democratico di coinvolgimento che ha coinvolto tutti i gruppi politici in un approccio molto intelligente e maturo. Ci riserviamo, Presidente, prima del Consiglio regionale, di avere anche quelle proiezioni numeriche di cui si è parlato abbondantemente, adesso i parametri ci sono tutti, credo che possa essere possibile per lo meno per scaglioni, non credo sia necessario su 138, 150 o quante sono le posizioni fare questo lavoro, ma per scaglioni avere una chiara proiezione e quindi quella potrebbe essere l'ultima verifica prima del voto consapevole, collega Dello Sbarba, in Aula. Io credo però che questo metodo abbia dimostrato una grande maturità rispetto magari ad esperienze traumatiche del nostro passato, in cui siamo state vittime, testimoni più che attori, per colpa credo di nessuno, credo che sia forse un concerto di circostanze che hanno portato a quella evidente situazione che poi una serie di numerose leggi ha cercato di riparare.

Invito e concludo, signor Presidente, con la consapevolezza della nostra responsabilità e anche di consegnare una sorta di eredità ai posteri, cioè non è ammissibile pensare che ogni legislatura una materia così complessa debba essere revisionata e rivoluzionata completamente, così si crea una condizione di incertezza che non giova neanche alla credibilità delle istituzioni e alla attrattività della politica, c'è invece bisogno di nuove leve, grande interesse e quindi anche di chiari riferimenti certi, in ogni campo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Urzi. Prego, Presidente Paccher.

PACCHER: In conclusione, dopo l'approvazione di questo disegno di legge che ha fatto tanto discutere, sento il dovere veramente di ringraziare tutti i componenti di questa Commissione, ringrazio i Capigruppo per la fattiva collaborazione che c'è stata nel migliorare questo disegno di legge. Sono veramente grato per i contributi, che non sono stati preconcepiuti, ma sono stati sinceri e dati al fine di far sì che esca non la maggioranza, non l'Ufficio di Presidenza, ma la classe politica con una certa maggiore credibilità che non se andavamo a fare uno scontro, se ponevamo maggioranza contro minoranza, il disegno di legge porta soltanto dei numeri.

Ringrazio anche la SVP, che si è dimostrata estremamente collaborativa e obiettiva nel recepire le criticità che sorgevano da parte della politica trentina, nell'accogliere determinati emendamenti che avrebbero avuto un impatto sicuramente negativo e quindi la disponibilità da parte loro a negoziare, trattare e ritirare quegli emendamenti che avrebbero messo in imbarazzo in caso di accoglimento e discussione in Aula.

Mi scuso se spesso mi sono trovato impreparato di fronte a tutti gli emendamenti che uscivano perché non potevo conoscere la materia, ci sono numerose leggi che si occupano della materia e quando esce un emendamento all'interno della Commissione o gli effetti di un emendamento che riguarda norme e leggi di qualche anno fa, è evidente che dobbiamo fare degli approfondimenti che non possono essere immediati, perché non siamo dei tuttologi che conoscono a memoria tutte le leggi che a più riprese si sono occupate di questa materia a livello regionale.

I ringraziamenti agli Uffici li ho già fatti, quindi non voglio dilungarmi in tal senso, però sono veramente orgoglioso del fatto che i Capigruppo sono riusciti a fare una sintesi e a presentare una proposta unitaria che vede, per una volta, tutta la classe politica concorde nel portare avanti un disegno di legge che – ripeto – farà uscire sicuramente in un modo migliore la classe politica regionale davanti agli occhi degli elettori e della opinione pubblica. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio dell'intervento il Presidente Paccher. La parola al Consigliere Cavada.

CAVADA: Grazie. Per ribadire il nostro voto favorevole come Lega a questo disegno di legge, per il quale abbiamo il dovere morale e la responsabilità di fronte ai cittadini, dobbiamo fare un po' di chiarezza e sperare che questo porti anche ad una minore spesa, e passando al sistema contributivo penso sia positivo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Marini, prego.

MARINI: Grazie. Sarò brevissimo e vogliamo tutti andarcene. Avevo delle esigenze di trasparenza e di forma che non sono state completamente soddisfatte, quindi chiaramente mi sono astenuto su molti emendamenti e su alcuni articoli, però dall'altro lato sono soddisfatto che finalmente, pur essendo il fanalino di coda di tutte le Regioni italiane, anche noi arriviamo a recepire una legge statale sacrosanta, che prevede il passaggio dal retributivo al contributivo, quindi mi riserverò di sentire i colleghi e capire come ci esprimeremo in Aula, però qualcosa di buono è stato fatto, ma perché siamo stati costretti da Roma. Vorrei sottolineare questo aspetto, al di là dei toni trionfalistici con i quali ci siamo espressi, e questo va al di là della umanità e della cordialità con cui il dialogo e il dibattito hanno avuto luogo.

PRESIDENTE: Altri interventi? Nessuno. Pongo quindi in votazione finale il disegno di legge n. 11. Favorevoli? 8 Consiglieri (Consiglieri Paoli, Cavada, Ladurner, Locher, Mattei, Noggler, Ossanna e Tonini). Contrari? Nessuno. Astenuti? 4, Consiglieri Dello Sbarba, Mair, Marini e Rieder.

Il disegno di legge n. 11 è approvato.

URZÌ: Chiederei il rinvio della discussione dei pareri alla prossima seduta della Commissione legislativa. Grazie.

PRESIDENTE: Mi pare che tutti siano d'accordo, la trattazione dei pareri iscritti all'ordine del giorno è rinviata alla prossima seduta.

Grazie a tutti per la disponibilità.

La seduta è tolta.

(Es ist 19.13 Uhr)

DIE SCHRIFTFÜHRERIN

DER VORSITZENDE